VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515

VENERDÌ 27 MARZO 2026

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 146 N° 73 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Sanità Fvg, meglio pagati notturni ed emergenze
BALLICO / PAGINA 14

Fine vita, Cappato: seguo un'altra persona a Trieste
DEGRASSI / PAGINA 15

In edicola
VOGLIO DIVENTARE UN FANTASTICO VETERINARIO
Euro 8.90
più il prezzo del giornale

DOPO IL REFERENDUM

CENTRODESTRA: ALTRI SCOSSONI

Forza Italia svolta Gasparri lascia la guida in Senato a Stefania Craxi

Maurizio Gasparri e Stefania Craxi

Non sono bastate le tre dimissioni eccellenti d'area governativa dopo la sconfitta nel referendum. Arriva la scossa anche in Forza Italia: la lettera di 14 senatori su 20 che ne chiedevano le dimissioni, ha spinto Maurizio Gaspearri a lasciare il posto di capogruppo al Senato. Verrà sostituito da Stefania Craxi, una scelta benedetta da Marina Berlusconi, che le esprime «grande stima». **SUGLIA** / PAGINE 2, 3 E 4

PALAZZO CHIGI: IL RETROSCENA

Se traballa anche Tajani per Meloni è una via crucis

CARLO BERTINI

L'unico barlume di verità nell'intrepida affermazione di Giorgia Meloni che questo referendum non avrebbe avuto conseguenze sul governo sta nella conferma che lei non si è dimessa. Ma per il resto, in 48 ore tutto è cambiato, Giorgia ha perso l'aureola di invincibilità che la rendeva solida anche oltre confine e i partiti della sua maggioranza stanno implodendo. Il "suo" premierato è finito negli scantinati del Parlamento che custodiscono le riforme costituzionali mai partorite. / PAGINA 3

MEDIO ORIENTE, TREGUA LONTANA. TRA GLI OPERATORI PETROLIFERI SPUNTA IL RISCHIO RAZIONAMENTO. PANICCIA (PMI): ACCELERARE SULLE RINNOVABILI

Caro energia, sì agli aiuti

Tavolo della Regione con le imprese in difficoltà. Il ministro Pichetto Fratin: «Protetti dalle scorte»

Il terzo bando per il fotovoltaico alle imprese, un canale contributivo *ad hoc* per l'abbattimento delle bollette e nuove garanzie per il credito delle Pmi. Sono alcune misure messe in campo dalla Regione Fvg contro il caro energia. Mentre le possibilità di tregua in Medio Oriente sbiadiscono, il ministro Pichetto Fratin ostenta ottimismo: «L'Italia è protetta dalle scorte». Il presidente di Confapi Fvg, Massimo Paniccia, sottolinea invece la necessità di raggiungere quanto prima l'autonomia energetica. Tra gli operatori petroliferi si parla in maniera insistente di un possibile razionamento dei carburanti. / PAGINE 4, 5, 6, 7 E 8

IL COMMENTO

GIANCARLO CORÒ

LE TRE STRADE PER RESISTERE ALLA CRISI

Le previsioni, si sa, sono fatte per essere smentite. Sarà anche per questo che nel presentare il suo ultimo Rapporto di previsione, il Centro studi Confindustria mette subito le mani avanti, prospettando ben tre possibili scenari. / PAGINA 19

VERSO I MONDIALI: ITALIA-IRLANDA DEL NORD 2-0. MARTEDÌ C'È LA BOSNIA

Ancora in corsa

L'esultanza di Tonali dopo il gol che ha sbloccato la partita / PAGINE 34 E 35

BASKET: ABODI A TRIESTE

«Caso Matiasic all'attenzione del governo»

BLASICH E GATTO / PAGINA 37

CICLISMO: IL RITORNO IN ROSA

Trieste in pole per la partenza del Giro 2027

FACCHIN / PAGINA 37

I GENITORI A SHARM E I 5 FIGLI SOLI A CASA: IL PARERE DELLO PSICHIATRA

Crepet: «Gli adulti di oggi ormai sempre più infantili»

«Dalla famiglia nel bosco a quella divisa da una vacanza nel deserto. I casi estremi di cronaca ci raccontano cosa sta accadendo alla genitorialità. È in atto un processo di infantilizzazione dei genitori, sempre più irresponsabili». Paolo Crepet interviene sulla vicenda della coppia triestina andata in vacanza a Sharm el-Sheik lasciando a casa da soli, per più giorni, i cinque figli minorenni. **PATTARO** / PAGINA 23

CENTRI ESTIVI A TRIESTE ISCRIZIONI AL VIA: MOLTI ESCLUSI DAI COMUNALI

BRUSAFERRO / PAGINA 20

TRIESTE: LA VITTIMA HA 95 ANNI

Dà 9 mila euro ai falsi finanzieri Anziano ci casca poi si sente male

A Borgo San Sergio in azione due truffatori fintisi marescialli della Gdf. Un anziano di 95 anni ha consegnato 9 mila euro in contanti. Poi si è sentito male. **SARTI** / PAGINA 22

L'ULTIMA LEZIONE DI SCIENZE

Viola: così Linneo classificò la vita

Alessandra Viola

MARCOLIN / PAGINA 31

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI
30 SINCE 1996
Angel
CIVIDAL MARMI GROUP
REPERIBILITÀ 24h/24h 0481 1588027
Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.
Funerale inumazione "terra" 1900€
Funerale tumulazione "loculo o riservato" 2200€
Funerale con cremazione 2400€

LIRICA: DAL 2 APRILE

Il Verdi si prepara alla "Butterfly"

ROSSANA PALIAGA

L'orientalismo conquistò l'Europa in più fasi, creando mode e offrendo agli artisti spunti stimolanti per uscire dagli schemi occidentali. L'interesse per la cultura giapponese è stato particolarmente vivace tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, sulle rotte di un incremento dei rapporti commerciali. / PAGINA 30

I nodi della politica

Gasparri lascia c'è Stefania Craxi Marina Berlusconi plaude alla svolta

Scatta l'avvicendamento alla guida dei senatori azzurri
La figlia dell'ex leader avrebbe dato l'impulso decisivo

Michela Suglia / ROMA

Esce Maurizio Gasparri, entra Stefania Craxi. Un avvicendamento consacrato da un'assemblea di Forza Italia di 20 minuti e un voto per acclamazione, che predecessore e successore spiegano come «normale», deciso in autonomia (aggiunge l'uscente) e in cantiere già prima del voto referendario. Insomma, la sconfitta del sì alla riforma della giustizia c'entra ma non troppo, dice Craxi.

IL CLIMA NEL PARTITO

Per il segretario nazionale Antonio Tajani, la novità è soprattutto il segno che «Forza Italia è un partito vivo», che «non abbiamo paura della democrazia e del confronto con il popolo», scrive su X anticipando di un'ora il sì ufficiale alla figlia di Bettino Craxi. Convinto qui che il movimento «nel solco e nell'eredità di Silvio Berlusconi, non perderà mai la sua rotta». Eppure dietro l'operazione, c'è anche la spinta - sostenuta dalla famiglia Berlusconi - ad allargare il perimetro della classe dirigente, in prospettiva. La primogenita Marina lo sostiene da sempre e il messaggio riemerge nel giorno del restyling deciso a Palazzo Madama e derubricato a un'iniziativa del gruppo parlamentare azzurro. Un'operazione che - secondo fonti vicine al partito - punterebbe a consolidare un nucleo di forzisti vicini ai valori del Cavaliere e della sua famiglia, che possa competere alle prossime Politiche. Da parte di Marina però restano «immutati» la stima e il sostegno nei confronti di Tajani, come filtra da ambienti vicini alla presidente Fininvest. Più tranchant la lettura di un decano del partito: l'avvicendamento è un avviso ai naviganti mandato all'attuale leadership azzurra per modificare la rotta. A partire dalla presidenza di Gasparri.

IL SACRIFICIO DI GASPARRI

L'uomo, fedelissimo a Tajani e al partito (come gli riconosce il segretario in un tweet) fa le spese del pressing per il rinnovamento e si trova contro un gruppo di dissidenti. Sono i 14 senatori su 20 (tra cui i ministri Paolo Zangrillo ed Elisabetta Casellati) che, a quanto si apprende, firmano una lettera per dire, nero su bianco, che - per l'unità del partito - è opportuno sostituire il presidente del gruppo. Tra loro ci sarebbe anche Claudio Lotito, descritto dai suoi colleghi come polemico con il partito, per il sostegno percepito da lui come tiepido alle sue iniziative e proposte. Una mossa che ha spiazzato Gasparri, irritandolo non poco e dandogli poche ore per gestire la via d'uscita. Ma al di là del bersaglio, la raccolta firme sarebbe una mossa di reazione. Innescata - secondo alcuni forzisti presenti, mercoledì, alla riunione post voto convocata da Tajani - dalla proposta del segretario di puntare sui congressi regionali, come arma per il rilancio azzurro. Un'idea contestata dalla ministra Casellati e dalla senatrice Licia Ronzulli perché considerata non innovativa. Meglio puntare sui temi, anziché su tessere e territori, è stata la replica, e anche alla luce della vittoria del no al referendum nelle regioni governate da FI.

> Tajani si è schierato in prima persona per evitare l'addio di Barelli alla Camera

Sono emersi così malumori e distinguo, fino alla richiesta di un cambio di passo evidente. Che non dovrebbe esserci alla Camera. Anche - secondo quanto si racconta in ambienti del partito - per la ferma opposizione del leader. Pronto a fare lui personalmente un passo indietro qualora la spinta al cambiamento avesse toccato l'altro fedelissimo alla guida degli azzurri di Montecitorio, Paolo Barelli. Intanto al Senato, appena eletta è Stefania Craxi a stemperare gli animi. Accerchiata dai giornalisti, nega più volte ogni «frattura» e glissa così sulle firme anti Gasparri: «Gasparri ha rassegnato le sue dimissioni e il gruppo mi ha eletto». Aggiunge ironica che il cambio serviva perché «fare il capogruppo è logorante». Poi torna seria e risponde alla «grande stima» che Marina Berlusconi le rivolge, ricambiandola e ricordando che è lo stesso sentimento «che nutrivano i nostri genitori l'uno con l'altro». —

Il terremoto politico post referendum

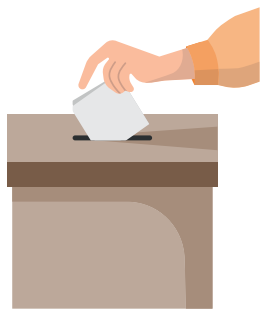
ANDREA DELMASTRO
Fratelli d'Italia
Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia

GIUSI BARTOLOZZI
Magistrata, ex deputata di Forza Italia
Capo di gabinetto del Ministero della Giustizia

DANIELA SANTANCHÈ
Fratelli d'Italia
Ministra del Turismo

ELENA CHIORINO
Fratelli d'Italia
Vicepresidente della Regione Piemonte

MAURIZIO GASPARRI
Forza Italia
Capogruppo di Forza Italia al Senato



ANSA

L'OPPOSIZIONE

Schlein rallenta sulle primarie «Il leader non è una priorità»

Prosegue il confronto tra i capi del campo largo Bonaccini: «Parlare ora dello strumento da utilizzare è un errore clamoroso»

ROMA

«Troppo presto per parlare di primarie». Oppure, «rischiamo di non avere il tempo di farle». Due scenari si fanno largo tra i partiti di centrosinistra, che tengono i riflettori accesi sulle evoluzioni di ciò che considerano a tutti gli effetti una «crisi politica» del governo Meloni.

Il contatto tra i leader del campo largo è costante e lo spettro che viene osservato con attenzione è quello delle elezioni anticipate. Estate o autunno, non importa. L'obiettivo, tra le forze politiche, è quello di farsi trovare preparati a un'eventuale accelerazione. La segretaria del Pd Elly Schlein lo ribadisce: «in qualunque momento si voterà è nostro dovere farci trovare pronti». Ma un eventuale sprint improvviso verso le politiche - senza una riforma della legge elettorale - allontanerebbe l'ipotesi delle primarie, costringendo comunque i leader a risolvere in tempi rapidi il rebus della leadership in un confronto non privo di ostacoli.

Elly Schlein ANSA

Ma la segretaria dem sulla scelta del leader chiarisce: «non è la nostra priorità». Accanto alla difesa dello strumento delle primarie, per cui resta «disponibile», Schlein avanza lo schema della premiership al partito che prende più voti. Modello che piace meno ai Cinque Stelle, che preferiscono «primarie aperte», magari al formato online. Anche dalle file del Pd prevale la cautela. Goffredo Bettini parla di primarie come di «unica soluzione possibile». E la frenata arriva dal presidente dem Stefano Bonaccini: «Se ci mettessimo nelle prossime settimane a discutere dello strumento per chi farà il leader commetteremmo un errore clamoroso».

> Dai Cinque Stelle rilanciano l'invito a un format aperto, magari online

Input accolti dalla segretaria Schlein, che rilancia il processo di ascolto dei cittadini per «un unico grande programma per l'alternativa». La sindaca di Genova Silvia Salis ribadisce la sua contrarietà alle primarie, considerate «divisive». «Ci può essere un percorso interno di scelta del leader, o ognuno va alle elezioni col proprio leader e poi si decide chi meglio può rappresentare l'alleanza», ipotizza. E qualche perplessità emerge anche dalle parti di Avs. «Lanciare le primarie - è il ragionamento - non è stato intelligente, deve esserci un perimetro per vincolare chi partecipa». Da qui l'appello di Nicola Fratoianni a convocare «al più presto una riunione delle forze dell'opposizione per definire una traiettoria e per dire intanto che questa coalizione c'è». —

Stefania Craxi e Maurizio Gasparri ANSA

IL RETROSCENA

Se anche Tajani traballa per Meloni è una via crucis

CARLO BERTINI

L'unico barlume di verità nell'intrepida affermazione di Giorgia Meloni che questo referendum non avrebbe avuto conseguenze sul governo sta nella conferma che lei non si è dimessa. Ma per il resto, in 48 ore tutto è cambiato, Giorgia ha perso l'aureola di invincibilità che la rendeva solida anche oltre confine e i partiti della sua maggioranza stanno implodendo. Il "suo" premierato è finito negli scantinati del Parlamento che custodiscono le riforme costituzionali mai partorite, l'Autonomia regionale resta nei sogni della Lega e di Giustizia non se ne parlerà più per un pezzo. E dunque, cosa potrà dire di aver portato a casa il governo più longevo della legislatura quando si andrà al voto tra un anno? E qui si pone il problema di cosa fare con il "Meloni bis", perché è evidente che ormai c'è un "prima" e un "dopo" il referendum: c'è un'agenda tutta da riscrivere senza che se ne veda un bandolo, un problema enorme per un esecutivo altrimenti votato al logoramento.

IL PESO DEI CONTI

Ma prima ancora della politica, prima della frana che ha investito l'altro ieri Fratelli d'Italia e ieri Forza Italia, prima di ogni resa dei conti, a pesare sulle scelte del "Meloni bis" sarà l'economia, perché è quella la pietra angolare di ogni rilancio dell'azione di governo fino alle elezioni. E se non fosse bastata la scoppola del referendum, i dati di ieri fanno raggrinzire la pelle sulle braccia di chi li compulsa sugli smartphone: Istat: crollo della fiducia dei consumatori. Ocse: previsioni di crescita per l'Italia, +0,4 per cento, una miseria.

Ecco in questa cornice, dove a pesare è anche l'enorme incognita della guerra nel Golfo e l'obbligo di ricalibrare il rapporto con gli Usa di Trump, si inserisce la slavina che sta trascinando i partiti della maggioranza di governo verso il basso. Verso un clima da tregenda che ha investito prima il partito della premier, con le dimissioni a raffica e la coda di veleni che ne deriva; e ieri anche il partito che fu di Berlusconi: dove gli eredi di Silvio hanno preteso e ottenuto un ricambio di volti invocato da mesi e oggi divenuto possibile dopo una sconfitta che brucia la più iconica delle bandiere azzurre, quella della separazione delle carriere dei giudici.

Il ministro Antonio Tajani e la premier Giorgia Meloni

> La premier ha perso l'aureola di invincibilità e i partiti della sua maggioranza stanno implodendo

> Gli eredi del Cav hanno preteso e ottenuto un ricambio di volti divenuto possibile dopo una sconfitta che brucia

Le punture al leader di Forza Italia che arrivano da Arcore sono come dolorose banderillas nel petto di un toro barcollante nell'arena: anche se Marina fa sapere che «la stima e il sostegno» al leader del partito Tajani «sono immutati», le firme raccolte contro un suo fedelissimo come Maurizio Gasparri, esponente di quel "partito romano" poco amato nel giro milanese sono state un avviso in piena regola. E così anche l'arrivo di Stefania Craxi, amata dalla famiglia del fondatore, potrebbe essere l'epilogo di una *pochade* che va avanti da mesi: da una parte Marina e Pier Silvio che pretendono facce nuove e dall'altra il leader Tajani che si attacca alle liturgie congressuali (mai digerite ad Arcore) e convoca congressi provinciali, forte del fatto che i segretari regionali li ha nominati tutti lui. E se questo è il clima, figuriamoci cosa si consuma nei retropalchi e nelle regioni del sud colpevoli di non aver fatto vincere il Sì, malgrado a comandare siano governatori di Forza Italia. In Sicilia il riverbero della cacciata di Santanché e Delmastro ha portato a far esplodere un verminaio silenziato da mesi nella giunta Schifani, con il grido di battaglia del deputato regionale Salvo Tomarchio, «raccogliamo l'appello di Marina al rinnovamento totale».

FRATELLI COLTELLI

E nell'isola il diktat del ripulisti è arrivato pure agli uomini di Fdi, con il commissario regionale Luca Sbardella che promette di applicare lo stesso criterio nazionale agli esponenti del partito coinvolti in vicende giudiziarie. Un *redde rationem* esploso comunque in tutta Italia: il Sì infatti ha vinto solo nelle regioni della pianura padana, quindi recriminazioni a raffica sono destinate a venire a galla ovunque: immune per ora solo la Lega, dopo che per tutta la campagna elettorale era stato Salvini a dover scontare l'accusa di fare poco per la causa, salvo veder battuto il No proprio nelle regioni dei suoi governatori. Prossime puntate dunque tutte da gustare, in attesa che venga riscritta una qualunque agenda di priorità che faccia ripartire il Meloni bis per l'ultimo faticoso miglio della legislatura. —

LA SOSTITUZIONE DI SANTANCHÈ

Turismo, Mattarella dà l'interim alla premier

Giorgia Meloni assume ad interim la guida del Ministero del turismo dopo le dimissioni forzate di Daniela Santanchè. Il decreto è già stato firmato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dopo un colloquio telefonico con la premier, che salirà al Quirinale quando avrà deciso il nome a cui affidare il dicastero.

La premier sta valutando ogni scenario, e fra i ministri corre voce finanche della tentazione di «ribaltare il tavolo» e andare verso il voto anticipato. Meloni, si apprende, avrebbe preferito evitare l'interim ma sarebbe stata portata ad assumerlo dopo il colloquio con Mattarella. Al presidente della Repubblica avrebbe prospettato qualche giorno di tempo per vagliare le candidature. Qualche novità potrebbe arrivare domenica, quando rientrerà dal Cpac, la convention dei conservatori americani, Gianluca Caramanna, deputato e responsabile Turismo di FdI e consigliere di Santanchè. Circola anche l'ipotesi di un tecnico d'area come la presidente dell'Enit Alessandra Priante.

L'ITER PARTE MARTEDÌ IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Legge elettorale, avanti piano La maggioranza cerca intese

ROMA

Avanti con giudizio. L'iter della legge elettorale parte martedì in commissione Affari Costituzionali alla Camera ma, a conti fatti, è probabile che si entri nel vivo solo tra qualche settimana vista la pausa pasquale e la probabile richiesta di audizioni sul testo. Un tempo congruo – ragiona qualcuno nella maggioranza – anche per far depositare le scorie dello scontro referendario e per provare a tentare più agevolmente un dialogo con le opposizioni.

Intanto – forse già oggi – verrà deciso il relatore – che potrebbe essere il presidente della commissione, l'azzurro Nazario Pagano – o i relatori, in questo caso probabilmente uno per ogni partito della maggioranza. Poi si procederà su un testo sul quale il centrodestra insiste in chiave "anti-pareggio" ma che di certo non risulta blindato. "Quella calendarizzata – sottolinea Alberto Balboni di FdI – è una proposta parlamentare. Ero convinto prima, e sono convinto ora, che sulla legge elettorale bisogna coinvolgere tutte le forze politiche. Dobbiamo garantire un limitato premio di maggioranza a chi vince, chi si oppone vuole la palude".

LA NOMINA IN FUTURO NAZIONALE

Vannacciani, sarà Giacometti il referente per Veneto e Fvg

Giacometti con Vannacci

VENEZIA

Guido Giacometti è stato nominato referente per la fase costituente di Futuro nazionale per le Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige. Ne ha dato notizia il coordinatore nazionale del partito, Massimiliano Simoni, "sentito il presidente nazionale Roberto Vannacci". Un'altra nomina di ieri riguarda Norberto De Angelis quale referente nazionale per il settore Sport, Benessere e Disabilità. "Con queste nuove nomine prosegue, senza sosta alcuna, il radicamento sul territorio nazionale del partito", afferma in una nota il coordinatore nazionale. "Due personalità che sapranno portare avanti al meglio le idee di Roberto Vannacci affinché Futuro Nazionale si confermi una Destra vera, identitaria, forte, orgogliosa, entusiasta, pura ed anche contagiosa".

I nodi della politica

LA DECISIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

Ok dell'Ue alla direttiva anticorruzione In Italia dovrà tornare l'abuso d'ufficio

La reintroduzione sarà obbligatoria «in almeno due gravi fattispecie». Il reato era stato cancellato dal ddl Nordio nel 2024

Michele Esposito / BRUXELLES

«L'abuso di ufficio, se grave, va criminalizzato». Il Parlamento europeo ha approvato la prima direttiva anticorruzione della storia dell'Unione e gli effetti si sono palesati subito sul fronte italiano.

Le norme votate dagli eurodeputati ad amplissima maggioranza vanno infatti a toccare il cuore del ddl Nordio approvato nell'estate del 2024: la cancellazione del reato di abuso d'ufficio. «L'Italia dovrà obbligatoriamente reintrodurlo, in almeno due gravi fattispecie», ha avvertito Raquel Garcia Hermida, relatrice del provvedimento.

Il nuovo documento è passato in Aula con 581 voti a favore, 21 contrari, 42 astenuti

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio durante un question time alla Camera dei deputati. Secondo il Pd il suo ddl si è rivelato un «boomerang» per il governo ANSA

LE REAZIONI DELLE OPPOSIZIONI

Il via libera al provvedimento ha acceso un clima politico già caldissimo. «È arrivata un'altra batosta per Meloni e Nordio sulla giustizia», ha subito attaccato il leader del M5S Giuseppe Conte. Il ddl Nordio è «l'ennesima decisione arrogante e non condivisa che si rivela un boomerang per un governo che sta in Europa solo a parole», hanno sottolineato la responsabile giustizia del Pd e il capogruppo Dem in commissione giustizia alla Camera, Debora Serracchiani e Federico Gianassi, annunciando un'interrogazione per chiedere che l'esecutivo spieghi in Aula la questione. «Un altro sonoro ceffone al ministro Nordio e al governo Meloni», è stata la stoccata su X di Nicola Fratoianni di Avs.

L'ARTICOLO 7

La maggioranza ha respinto le accuse al mittente. Con una tesi: non c'è alcuna obbligatorietà per l'Italia di reintrodurre il reato di abuso di ufficio. Secondo i meloniani all'Eurocamera è questa la conclusione che si evincerebbe dall'articolo 7 della direttiva, secondo la quale «gli Stati membri adottano le misure necessarie affinché, se intenzionali, costituiscano reato almeno determinate violazioni gravi della legge derivanti dall'esecuzione o dall'omissione di un atto da parte di un funzionario pubblico nell'esercizio delle sue funzioni». L'articolo nei mesi scorsi è stato al centro dei negoziati tra i Paesi membri, alla fine dei quali la maggioranza delle capitali - Roma inclusa - ha optato per una versione più soft rispetto al testo iniziale. «Questa formulazione lascia agli Stati membri un ampio margine di discrezionalità nell'individuazione delle condotte penalmente rilevanti e non introduce un obbligo di reintrodurre il reato di abuso d'ufficio nei termini previsti dall'ordinamento italiano», hanno spiegato fonti di Fdi in Ue. Sarebbe questo, quindi, il motivo per il quale i meloniani, come anche Lega e FI, hanno votato a favore del testo «smentendo» la legge varata dal suo stesso ministro.

IL RUOLO DELLA CORTE COTITUZIONALE

Il ministero della Giustizia dovrà capire che margini ci sono a livello interpretativo. Ma a muoversi potrebbe non essere solo l'esecutivo. «Se questa direttiva modifica il quadro normativo, è possibile che la Corte sarà chiamata nuovamente a fare il controllo che l'articolo 111, primo comma, della Costituzione prevede. Prima ancora, ovviamente, sarà la politica chiamata a prendere atto di questa nuova legislazione europea», ha sottolineato il presidente della Corte Costituzionale, Giovanni Amoroso. —

DOPO IL REFERENDUM

L'Anm sceglie il nuovo presidente Favorito il segretario Maruotti

All'indomani delle dimissioni di Cesare Parodi, annunciate alla chiusura dei seggi, sabato il comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati sarà chiamato a indicare la sua nuova guida.

Tra i papabili emerge la figura del segretario generale, pm di Rieti, Rocco Maruotti. Ma tra le ipotesi più accreditate ci sono anche Chiara Salvatori, Antonio D'Amato e Giuseppe Tango.

Secondo fonti informate, la linea, condivisa da alcune delle maggiori correnti, è che la guida rimanga nell'alveo di Magistratura indipendente, la corrente di centrodestra di cui fa parte Parodi.

Resta da capire se si arriverà a una convergenza già entro sabato o se sarà necessario rinviare la decisione al prossimo comitato direttivo centrale.

SI INDAGA PER CORRUZIONE E RICICLAGGIO

Perquisizioni alla Difesa Ipotesi appalti pilotati nelle aziende pubbliche

ROMA

«Un articolato sistema illecito» che ha puntato a creare fondi neri, a sviluppare liquidità che veniva poi convogliata in mazzette che servivano a pilotare appalti di grandi aziende pubbliche come Terna, Rfi e Polo Strategico Nazionale. +

È quanto emerge da un'indagine della Procura di Roma che ha per oggetto gli appalti informatici, in un fascicolo in cui si ipotizzano, a vario titolo, i reati di corruzione, riciclaggio e autoriciclaggio oltre alla turbativa d'asta e al traffico di influenze illecite. Complessivamente sono 26 le persone finite nel registro degli indagati. Indiscrezioni di stampa citano tra i coinvolti il vicepresidente della Camera - ed ex sottosegretario alla Difesa - Giorgio Mulè, malui parla di «uno schizzo di fango». Ieri mattina la Guardia di Finanza ha dato esecuzione a un decreto di perquisizione che ha riguardato anche il ministero della Difesa.

Il ministero della Difesa ANSA

La nuova indagine è nata anche da un esposto del dicastero che aveva ravvisato situazioni sospette. Tra le persone coinvolte nell'indagine «è emersa la figura dell'imprenditore romano Francesco Dattola, amministratore di fatto della Nsr Srl» che si è dimostrato «incline a procurarsi ingenti somme di denaro contante, attraverso il meccanismo di fatturazioni false e riciclaggio». Un sistema che puntava anche allo «smercio su mercati paralleli di orologi di lusso» e «alla corruzione di soggetti pubblici e privati» per agevolare il coinvolgimento in appalti. Altra figura di rilievo è Antonio Spalletta, «che ha certamente favorito l'ingresso delle società di Dattola in ambienti di estrema importanza strategica», «con la materiale collaborazione di Stefano Tronelli». —

PARLA IL PRESIDENTE DELLA CONSULTA

Il parere di Amoroso «Sulla giustizia servono confronto e dialogo»

ROMA

Dopo il referendum «occorre riannodare i fili» perché «i problemi della giustizia ci sono e richiedono delle risposte». Problemi che vanno «affrontati con spirito di confronto e dialogo, non con la contrapposizione». È quanto auspica il presidente della Corte Costituzionale, Giovanni Amoroso, nel corso della relazione annuale sull'attività svolta nel 2025.

In tema di leggi di revisione della Carta, la Corte, «in linea di continuità con la propria giurisprudenza - ha sottolineato Amoroso - ha ribadito l'esistenza di princìpi "fondamentali" o "supremi" della nostra Costituzione» che «non possono essere sovvertiti o modificati nel loro contenuto essenziale».

La riunione straordinaria ANSA

Amoroso ha fatto riferimento anche alle pronunce "monito" con cui si «realizza» il dialogo tra la Corte e il legislatore che «è sollecitato ad intervenire in una determinata materia per regolarne aspetti dove emergano criticità rilevanti». Per l'alto magistrato, «tuttavia, non sempre il monito è seguito da una legge del Parlamento che elimini il rilevato vizio di illegittimità costituzionale». Come sul fine vita: «è ancora inascoltato - ha sottolineato - il monito per introdurre una normativa nazionale di regolamentazione del suicidio medicalmente assistito».

Amoroso ha anche ricordato che la diversa provenienza dei giudici è un fattore «di equilibrio e di arricchimento per il Collegio». Il giudice che «ha una provenienza o vicinanza politica nel momento in cui indossa la toga di giudice costituzionale entra subito nella logica della collegialità del giudizio», ha aggiunto. —

EATALY

DAL 28 MARZO ALL'1 APRILE

UOVO & COLOMBA DAYS

-20%

ACQUISTANDO ALMENO 2 PRODOTTI
TRA UOVA E COLOMBE

La tua spesa anche online su eataly.it

OFFERTA VALIDA SU UOVA DI CIOCCOLATO E COLOMBE ANCHE PER ACQUISTI MISTI, FINO A ESAURIMENTO SCORTE.
NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE IN CORSO; SONO ESCLUSI OVETTI E COLOMBINE.

Gli effetti del conflitto in Iran

SERGIO EMIDIO BINI

«Le ricadute»

L'assessore Segio Emidio Bini ha delineato le ricadute sul sistema economico: «Il conflitto tra Stati Uniti e Iran sta determinando aumenti molto significativi: il greggio ha toccato i 107 dollari al barile e il gas è raddoppiato rispetto al periodo preconflitto e, cosa ancor più grave, nessuno è in grado di prevedere quanto durerà né se ci sarà un'espansione del conflitto. Nei primi 16 giorni di conflitto in Ucraina, nel 2022 il greggio aumentò del 34,1%, mentre oggi siamo al +41,5%. Ancora più marcato l'aumento dei raffinati: +42,9% contro il +15% di allora».

MICHELA VOGRIG

«Lungo periodo»

«La cooperazione è presente in tutti i settori del sistema produttivo – ha detto Michela Vogrig, presidente di Legacoop Fvg –. La situazione richiede misure straordinarie per fronteggiare la crisi energetica e l'aumento dei costi. Accanto agli interventi emergenziali, è fondamentale rafforzare le politiche di lungo periodo: sviluppo delle fonti rinnovabili, sostegno all'autoproduzione, Cer, nonché strumenti stabili di contenimento dei costi dell'energia, così da garantire continuità agli investimenti e tutela dell'occupazione».

IL TAVOLO SULLA CRISI ENERGETICA
A SINISTRA: AL LAVORO IN UNA PICCOLA IMPRESA E IN UN NEGOZIO DI VICINATO

Imprese La mano tesa della Regione

Dagli aiuti contro il caro bollette al bando per il fotovoltaico
Misure a sostegno dei settori colpiti dalla crisi energetica

Cristian Rigo

Il terzo bando per il fotovoltaico alle imprese, un canale contributivo ad hoc per l'abbattimento delle bollette destinato ai negozi di vicinato e nuove garanzie per il credito delle Pmi. Sono le misure messe in campo dalla Regione Friuli Venezia Giulia per andare in soccorso alle attività, costrette a fare i conti con una crisi energetica che preoccupa per l'impennata dei prezzi e per il clima di generale incertezza nel quale è piombato l'intero settore dopo il blocco dello stretto di Hormuz, nodo cruciale per l'energia globale.

IL TAVOLO

A fare il punto è stato l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, durante il tavolo sulla crisi energetica convocato a Udine con la partecipazione delle principali associazioni di categoria, rappresentanze del mondo produttivo, della distribuzione, della cooperazione e delle organizzazioni sindacali, oltre ai rappresentanti del settore carburanti. «Il tema della crisi energetica conseguente alla guerra in Medio Oriente - ha sottolineato Bini - è al centro dell'azione della Regione e dell'agenda del presidente Massimiliano Fedriga, con l'obiettivo di accompagnare il sistema produttivo in una fase di forte instabilità internazionale di cui non conosciamo ancora la durata e che per questo preoccupa molto. Ci siamo sempre confrontati ad ogni crisi e siamo la prima regione in Italia a convocare un tavolo ampio con tutte le categorie economiche».

LE RICHIESTE ALL'UE

«Chiederemo all'Europa strumenti straordinari come il temporary framework - ha anticipato l'assessore -, che in passato ha dato risultati positivi attivando la deroga alle norme sugli aiuti di Stato, e sosterremo le richieste di proroga e rafforzamento delle misure nazionali avanzate dalle associazioni di categoria, come l'abbattimento delle accise, i crediti d'imposta e la vigilanza contro eventuali fenomeni speculativi».

LE MISURE

«A breve - ha annunciato Bini - partirà il terzo bando per il fotovoltaico destinato alle imprese, con una dotazione di 10 milioni di euro, dopo i 92 milioni dei primi due bandi, che dal 2023 al 2025 hanno garantito finanziamenti a oltre 1.200 imprese. Per i negozi di vicinato, piccole realtà che rischiano di essere tra le più colpite dalla crisi, è aperto fino al 15 aprile un canale contributivo per ottenere, tra le altre cose, l'abbattimento del costo delle bollette. Parallelamente, tramite gli strumenti del Frie e dei Confidi, la Regione è disponibile a rafforzare le garanzie sul credito per le Pmi, per impedire che gli investimenti programmati dalle imprese vengano rallentati o fermati dal caro energia».

IL NUCLEARE

«Il tema dell'energia - ha sottolineato il presidente della Cciaa di Udine e Pordenone, Giovanni Da Pozzo - è primario non solo per l'economia e le imprese perché impatta su tutte le componenti della società, le famiglie, i servizi pubblici come i trasporti ecc. Nel nostro Paese, che ha una forte vocazione manifatturiera, siamo condizionati da scelte che non prevedono il ricorso alle nuove tecnologie ma così come è importante puntare sulla sostenibilità è necessario aumentare l'autonomia e per questo motivo il tema del nucleare è prioritario». Dello stesso avviso Confindustria Alto Adriatico che ha precisato come «il problema è sia congiunturale, ridurre il costo delle bollette e alleggerire il peso degli Ets, sia strutturale perché senza una strategia europea su energia,

«Chiederemo all'Europa strumenti straordinari, in passato risultati positivi con la deroga alle norme sugli aiuti di Stato»

Garanzie sul credito da rafforzare tramite Frie e Confidi per impedire lo stop agli investimenti programmati

LA STRATEGIA DELL'ASSESSORE ALL'AMBIENTE FABIO SCOCCIMARRO

«Fonti rinnovabili e idrogeno senza escludere i mini reattori»

Nucleare sì, ma non quello di Krsko. L'assessore regionale alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro crede però che una risposta più rapida alle esigenze di famiglie e imprese di fare fronte al caro energia sia quella di puntare sulle rinnovabili, ottimizzando la rete di produzione e consumo locale, e idrogeno. «In merito alla proposta di Confartigianato relativa a un ingresso della Regione nella società di gestione della centrale di Krško, comprendo le legittime preoccupazioni delle categorie economiche – afferma l'assessore –, ma, al netto dei noti rischi sismici legati a quel sito, un'operazione simile va valutata per capire se risolverebbe il nodo cruciale della nostra sovranità energetica: parliamo di investimenti di centinaia di milioni o miliardi di euro in una società mista sloveno-croata, di un iter che si preannuncia inevitabilmente lungo e complesso. Certo, potrebbe essere vantaggioso e abbatterebbe le bollette, ma il profilo economico per una pubblica amministrazione non è così banale».

La Regione ritiene invece «decisamente più strategico investire su altri sistemi, in piena coerenza con gli obiettivi» del suo Piano energetico. «Il Friuli Venezia Giulia crede fortemente e sta già investendo nella filiera dell'idrogeno come vettore chiave – rileva Scoccimarro –. E se guardiamo al nucleare, la nostra attenzione non va a impianti esteri di vecchia concezione, ma alle nuove tecnologie in via di sviluppo, come i mini-reattori Smr di nuova generazione. Si tratta di soluzioni che offrono prospettive di flessibilità e sicurezza ben più adatte a garantire la vera autonomia del nostro territorio».

Per far fronte al caro energia, e sostenere concretamente famiglie e imprese, la Regione Fvg sta, come spiega l'esponente della giunta, «attuando una strategia chiara e strutturata, che trova la sua cornice programmatica nel Piano energetico regionale». È il Piano, quindi, «a tracciare la rotta verso la transizione, puntando all'equilibrio tra sostenibilità ambientale e competitività economica». All'interno di questa visione organica si inseriscono le azioni dirette, a iniziare dalla costruzione e avvio, con un primo nucleo operativo entro fine anno, della Comunità energetica regionale. «In questo quadro, la nuova società FVGEnergia è a tutti gli effetti il nostro braccio operativo: stiamo lavorando per creare una rete territoriale che ottimizzi la produzione e il consumo locale, sfruttando anche le grandi infrastrutture per la produzione da fonti rinnovabili – conclude l'assessore –. L'obiettivo è garantire ricadute economiche positive sulle bollette dei cittadini e sui costi del nostro tessuto produttivo». —

LA. BL.

FABIO SCOCCIMARRO
L'ASSESSORE REGIONALE ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE ED ENERGIA

«Al lavoro su una rete territoriale che ottimizzi produzione e consumo locale»

Gli effetti del conflitto in Iran

approvvigionamenti e mix produttivo, la competitività del sistema industriale è destinata a ridursi». Secondo Caa, inoltre, «vanno affrontate senza pregiudizi tutte le opzioni disponibili» e il nucleare di nuova generazione, come più volte evidenziato dal presidente, Michelangelo Agrusti, è «una delle soluzioni per garantire energia stabile e a costi sostenibili».

I SINDACATI

Per Michele Piga, segretario della Cgil invece «il nucleare non è la strada giusta: bisogna puntare sulle rinnovabili e introdurre misure a tutela dei redditi e del potere di acquisto visto anche l'aumento della cassa integrazione». Una preoccupazione condivisa da Matteo Zorn della Uil e da Cristiano Pizzo della Cisl il quale ha invitato la Regione a «mettere al centro il confronto non solo in situazioni di emergenza come la guerra».

GLI ARTIGIANI

Da Confartigianato è arrivata la proposta di un piano per potenziare la capacità di accumulo dell'energia rinnovabile prodotta. «La possibilità di condividere l'energia prodotta per esempio dagli impianti fotovoltaici sarebbe importante - ha spiegato il presidente, Graziano Tilatti - per questo abbiamo suggerito di accelerare sulle Comunità energetiche immaginando per la Regione un ruolo di regia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Paniccia: «Ora l'obiettivo è l'autonomia energetica»

Il presidente di Confapi Fvg: «Accentuata la vulnerabilità del Paese su questo versante»

VIVIANA ZAMARIAN

Una preoccupazione che cresce. Che scuote i mercati, agita il sistema produttivo e getta nell'incertezza le piccole medie imprese. Le criticità legate all'escalation della guerra in Medio Oriente spaventano, certamente. Ma per il presidente di Confapi Fvg Massimo Paniccia parlare di rischio recessione «è eccessivo».

Secondo il report di Confindustria se la guerra continua sarà recessione. È d'accordo?

«Parlare di recessione globale mi sembra eccessivo anche se i problemi non mancano e ci preoccupano molto. Le tensioni in Medio Oriente stanno generando un forte rialzo dei costi energetici in Italia e questo accentua la vulnerabilità di un Paese come il nostro che da sempre importa energia, aumentando così il debito pubblico, e non è ancora riuscito a trovare una soluzione per accelerare sullo sviluppo delle fonti rinnovabili, per esempio sul fotovoltaico, e raggiungere l'autonomia energetica».

Quali sono le ricadute principali del conflitto sulle piccole medie imprese?

«In questo momento si è verificato un blocco degli investimenti, a medio o lungo termine, da parte delle imprese. Ci sono già arrivate segnalazioni di sospensioni o parziali annullamenti degli ordini destinati ai Paesi del Medio Oriente a cui si aggiungono i rincari del prezzo di gasolio e gas dettati dalla speculazione. Ognuno cerca di approfittare in queste situazioni per trarre vantaggio. Alcuni settori, come quello del trasporto, sono stati più colpiti, ma a cascata il conseguente rincaro dei prezzi riguarderà tutti i prodotti e inciderà fino al carrello della spesa».

MASSIMO PANICCIA
PRESIDENTE DI CONFAPI FRIULI VENEZIA GIULIA

«Il problema è che le Pmi non hanno la forza per poter imporre condizioni a differenza dei monopolisti»

«Parlare di recessione globale mi pare eccessivo, anche se i problemi non mancano e ci preoccupano molto»

Le Pmi hanno gli strumenti per contrastare questi effetti?

«La presenza di così tante piccole medie imprese nel nostro Paese rappresenta un fattore di debolezza e, al tempo stesso, di resilienza mostrando una straordinaria capacità di rimanere sul mercato e di andare avanti. Contrastare gli effetti della guerra è difficile. Il problema è che le Pmi non hanno la forza per poter imporre condizioni a differenza dei monopolisti che lo possono fare e che quando scoppia una guerra operano per avere il massimo tornaconto».

Quindi quale può essere la forza delle Pmi, schiacciate come sono tra i dazi e la guerra?

«Come sistema Italia abbiamo la peculiarità di essere resilienti ma non abbiamo la massa critica per imporci. Siamo capaci e bravi perché sappiamo fare le cose bene. La filiera italiana vive sulle sue eccellenze. L'Italia non ha monopoli che controllano il sistema. Siamo un Paese che soffre di carenza di energia e non riesce a creare risorse per superare queste problematiche».

Quanto conta in questo contesto l'aiuto delle istituzioni pubbliche?

«Abbiamo chiesto alla Regione di dare un sostegno ai Confidi che possa così rafforzare le garanzie sul credito per le piccole medie imprese, necessario per far fronte alle necessità, consentendo che si rendano autonome. Bisogna incentivare gli impianti di energie rinnovabili, questa è la strada da percorrere. Parliamo di crisi energetica ma quante volte ne abbiamo parlato? Non è che ci possiamo illudere che non succeda qualcosa di nuovo che ci metta in crisi, cerchiamo di risolvere strutturalmente questo problema».

E i dazi Usa quanto incidono?

«I dazi non piacciono a nessuno e creano incertezza. L'Europa deve cominciare a trattare affinché ci siano tutele per evitare la concorrenza sleale».

Che giudizio dà alla riforma dell'artigianato che mira a elevare potenzialmente il limite dimensionale fino a 49 dipendenti?

«Il rischio è che non sia una riforma a costo zero per i lavoratori in primis con una diminuzione delle retribuzioni medie e minori versamenti contributivi e fiscali. È un problema che va valutato e sul quale ci siamo confrontati con i sindacati nell'interesse del sistema imprenditoriale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEBORA SERRACCHIANI

«Tempi rapidi»

«Tempi rapidi» per il decreto attuativo sul Dl Carburanti: garantire «l'operatività del credito d'imposta e evitare che, mentre il prezzo dei carburanti sale, i ritardi burocratici aggravino la crisi di liquidità delle imprese». Lo chiede la deputata dem Debora Serracchiani, coi colleghi Ghio e Barbagallo, in un'interrogazione ai ministri Salvini e Giorgetti. Molte imprese di autotrasporto hanno investito su veicoli con motori «meno inquinanti», e «rischiano di essere beffate»: serve «che il credito d'imposta introdotto sia aggiuntivo, non sostitutivo dei benefici per Euro V e VI».

GRAZIANO TILATTI

«I prezzi»

Il presidente di Confartigianato, Graziano Tilatti ha manifestato «grande preoccupazione in relazione ai balzi dei prezzi che, se si protrarranno nel tempo metteranno in difficoltà non soltanto le imprese ma anche le famiglie. I costi dei trasporti si sono già alzati ma incideranno in tutta la filiera determinando aumenti dei prezzi diffusi che faranno lievitare anche il costo del carrello della spesa. Ecco perché - ha concluso - diventa fondamentale investire nelle energie rinnovabili e nell'accumulo».

LOGISTICA: LA SITUAZIONE DELLA REALTÀ TRIESTINA

Autamarocchi: «Giù del 12% i trasporti legati ai container»

Laura Blasich

Da un lato la pressione del caro gasolio e la necessità di adeguare i contratti. Dall'altro il forte impatto sull'export italiano in Medio Oriente: per la triestina Autamarocchi, un big della logistica a livello nazionale, si sta traducendo in un calo della movimentazione di container del 12% sullo stesso mese del 2025. «Gli effetti del conflitto in Iran preoccupano moltissimo: questo è solo il primo mese e se non dovesse finire presto le ripercussioni potrebbero essere ben più pesanti rispetto a quelle odierne, perché i consumi potrebbero iniziare a diminuire», afferma Roberto Vidoni, amministratore delegato di Autamarocchi che conta circa 1.250 dipendenti tra autisti, impiegati e tecnici di officina e una flotta composta da 770 trattori stradali, 1.350 semirimorchi toutliner e 700 porta-container e nel 2025 prevedeva di raggiungere i 270 milioni di fatturato consolidato.

«Il primo impatto per noi è quello del gasolio, che stiamo subendo da inizio marzo – spiega l'ad di Autamarocchi, confermando come il taglio delle accise deciso del Governo abbia un effetto neutro per le imprese del settore –. Cerchiamo di far applicare la fuel surcharge, cioè la clausola gasolio, ma non è sempre facile e richiede un lavoro commerciale importante». Non c'è stato però un impatto sui volumi dei trasporti europei su strada per la società, che invece sta appunto sperimentando una diminuzione di quelli del traffico di container.

«Dal 10 marzo, non stiamo più imbarcando l'export verso le aree del Medio Oriente coinvolte dal conflitto – riferisce Vidoni –, che per le esportazioni italiane sono importanti». Lo dicono le cifre del 2025: poco meno di 28 miliardi di euro (+11,5%), trainato da Emirati Arabi Uniti (oltre un terzo del totale) e Arabia Saudita (6,3 miliardi). Il blocco dei traffici verso il Medio Oriente si è inoltre sommato «al calo dell'export verso gli Usa già innescato dai dazi» e al dirottamento delle flotte verso il Capo di Buona Speranza, con un allungamento dei tempi di percorrenza di 10-14 giorni e un sovraccosto sui noli stimato tra il 30 e il 35% rispetto alla rotta ordinaria. «Il costo dei noli ricade sugli spedizionieri, ma l'allungamento delle rotte sta rallentando l'arrivo delle navi – aggiunge l'ad di Autamarocchi –. I volumi però potrebbero riprendere ad aprile e maggio». I traffici in relazione ai container «sono stati buoni a gennaio e febbraio». A marzo però il calo rilevato è appunto del 12%. —

ROBERTO VIDONI
L'AMMINISTRATORE DELEGATO DI AUTAMAROCCHI

«Volumi invariati per le movimentazioni europee su strada, ma pesa il caro gasolio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti del conflitto in Iran

Bogoni, titolare di una azienda veneta di stazioni di servizio: «Il mercato ostaggio degli investitori, abbiamo scorte per un giorno e mezzo»

L'operatore petrolifero: «Rischio razionamento per i carburanti, speculano sui prezzi»

Carlo Bellotto

Il rischio di un razionamento dei carburanti torna a farsi concreto. Non si tratta soltanto dell'effetto dei rincari, che stanno progressivamente erodendo lo sconto sulle accise, ma di una situazione più profonda legata alla disponibilità stessa del prodotto. A lanciare l'allarme è Carlo Bogoni, titolare di una delle principali aziende del Nordest, una "pompa bianca" con sede a Vo' nel Padovano, che parla apertamente della possibilità di un contingentamento delle forniture, evocando scenari che riportano alla memoria le crisi energetiche del passato.

«Per noi è un delirio lavorare in queste settimane», esordisce Bogoni. «Il mercato dei carburanti è diventato estremamente instabile e difficile da gestire. Proprio l'altro ieri parlavo con un rappresentante di Eni, il nostro principale fornitore, e mi è stato confidato che c'è sempre meno prodotto disponibile. Tra le ipotesi sul tavolo c'è anche un piano di contingentamento». Uno scenario che, se dovesse concretizzarsi, avrebbe conseguenze pesanti. «Sarebbe una situazione molto spiacevole. Personalmente mi riporta al 1979. Speriamo davvero di non arrivare a provvedimenti drastici come le targhe alterne per limitare la circolazione».

Il riferimento storico è significativo: la crisi petrolifera del 1979, innescata dalla Rivoluzione iraniana, portò a una riduzione del 7% della produzione globale di greggio e al raddoppio dei prezzi del petrolio nel giro di un anno. Le conseguenze furono una grave crisi energetica, un forte aumento dell'inflazione e una recessione diffusa nei Paesi occidentali, segnando la fine del boom economico del dopoguerra. Bogoni spiega come oggi i prezzi non siano più determinati soltanto dalle compagnie petrolifere: «A incidere in modo decisivo sono gli investitori finanziari, che acquistano e rivendono il prodotto a una velocità impressionante». Fa un esempio concreto: «Lo stesso diesel stoccato nelle navi, in questi giorni, è stato comprato e venduto anche 800 volte in un solo giorno. È evidente che si tratta di dinamiche speculative che finiscono per incidere direttamente sul prezzo finale». Secondo lui, queste dinamiche pesano moltissimo rispetto al mercato reale: «I mercati finanziari rappresentano circa il 98% del valore complessivo, mentre il prodotto fisico conta appena per il 2%. Anche le grandi compagnie petrolifere devono sottostare a queste logiche: parliamo di movimenti che riguardano milioni di tonnellate». In un contesto così complesso, gestire le forniture è molto difficile: «Noi ci riforniamo a Marghera, ma in questo periodo non è più possibile ragionare giorno per giorno come si faceva prima, ma ora per ora. La nostra autonomia negli stoccaggi è limitata: circa un giorno e mezzo, sia per il diesel che per la benzina». Anche i consumi risentono della situazione: «Nelle settimane successive allo scoppio della guerra abbiamo registrato un calo significativo: il diesel è sceso di circa il 20%, mentre la benzina addirittura del 40%». La spiegazione è chiara: «Chi utilizza il carburante per lavoro continua a rifornirsi, perché non può farne a meno. Ma i privati stanno tagliando i consumi, cercano di risparmiare il più possibile sul combustibile».

Il quadro delineato da Bogoni è dunque complesso, in cui l'aumento dei prezzi rappresenta solo una parte del problema.

Sullo sfondo resta il timore più grande: che la scarsità di prodotto possa portare a misure straordinarie, riportando il settore e i consumatori a scenari che sembravano ormai appartenere al passato. —

UNA STAZIONE DI RIFORNIMENTO
BOGONI CONTA SU NUMEROSI IMPIANTI IN VENETO E IN FRIULI

«In queste settimane consumi scesi molto: il diesel a meno 20% e benzina fino al 40%»

I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Anomalie nei prezzi alla pompa Multati due distributori triestini

Vendevano carburante senza aver comunicato i prezzi al ministero. Così per due distributori triestini è scattata la sanzione da duemila euro ciascuno. Le irregolarità sono emerse nel corso dei controlli effettuati dalla Guardia di finanza di Trieste. Le verifiche si sono intensificate dopo la crisi iraniana e il conseguente rincaro dei prezzi dei prodotti energetici. L'obiettivo delle Fiamme gialle è prevenire o stroncare eventuali speculazioni. Ai due distributori è stata contestata la violazione amministrativa di omessa comunicazione dei prezzi, a cui devono attenersi gli impianti di distribuzione di carburante. La norma prevede infatti che le attività debbano comunicare le tariffe al portale "Osservaprezzi carburante" del ministero delle Imprese e del Made in Italy (Mimit) con cadenza almeno settimanale, anche in assenza di variazione di prezzo.

Che i controlli sulla filiera del carburante si fossero intensificati, in linea con le direttive del Comando generale della Gdf, era già stato annunciato una settimana fa, in concomitanza con l'annuncio del decreto taglia-accise. «A Trieste, come in tutta Italia, abbiamo acceso un radar», aveva dichiarato il generale Stefano Commentucci, comandante provinciale della Gdf, riferendosi al compito «di monitorare anomalie speculative dei prezzi».

«L'intensificazione di tale attività risponde alle esigenze di tutela dei consumatori – spiega la Finanza triestina in una nota –. Mira, inoltre, ad assicurare la necessaria trasparenza dei prezzi praticati al pubblico e la regolarità delle operazioni di rifornimento presso gli impianti di distribuzione stradale di carburanti». L'incarico va a integrare l'attività costante di monitoraggio sui prezzi dei distributori, effettuata dalle Fiamme gialle. C'è, infatti, l'accertamento che la tariffa esposta sia la stessa riportata sulla colonnina. E ci sono le verifiche relative al fatto che la quantità di carburante erogato corrisponda a quella indicata sulla pompa. Ci sono, poi, le attività di presidio collegate alla vicinanza con il confine: «Si può andare a fare il pieno in Slovenia ma non si possono riempire taniche o serbatoi aggiuntivi non omologati. Ci occupiamo anche delle filiere di contrabbando», aveva spiegato Commentucci. «Le operazioni condotte dalla Guardia di finanza – conclude la nota diffusa ieri – testimoniano il costante impegno del Corpo nel garantire trasparenza, correttezza e pieno rispetto delle regole di mercato, contrastando le più subdole forme speculative che incidono sui consumatori e sulla gestione dell'economia anche familiare». —

La Gdf impegnata nel controllo dei prezzi in un distributore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli effetti del conflitto in Iran

Gilberto Pichetto Fratin

«Energia, protetti grazie alle scorte Non per sempre»

Il ministro dell'Ambiente: «Prezzi in crescita, possibile frenata dello 0,2% del Pil Resta la dipendenza dall'estero, paghiamo alcune scelte miopi del passato»

MARCO ZATTERIN

«Rischiamo la recessione» o siamo «a un passo dalla recessione»? Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica dell'Italia, vede pericoli ma non disastri. «C'è un'incertezza che non riguarda soltanto un Paese, non è solo l'Italia – dice l'esponente di Forza Italia, politico di lungo corso, piemontese di Veglio (Biella) –. È una evoluzione mondiale, uno scenario diverso dal passato che si afferma con modalità differenti. Al momento, guardando all'andamento del gas e del petrolio, può darsi che noi avremo 0, 2 punti di crescita in meno. Non è bello, ma non è una situazione drammatica».

Perché?

«L'Italia è al sicuro con gli stoccaggi fatti a 45 euro a megawattora; adesso siamo fra 50 e 55 euro. Va bene, però non basta per essere garantiti, perché il fattore energetico – rispetto a una possibile recessione – è rilevante per tutti e ha ricadute globali. Il problema è cosa succede se si ferma il Giappone, che ha oltre il 70% del greggio di origine mediorientale, o la Cina che è molto esposta. Senza dimenticare la guerra in Ucraina che è sempre lì…».

Il petrolio e il gas non arrivano, ma mancano anche materie prime come i fertilizzanti. Non è una buona notizia.

«Non lo è affatto. Il mercato è fermo e non sappiamo per quanto. Durerà tutto aprile? Maggio? Il potenziale negativo per le produzioni agricole è evidente».

Più analisti europei dicono che, in caso di crisi energetica, l'Italia soffrirà più che altri Paesi. Davvero?

«Paghiamo il nostro alto debito e una serie di fragilità storiche, anzitutto l'esigenza di importare l'80 per cento dell'energia, dato che include i pannelli e le pale che compriamo all'estero».

Siamo vittime della dipendenza energetica.

«È enorme. Facciamo i conti con gli orientamenti poco lungimiranti di 40 anni fa. Nucleare a parte – ed è stata una scelta ideologica – si vede bene che a salvarsi sono i Paesi più autonomi. Quelli del Nord, con l'idroelettrico e l'eolico. O la Francia col nucleare».

Confindustria paventa la peggiore crisi energetica che abbiamo vissuto?

«Vedremo, anche se non immagino un altro 1973. Rispetto ad allora c'è un sistema di approvvigionamenti e relazioni internazionali che può scongiurare il ripetersi di una situazione altrettanto grave».

Si consuma molto di più.

«E aumenterà nei prossimi anni. In questo momento, tuttavia, non ci sono criticità per l'approvvigionamento, grazie anche ai nostri grandi gruppi, pubblici e privati. Si muovono bene. Gli stoccaggi Ue sono in media sotto del 30%; l'Italia è sopra il 44. Abbiamo ben differenziato il paniere e siamo più al sicuro».

Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

Non abbiamo problema di quantità, sta dicendo. Ma di prezzo, sì.

«Il decreto bollette in fase di conversione aveva come scenario base il gas a 28-30 euro. Ora siamo quasi al doppio. È una tendenza che ha radici internazionali e che non possiamo governare. Quello che il governo fa, e ha fatto, è tentare di limitare i danni e correggere i meccanismi distorsivi nella determinazione dei prezzi».

Siamo all'intervento sugli Ets, i certificati che le aziende comprano per emettere CO2 oltre i limiti. Volete rivedere il meccanismo. La Commissione Ue è titubante.

«Non chiediamo l'eliminazione del sistema Ets. È un modello che può essere riformato, c'è pure l'impegno dell'Ue a farlo entro agosto. Il decreto invita a correggere il criterio che moltiplica per tre il costo del termoelettrico nel determinare la bolletta finale. Vuole sanare una distorsione».

Bruxelles lo ha capito?

«Siamo in continuo contatto con la Commissione per illustrare la bontà della proposta. Basta leggere l'art. 6. È chiaro. Non smantella; riequilibra».

Il decreto benzina scade l'8 aprile. E poi?

«Osserviamo l'andamento del greggio. Bisogna vedere gli effetti, fare una previsione di durata e il conto degli oneri, capire cosa conviene. Se devo mettere dei miliardi che poi riprendo sotto forma di imposta, non raggiungo l'obiettivo. Monitoriamo la situazione».

E le bollette? Basta il decreto che state convertendo?

«È un primo intervento di riduzione. Se poi si trova un punto di convergenza con l'Ue, o in caso di necessità, potrebbe essercene un secondo».

Siete stati accusati di aiutare più i cittadini che il sistema produttivo.

«Non è così. Il grosso della strategia è per le imprese. Il decreto prevede una riduzione del prezzo dell'energia per le aziende di 17,5 euro a megawattora che, riferito a prezzo di emanazione, rappresentava il 15% in meno. Naturalmente, potrà essere di più con la sterilizzazione degli effetti degli Ets. La direzione è questa. Siamo con le imprese che sostengono la crescita».

Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Veneto, rivela che c'è chi vuol chiudere delle linee produttive per risparmiare energia. Che fate?

«Col decreto bollette avremmo un prezzo ancora alto, ma che ci permetterà di non distanziarci dalla Germania. Il riferimento sono i tedeschi, non Spagna e Francia, che vanno con nucleare e fotovoltaico. Non abbiamo l'Andalusia, ma tanti comitati contro. Quattromila energivore hanno già listini di favore, una quota di energia a 65 euro a megawattora».

Cosa dice a chi denuncia la Trump Tax?

«Che sono europeo e ho sempre preferito l'Europa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO

DECRETO BOLLETTE

Con il gas quasi raddoppiato, meno spazi d'intervento. Possibili altri aiuti se la crisi perdura

IL SISTEMA DEGLI ETS

È un modello che può essere riformato, c'è pure l'impegno dell'Ue a farlo entro agosto

LA BUFERA

I democratici si scagliano contro il tycoon

Chiesta un'indagine per insider trading dopo le scommesse sospette che accompagnano gli annunci del presidente

Serena Di Ronza / NEW YORK

Un'ondata di scommesse accompagna le maggiori decisioni di Donald Trump e i democratici vogliono vederci chiaro per capire chi c'è dietro le speculazioni. E, soprattutto, se si tratta di un caso di insider trading riconducibile al presidente.

IL TREND

Il trend dei movimenti finanziari sospetti è ormai difficile da ignorare, sia sui mercati regolamentati sia su quelli che non lo sono come Polymarket e Kalshi. Lunedì scorso, 16 minuti prima che il commander-in-chief annunciasse una pausa negli attacchi alle infrastrutture energetiche iraniane, 580 milioni di dollari sono stati scommessi sulla volatilità del petrolio, consentendo ai trader di realizzare significativi guadagni nell'arco di pochi secondi.

Il venerdì prima che la guerra iniziasse, circa 150 account sul mercato di previsione Polymarket hanno effettuato scommesse prevedendo nell'arco di 24 ore l'avvio dei bombardamenti all'Iran. Il due gennaio un trader ha trasformato 32. 000 dollari in più di 400. 0000 scommettendo sulla cattura dell'ex presidente del Venezuela Nicolas Maduro, annunciata poche ore dopo. In aprile, riporta Axios, un'ondata di operazioni è stata piazzata prima che Trump annunciasse a sorpresa la sospensione dei dazi del Liberation Day del 2 aprile. Un trader ha guadagnato quasi un milione di dollari dal 2024 effettuando scommesse sulla piattaforma Polymarket sull'Iran. Le transazioni sono anonime e non è chiaro se dietro ci sia qualcuno a conoscenza delle mosse del presidente o solo persone fortunate. Non ci sono neanche prove che Trump fosse a conoscenza delle operazioni, anche se alcuni notano come questo scampolo della sua presidenza si sia rivelato particolarmente redditizio per familiari e alleati.

Un trader alla Borsa di New York ANSA

LE ACCUSE

«Lunedì mattina, alcuni secondi prima che Trump posticipasse l'esclation contro l'Iran, sono state effettuate una serie di scommesse che hanno poi realizzato guadagni grazie all'annuncio del presidente.

Queste persone avevano informazioni interne, probabilmente dalla Casa Bianca.

Questa è corruzione», ha tuonato il senatore democratico Chris Murphy, dando voce alla crescente frustrazione all'interno del suo partito su operazioni poco trasparenti e preoccupanti proprio mentre gli americani pagano a caro prezzo la guerra in Iran.

La Casa Bianca smentisce ogni ipotetico coinvolgimento del tycoon nella questione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO BERSAGLIO ELIMINATO DALL'IDF

Ucciso il comandante della marina Pasdaran Guardiano di Hormuz

ROMA

«Eliminated». Un nuovo nome, quello del comandante della Marina dei pasdaran iraniani, Alireza Tangsiri, va ad allungare la lista degli uomini forti del regime di Teheran fatti fuori dall'esercito israeliano in quasi un mese di guerra. Con la sua uccisione, in un attacco mirato dell'Idf, la Repubblica islamica subisce un altro duro colpo: perde non solo un alto comandante delle Guardie Rivoluzionarie, ma una figura chiave nel controllo e nella gestione dello strategico stretto di Hormuz.

La notizia della sua uccisione rimbalza prima sui media israeliani e successivamente viene confermata dal ministro della difesa Israel Katz, che in un videomessaggio annuncia: «Ieri sera, con un'operazione precisa e letale, le Forze di Difesa israeliane hanno eliminato il comandante della Marina delle Guardie Rivoluzionarie, Tangsiri, insieme ad alti ufficiali del comando navale». L'attacco, viene spiegato, è stato sferrato sulla città costiera di Bandar Abbas mentre l'ammiraglio si stava incontrando con alti comandanti della Marina delle Guardie Rivoluzionarie. Nel raid dell'aviazione israeliana, farà poi sapere l'Idf, insieme a Tangsiri viene ucciso anche il capo della divisione intelligence della Marina, Benham Razaei. —

Alireza Tangsiri ANSA

IL CONFLITTO

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump ANSA

Trump estende lo stop agli attacchi fino a dopo Pasqua

La nuova deadline, su richiesta iraniana, è fissata per lunedì 6 aprile alle 20, ora di Washington Il commander in chief minaccia «Seri o saremo il loro incubo»

Giorgia Bentivogli / ROMA

I contatti tra Washington e Teheran ci sono. E anzi, giura il presidente Usa Donald Trump, «stanno procedendo molto bene», tanto da spingerlo a estendere, su richiesta del regime, di 10 giorni la sospensione degli attacchi sulle centrali energetiche dell'Iran. La nuova deadline è fissata a «lunedì 6 aprile alle ore 20, ora di Washington». Un messaggio affidato a Truth con cui il tycoon smentisce, parole sue, «le erronee dichiarazioni diffuse dai media delle 'fake news'», intervenendo nello scenario del giorno 27 di guerra, l'ennesimo all'insegna di messaggi contrastanti.

I POSSIBILI SCENARI

Che lasciavano aperto ogni scenario, compreso quello dell'invasione di Kharg, l'isola petrolifera iraniana strategica nel Golfo.

Donald Trump aveva mostrato infatti, ancora una volta, i muscoli parlando di un Iran che sta «implorando di raggiungere un accordo», senza togliere dal tavolo la pistola fumante di un attacco massiccio: «Saremo il loro peggior incubo» e prendere il controllo del greggio degli ayatollah resta «un'opzione».

Come dimostrato dal lavoro del Pentagono e del Comando Centrale dell'esercito Usa in Medio Oriente, impegnati a mettere a punto i piani militari per un «colpo finale». I rinforzi dagli Usa sono in arrivo, con migliaia tra marines, forze anfibie e parà, pronti a sferrare un attacco massiccio. Non a caso, per la Cnn, l'Iran si sta preparando, temendo che in cima agli obiettivi del nemico ci sia Kharg, e sta piazzando trappole e mine in tutta la zona.

Teheran intanto aveva ribadito le condizioni poste nel respingere il piano Usa in 15 punti: una su tutte, il controllo dello stretto di Hormuz che «è stata e sarà un diritto naturale e legale dell'Iran». E attraverso il Pakistan aveva spedito a Washington la risposta al piano a stelle e strisce. Dietro le quinte quindi il lavoro continua, con Islamabad a fare da messaggero nei colloqui indiretti tra Stati Uniti e Repubblica Islamica per cercare di sbloccare una situazione che rischia lo stallo.

MESSAGGI CONTRASTANTI

Anche a fronte dei continui messaggi contrastanti del tycoon: «Non so se siamo disposti a lavorare a un accordo con l'Iran - una delle sue dichiarazioni - Avrebbero dovuto farlo quattro settimane fa», aveva detto invitando i negoziatori iraniani a fare «i seri prima che sia troppo tardi». E la sua ira non ha risparmiato, ancora una volta, la Nato: «Non ha fatto nulla, non lo dimenticherò».

Sul terreno intanto non si fermano gli attacchi, con le Forze di Difesa israeliane che hanno annunciato di aver ucciso il comandante della Marina pasdaran, Alireza Tangsiri, mentre otto persone sono morte negli intensi raid aerei sul sud del Libano dove l'obiettivo, per Israele, resta «eliminare Hezbollah dai nostri confini». —

LA PROSPETTIVA EVOCATA DAL PENTAGONO

L'incubo dell'Ucraina «Armi Usa verso l'Iran»

La prospettiva evocata dal Pentagono di un dirottamento in Medio Oriente delle armi americane destinate all'Ucraina, potrebbe rivelarsi un vero e proprio incubo per il presidente Volodymyr Zelensky, alle prese da oltre quattro anni con l'offensiva russa.

A riferirlo è il Washington Post, citando alcune fonti secondo le quali una decisione in tal senso non sarebbe stata ancora presa. Ma il solo valutarla - si sottolinea - mette in evidenza i crescenti compromessi necessari per gli Stati Uniti nella guerra contro l'Iran, alimentando allo stesso tempo le preoccupazioni dei Paesi europei. Rispondendo a tali indiscrezioni il presidente Donald Trump ha ricordato che il suo Paese ha «molte armi e munizioni in giro per il mondo e a volte le spostiamo da una parte all'altra». —

ME AND MY LEXUS
LBX
LBX
NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID
TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
LEXUS
www.lexus-udine.it
LEXUS - UDINE - Carini
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855
Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n.82/2011 € 3,65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO_2 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).
La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette o usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).
FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS *
FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

L'atto vandalico

IL CASO

Nuovo centro islamico imbrattato da scritte Zara, caccia agli autori

Sul cantiere della struttura comparse pure frasi filo ustascia
La polizia ha avviato le indagini per il reato di danneggiamento

Andrea Marsanich / ZARA

Le scritte anti Islam sono apparse in un periodo importante per i musulmani, quello legato alla fine del Ramadan. Frasi inneggianti all'odio contro i musulmani, ma anche scritte filo ustascia (da "Morte all'Islam" a "Per la Patria pronti" e "Viva Ante Pavelić") hanno imbrattato il cantiere del futuro Centro islamico di Zara, i cui lavori di costruzione sono in corso in un quartiere alla periferia della città.

Uno o più individui sono entrati in azione nelle ore notturne, lasciando messaggi intrisi di intolleranza e barbarie. La polizia di Zara – avvertita da alcuni residenti del posto – si è messa immediatamente in moto. Le forze dell'ordine hanno sporto denuncia contro ignoti per il reato di danneggiamento dell'altrui patrimonio, ma più in là – un tanto dipenderà dai risultati delle indagini – si potrebbe configurare un reato piu' pesante. Il portavoce della Questura di Zara ha confermato che la polizia sta cercando di risalire all'autore o agli autori delle ignobili scritte, senza specificare se vi siano al momento risultati concreti.

Certo è che l'edificazione del centro islamico nella cattolicissima Zara, dove gli episodi di intolleranza anche in ambito politico (specie contro il centrosinistra) non sono stati una rarità in passato, ha fatto infiammare le reti social e ci sono state anche pubbliche prese di posizione contro la costruzione. Il consigliere regionale Mate Lukić, noto per le sue posizioni di estrema destra, ha postato sul suo profilo Facebook un commento concernente l'approntamento del Centro islamico a Sinjoretovo, rilevando nel contesto che una parte della popolazione zaratina è contraria al progetto. «Ci vorrà, credo, una raccolta di firme o anche delle proteste per esprimere la contrarietà ad una simile presenza nella nostra città – ha affermato Lukić –. Quando il complesso entrerà in funzione, la quotidianità a Sinjoretovo cambierà poiché si daranno appuntamento determinati gruppi di persone, che prima non c'erano. Vedremo quanto ciò inciderà sulla qualità della vita in questo rione periferico».

Molti i commenti in cui si dà ragione al politico, con qualche voce contraria e che indica in Lukić una persona che semina odio contro i musulmani e la loro religione. Ricordiamo che anche la costruzione del Centro islamico a Fiume, inaugurato nel 2013, fu caratterizzata da proteste, polemiche e anche dal lancio di sassi contro la moschea. Da anni però la situazione è normale, non vi sono problemi e anzi nell'ambito del complesso è presente un ristorante halal, frequentato non solo da musulmani e molto apprezzato per il rapporto qualità–prezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMBRATTAMENTO
LA SCRITTE ANTI ISLAM A ZARA (FOTO SLOBODNA DALMACIJA)

Nella città dalmata l'edificazione ha innescato un acceso dibattito

CAMBIA LA PROPRIETÀ DELLO STABILIMENTO NAVALE

Pola, il cantiere Tehnomont va a una società di Zagabria

Valmer Cusma / POLA

Cambia la proprietà del piccolo cantiere navale Tehnomont, specializzato - con i suoi 200 dipendenti - nella costruzione di motopesca, motovedette battelli multiuso, imbarcazioni offshore e di altro genere. Il cantiere è ora nelle mani della società Linear Alpha guidata dall'imprenditore Ante Obucina di Zagabria, che ha rilevato l'azienda dai precedenti proprietari Miljenko Brnić, Gordana Deranja, Aleksandar Suran e Sean Lisjak. Il nuovo proprietario - riporta la stampa croata - conferma che Tehnomont manterrà la propria attività principale concentrata sulla cantieristica navale, escludendo categoricamente qualsiasi coinvolgimento nell'industria militare.

Dal canto suo l'ormai ex direttrice di lungo corso del cantiere, Gordana Deranja, anche rappresentante dei precedenti proprietari, ha fatto sapere che l'acquisizione di Tehnomont è giunta alla conclusione di un iter che aveva visto altri potenziali acquirenti interessati all'area, ma esclusivamente con l'obiettivo di realizzazione di una marina. Obucina ha spiegato che l'operazione si inserisce in un quadro già delineato. «La cantieristica era una condizione fondamentale posta dai venditori, ma nessuno, oltre a noi, era realmente interessato a proseguire in questo settore». Parlando delle prospettive future, ha respinto dunque con decisione le ipotesi di una riconversione verso il comparto militare, definendo irrealistiche anche le speculazioni circolate in merito alla produzione di navi militari come le corvette, che richiederebbero ingenti investimenti e competenze specifiche attualmente assenti.

L'attenzione resta quindi focalizzata sulle attività esistenti e sui progetti già contrattualizzati. Di recente è stata consegnata un'unità destinata ad allevamenti ittici norvegesi, mentre un'altra è in fase di collaudo. Inoltre, una serie di nuovi contratti garantisce lavoro fino al 2029, assicurando così la continuità produttiva. Gordana Deranja ha ricordato come gli ormai ex proprietari fossero entrati nella compagine societaria una trentina di anni fa, per evitare la frammentazione dell'azienda, in un momento critico nel quale l'interesse era rivolto quasi esclusivamente all'area che alcuni potenziali acquirenti volevano trasformare in centro nautico. Da allora «la gestione - ha spiegato Deranja - è stata improntata al reinvestimento degli utili nell'impresa e nei lavoratori nonostante significative limitazioni, in particolare nel settore navale, rimasto privo di accesso ai fondi pubblici soprattutto dopo l'ingresso della Croazia nell'Unione europea». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori a uno scafo dentro il cantiere nella foto tratta dal sito Tehnomont

PROGETTO DELLA REGIONE ISTRIANA

A Gimino un centro dedicato all'autismo

POLA

La Regione istriana mette mano a due progetti per colmare un vuoto nei servizi per la disabilità. Uno riguarda la municipalità di Gimino, dove sorgerà il Centro per l'autismo. L'investimento è senza precedenti nel settore: oltre 6,2 milioni di euro. Il governatore Boris Miletić ha spiegato che non si tratterà solo di un centro di accoglienza, ma di un polo terapeutico integrato con aree diagnostiche e riabilitative e con la cura per il concetto di residenzialità e inclusione lavorativa. L'apertura del cantiere è prevista entro inizio 2027. L'altro progetto è la costruzione del nuovo edificio del centro diurno per la riabilitazione a Pola, progetto da circa 6 milioni di euro: la Regione istriana ha firmato l'accordo di cofinanziamento con il Comune di Pola.—

V.CU.

†

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Luisi
Pino

Lo annunciano la moglie FRANCA e il figlio ANGELO.

Lo saluteremo sabato 28 alle ore 13 presso la Chiesa Gesù Divino Operaio di via Benussi.
Trieste, 27 marzo 2026

La famiglia TROIANO partecipa al dolore di FRANCA e ANGELO per la perdita dell'amato

Pino

Trieste, 27 marzo 2026

†

Il nostro papà

Roberto Mastromarino

ha raggiunto il suo amore immenso, nostra mamma

Luciana Vascotto

Paolo e Michele con le famiglie.
Li saluteremo lunedì 30 dalle 10.15 alle 10.45 in via Costalunga.
Seguirà la santa messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Gradite elargizioni pro Io Tifo Sveva.
Trieste, 27 marzo 2026

†

Si è spento serenamente

Eugenio Nardelli

I funerali seguiranno lunedì 30 marzo alle ore 11 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 27 marzo 2026

Si è spenta

Loredana Pausè ved. Apollonio

Lo annunciano i figli PAOLO e GABRIELLA unitamente a DARIA e OLIVIERO, i nipoti SILVIA e THOMAS.

La saluteremo lunedì 30 alle 12.00 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 27 marzo 2026

I ANNIVERSARIO

Alessio Flaborea

Ad un anno dalla tua scomparsa, il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori. Ci manchi ogni giorno papà. Con amore la tua famiglia.
Trieste, 27 marzo 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

Il caso a Lubiana

Intelligence in azione prima del voto Gli 007 sloveni vanno in Procura

La decisione presa dai Servizi dopo avere indagato sull'agenzia privata israeliana Black Cube

Stefano Giantin / LUBIANA

Un Consiglio per la sicurezza nazionale convocato dal governo uscente per discutere di temi cruciali come la sicurezza energetica. Il consesso viene però monopolizzato dal cosiddetto affare Black Cube. Accade in Slovenia, dove non si placano le polemiche sul presunto coinvolgimento dell'agenzia di intelligence privata israeliana Black Cube, che sarebbe stata implicata su input di "mandanti" sloveni in operazioni sottobanco per mettere in difficoltà le autorità al potere, prima delle elezioni politiche tenute domenica scorsa.

Il caso è serio. Ed è già stato portato con urgenza all'attenzione di polizia e magistratura. Lo ha svelato ieri, proprio prima che si aprissero i lavori del Consiglio per la sicurezza nazionale (Snav), il capo dei Servizi di Lubiana (Sova), Joško Kadivnik, che ha precisato che i documenti in possesso della Sova e le risultanze di una inchiesta degli 007 sloveni sono stati inoltrati due giorni fa agli inquirenti «sulla base delle regole giuridiche». E c'è il concreto sospetto che l'affare celi «un crimine». E potenzialmente pure di ampia portata, perché riguarda le stesse basi della democrazia.

Kadivnik non ha fornito ulteriori dettagli prima di entrare nel consesso convocato dal premier uscente Robert Golob, vincitore delle elezioni per un soffio con il suo Movimento Libertà (Gs). Di certo lo stesso Kadivnik è stato uno dei protagonisti della riunione, nella quale ha presentato, come da lui stesso anticipato, «un rapporto sulle interferenze dall'estero da parte di una agenzia di para-intelligence che è stata in contatto con entità slovene».

Nelle settimane che hanno preceduto il voto in Slovenia, ricordiamo, misteriose registrazioni illegali, forse prodotte o modificate con l'intelligenza artificiale, erano state fatte circolare da ignoti, mettendo nel mirino figure eccellenti della politica e della società slovena. Inchieste di stampa avevano poi suggerito sia il coinvolgimento della Black Cube, presunto artefice materiale delle registrazioni, sia l'esistenza di contatti tra esponenti dell'agenzia israeliana con il leader del Partito democratico sloveno (Sds), Janez Janša, arrivato secondo alle urne. E proprio Janša è stato uno degli invitati allo Snav, assieme ai leader dei partiti che entreranno nel nuovo Parlamento dopo il voto, a ministri e alla presidente Nataša Pirc Musar.

La sede dell'Assemblea nazionale a Lubiana FOTO GOV.SI

Il tema discusso nel Consiglio per la sicurezza nazionale. Ma Janša rilancia

Janša non ha glissato sull'affare Black Cube, lasciandosi sfuggire che quanto svelato dalle registrazioni avrebbe aperto un vaso di Pandora su «possibili casi di corruzione da parte di chi governa» a Lubiana, su cui «indagare per un decennio». Ha messo poi in dubbio le risultanze delle indagini degli 007 sloveni. E ieri si è spinto oltre indicando che un altro problema sarebbe ben più urgente e importante di Black Cube, e anzi sarebbe «il problema-chiave per la sicurezza di Slovenia e Ue». Quale? Nientemeno che Marta Kos, commissaria Ue all'Allargamento con passaporto sloveno. Kos, ha accusato Janša rispolverando vecchi sospetti mai provati, «fu un agente registrato del servizio segreto jugoslavo», quando la Jugoslavia esisteva. «I suoi dossier stanno a Belgrado: significa che potenzialmente li ha in mano anche Mosca», ha detto. Totalmente opposta la versione di Levica, fra i pochi a parlare dopo il Consiglio. L'Sds di Janša? Un partito che avuto «incontri con agenti israeliani con l'intento di interferire nei processi democratici», l'accusa. E i Democratici di Logar hanno suggerito che il tema rimarrà caldo anche nel nuovo Parlamento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA
QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS ANCHE A MARZO
€ 1.500 DI EXTRASCONTO
SU QASHQAI MILD HYBRID IN PRONTA CONSEGNA**

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo P.F.U. escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/03/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/03/2026 al 31/03/2026 e immatricolazione entro il 31/03/2026. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. [1]Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd

Valori ciclo combinato WLTP **Nissan Qashqai**: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO_2: da 158 a 100 g/km.

AUTONORD FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

L'intesa

Notturni ed emergenze Al personale della sanità 48 milioni dalla Regione

A disposizione 12 milioni in più sul 2025: incentivi anche agli amministrativi
Accordo sottoscritto da Fials, Cisl, Nursind, ma condiviso anche da Cgil e Uil

Marco Ballico

Ci sono 12 milioni in più rispetto all'anno scorso. Un totale di 48,1 milioni a favore delle Aziende sanitarie per incentivare il personale in corsia, soprattutto nell'attività di emergenza-urgenza, e stavolta pure quello impegnato negli uffici. La Regione, con la premessa decisiva dell'incremento delle risorse, ritrova l'accordo con i sindacati della sanità sulle indennità di Pronto soccorso e del cosiddetto disagio, vale a dire la pronta disponibilità, i turni notturni e quelli festivi.

L'ACCORDO

Alla firma, ieri a Palmanova, con l'assessore Riccardo Riccardi e lo stato maggiore di Arcs e direzione Salute, c'erano Nicola Cannarsa e Marco Oco per la Cisl, Fabio Pototschnig per la Fials, Luca Petruz per il Nursind. Concordi nel sottoscrivere intese di massima da tradurre a livello aziendale in successive trattative con le direzioni generali di AsuFc, AsFo e AsuGi.

GLI INCREMENTI 2025

Valorizzare il personale significa contenere le uscite dal sistema e venire incontro alle esigenze di chi lavora quotidianamente in trincea. Di qui, l'anno scorso, il "pacchetto" da 36,1 milioni tra dirigenza e comparto che servì, tra l'altro, a fissare un aumento per il turno notturno di 5 euro lordi all'ora per gli infermieri e di 1 euro per gli oss; per la pronta disponibilità di 1 euro per gli infermieri, sempre all'ora, e 0,5 euro per gli oss; per le particolari unità operative (reparti come terapie intensive e semintensive) di 2,5 euro al giorno per gli infermieri e 0,5 euro per gli oss.

GLI AUMENTI 2026

Punto di partenza per un'intesa sul 2026 che vede innanzitutto un incremento da 36,1 a 48,1 milioni, con la novità dello stanziamento di 9,5 milioni per il personale amministrativo, somma che vale rialzi medi mensili stimati in circa 300 euro. Tra i ritocchi consentiti da un tesoretto più ricco, c'è la crescita delle indennità mensili per il lavoro in Ps: si sale da 500 a 600 euro per i professionisti della Sores, da 300 a 450 euro per i professionisti di tutti gli enti (infermieri e tecnici sanitari), da 150 a 250 euro per assistenti e operatori (oss), da 100 a 150 euro per il personale di supporto (barellieri, ausiliari). Nella platea rientrano per la prima volta tecnici di radiologia, tecnici di laboratorio, ostetriche e infermieri operanti nell'emergenza di supporto al Ps. E ancora, si procede ad alzare l'indennità notturna oraria per gli oss da 1 a 2 euro e a raddoppiare il fondo welfare (utilizzabile, tra l'altro, per buoni spesa e altri sostegni alle famiglie, sulla base dell'Isee) da 1 a 2 milioni.

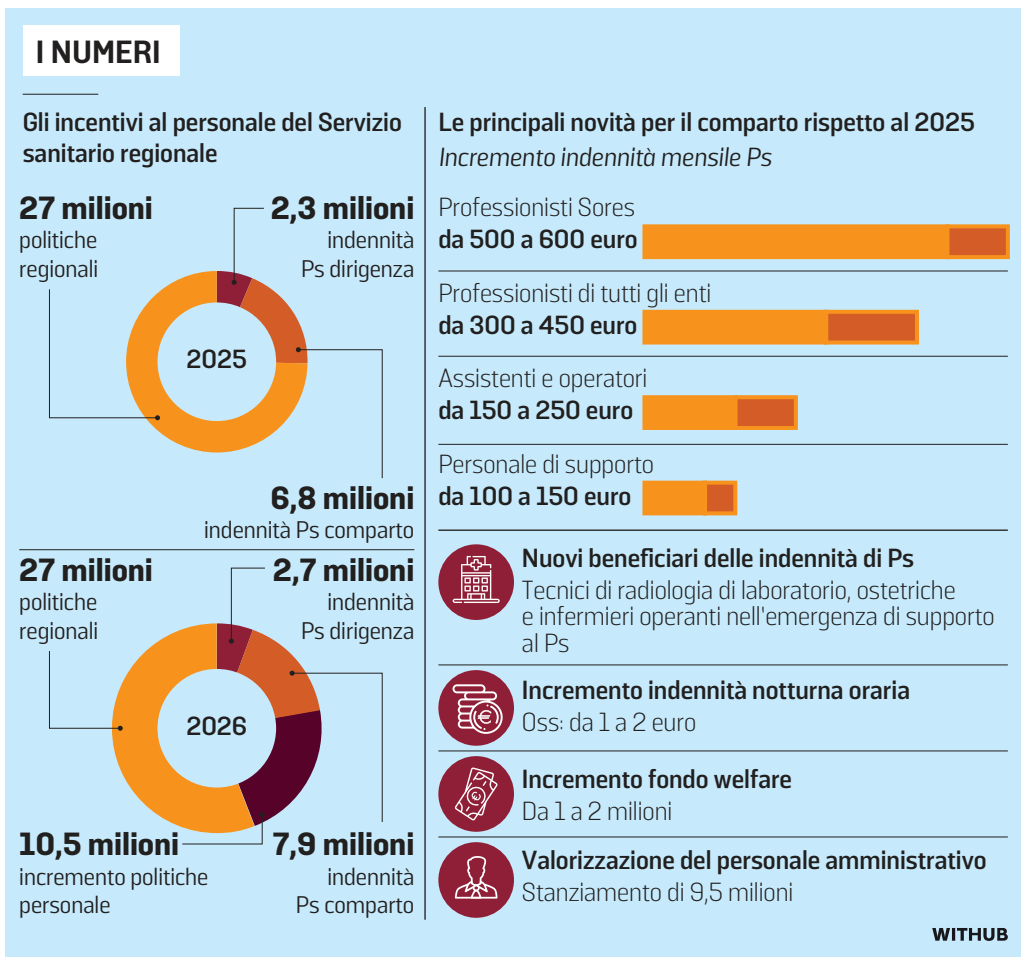
IL NUOVO MODELLO

«Con questo accordo – sottolinea l'assessore Riccardi assicurando che i 48 milioni sono tutti coperti dal bilancio della Regione – confermiamo l'impostazione che abbiamo adottato nel 2025 e che guiderà i prossimi anni. Superato un modello non funzionale di distribuzione indifferenziata, andiamo ora a premiare i livelli di responsabilità e lavoro». Un'autonomia, quella sulle risorse, «che è effetto della sentenza della Corte costituzionale che ci consente di indirizzare al personale circa 230 milioni in più rispetto al tetto di spesa».

LA SODDISFAZIONE DEL SINDACATO

Non basta. Una volta sottoscritto il nuovo contratto collettivo nazionale per comparto e dirigenza, il personale del Ssr, è la stima di Riccardi, conterà, tra fondi regionali e statali, 75 milioni di euro alla voce "valorizzazione professionale". Non sorprende dunque l'unanimità del sindacato nel raccontare la soddisfazione del momento. «Si tratterà di chiudere gli accordi aziendali – dice Pototschnig –, ma come Fials portiamo a casa quasi tutte le richieste avanzate alla Regione. Contiamo anche di vedere salire a 10 euro il valore del buono pasto, che oggi supera di poco i 5 euro». Via comunicato congiunto, Cannarsa, Petruz e Stefano Bressan della Uil (non presente al tavolo, come la Cgil, in quanto non firmataria del Ccnl) rivendicano l'accoglimento delle diverse istanze e insistono perché la manovra diventi «scelta strutturale, stabile e verificabile nel tempo». «Le risorse sono ingenti – aggiunge Orietta Olivo della Cgil – e devono essere l'occasione anche per risolvere annose questioni irrisolte, come quella dell'estensione degli incentivi per gli operatori dell'emergenza alle ostetriche e ai tecnici di radiologia e laboratorio, finora ingiustamente penalizzati». —

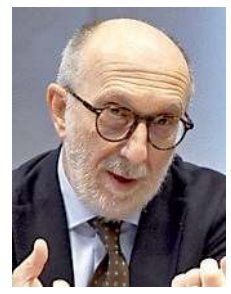
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un meccanismo che punta a premiare i livelli di responsabilità e lavoro: indennità di 600 euro per gli operatori della Sores

RICCARDI

«Premiate le competenze»



«La manovra conferma l'importanza di valorizzare le competenze», sottolinea l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. «Ora dobbiamo lavorare sull'efficienza: l'organizzazione deve diventare applicazione concreta dei piani, a partire dall'oncologia – aggiunge l'esponente della giunta –. E va rafforzata la sanità territoriale, cercando di fare le cose che servono in un contesto in cui resistono modelli non adeguati che mettono a dura prova la tenuta del sistema». —

OLIVO

«Un riparto che sia equo»

«Non siamo al tavolo regionale perché la Fp Cgil non ha firmato un contratto nazionale che ha portato ai lavoratori della sanità poche decine di euro di aumento, non sufficienti neppure a coprire l'inflazione», spiega la segretaria della Fp Cgil Fvg Orietta Olivo. «Ci attendiamo che le sigle al tavolo – aggiunge Olivo – facciano del loro meglio per conquistare una distribuzione equa e soddisfacente delle risorse per valorizzare il personale Ssr». —

LA COMUNITÀ ENERGETICA REGIONALE

Autostrade AA entra nella Cer Fvg In dote 16 ettari per il fotovoltaico

IL FOCUS

Una superficie di 16 ettari, pari a 20 campi di calcio, su cui installare impianti fotovoltaici capaci di generare benefici pari a 1,3 milioni di euro per i territori. È quanto Autostrade Alto Adriatico porta in dote alla Comunità energetica regionale che la Regione Fvg punta ad avviare con un primo nucleo operativo entro fine anno e cui hanno già aderito 25 soggetti, tra associazioni di categoria, università, diocesi, Ater. Si tratta di aree di proprietà della società o demaniali in concessione autostradale, accessibili dall'esterno del tratto autostradale regionale.

Come da programma, a marzo la Regione Fvg aveva trasmesso alle società in house regionali una ricognizione volta a raccogliere la disponibilità degli asset strategici (terreni, infrastrutture, tetti, coperture e capannoni), idonei a ospitare impianti alimentati da fonti rinnovabili e utili alla nascita della Cer di area vasta. «Quella manifestata dalla concessionaria conferma la validità della nostra strategia di coinvolgimento delle società a partecipazione pubblica per generare benefici diffusi sul territorio», ha rilevato l'assessore regionale all'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Fabio Scoccimarro, a margine dell'incontro svoltosi a Trieste con il presidente di Autostrade Alto Adriatico Marco Monaco e la consigliera di amministrazione Elena Buson Nicolodi.

L'esponente della giunta ha tuttavia precisato che l'iter richiederà ora una fase di attento esame tecnico. «In particolare, trattandosi in parte di aree demaniali – ha precisato Scoccimarro –, sarà indispensabile un confronto costruttivo con il ministero delle Infrastrutture, titolare della proprietà, per definire le modalità di utilizzo e integrazione nel progetto della Cer regionale».

Autostrade Alto Adriatico, già a fine 2024, aveva avviato uno studio di fattibilità su un mega parco fotovoltaico a favore proprio delle Cer. Concluso a settembre 2025, aveva fatto emergere la possibilità di generare benefici pari ad almeno 1,3 milioni all'anno per i territori del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, lungo i 240 chilometri circa di rete autostradale. «Il progetto della Cer regionale – spiega il presidente Monaco – rappresenta un'opportunità pure per dare attuazione agli obiettivi strategici dell'Accordo di cooperazione firmato con il Ministero delle Infrastrutture, le Regioni Fvg e Veneto e per fornire benefici ambientali, economici e sociali ai territori che gravitano lungo l'asse autostradale soprattutto in un momento congiunturale dominato dai rincari energetici che gravano quotidianamente sulle famiglie». —

SICUREZZA STRADALE

Mozione approvata in Aula «Riattivare gli autovelox»

Via libera all'unanimità in Consiglio regionale alla mozione per rafforzare la sicurezza stradale nei centri abitati, primo firmatario Mauro Di Bert, con un impegno anche sul fronte del ripristino dell'utilizzo di autovelox e telelaser da parte delle polizie locali. Un segnale politico, maturato alla luce dei dati preoccupanti sugli incidenti che coinvolgono pedoni e ciclisti. Durante la discussione, l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha richiamato il valore di prevenzione e formazione: «Sono molti gli interventi promossi dalla Regione per migliorare le attività di sicurezza stradale». —

Diritti civili

Fine vita, l'autodenuncia di Cappato «Impegnati su un altro caso a Trieste»

L'accusa alla politica regionale di ingerenza. Dura replica di Fedriga: «Parole vergognose, ci tuteleremo»

Lorenzo Degrassi

Marco Cappato ieri è tornato a Trieste per autodenunciarsi sul "caso Oppelli". La decisione è arrivata dopo l'archiviazione della denuncia-querela presentata da Martina Oppelli contro Asugi, prima di recarsi in Svizzera per accedere al suicidio assistito. Intanto Cappato ha annunciato che, a distanza di pochi mesi dalla morte della donna triestina, «l'Associazione Luca Coscioni ora sta seguendo un'altra persona a Trieste per la richiesta di accesso al "suicidio assistito": come Martina Oppelli possiede tutti i requisiti, ma ha già ricevuto un diniego da parte dell'Azienda sanitaria».

Una vicenda, quella riaperta da Cappato, che fa riemergere un fronte mai chiuso sul fine vita in Friuli Venezia Giulia. L'autodenuncia è stata formalizzata ieri mattina in Questura a Trieste dallo stesso Cappato insieme a Claudio Stellari, Matteo D'Angelo e Felicetta Maltese, le tre persone che la scorsa estate hanno aiutato Oppelli a raggiungere la clinica svizzera. I quattro, già autodefinitisi "disobbedienti", avevano reso pubblico il loro ruolo il giorno successivo alla morte della donna, ma finora non erano mai stati convocati né risultano procedimenti penali aperti nei loro confronti.

CAPPATO E I "DISOBBEDIENTI"
IL GRUPPO FUORI DALLA QUESTURA DI TRIESTE IERI CON LA DENUNCIA (LASORTE)

Coscioni dopo il caso Oppelli: «Un altro no da Asugi a una richiesta di accesso al suicidio assistito»

La loro iniziativa segue la decisione del gip di Trieste, che ha accolto la richiesta della Procura archiviando la denuncia della donna: le valutazioni della commissione medica, che aveva negato i requisiti per l'accesso al suicidio assistito, sono state ritenute quali "discrezionalità tecnica" senza profili penalmente rilevanti. Una conclusione che, per Cappato, lascia aperta una sola alternativa: «Se quella condotta è stata ritenuta legittima - spiega - allora è necessario chiarire anche la nostra. Abbiamo aiutato Martina nella convinzione che rientrasse pienamente nei requisiti previsti dalla Corte. Per questo ora ci autodenunciamo: chiediamo alla magistratura di accertare se abbiamo commesso un reato». Dura anche l'avvocata Filomena Gallo, legale di Oppelli e segretaria nazionale dell'Associazione Luca Coscioni: «Questa archiviazione dimostra la frattura tra i diritti riconosciuti dalla Corte costituzionale e la loro applicazione concreta. Le Aziende sanitarie continuano a introdurre letture restrittive che trasformano un diritto in un percorso a ostacoli. Martina ne è l'esempio più drammatico: un diritto riconosciuto sulla carta e negato nei fatti, fino a costringerla a lasciare il Paese».

MASSIMILIANO FEDRIGA
IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

«Qui nessuno, tantomeno un governatore, si intromette in decisioni tecniche così delicate»

E proprio a Trieste, l'Associazione riferisce che sta già seguendo un'altra persona che – come Oppelli – possiede i requisiti stabiliti dalla sentenza 242 del 2019 e ribaditi dalla Consulta nel dicembre 2025, «ma ha già ricevuto un diniego dall'Asugi». Cappato non ha fornito dettagli, limitandosi a confermare che si tratta di una situazione «sovrapponibile» a quella della donna triestina. Anche per questo, l'associazione Liberi Subito è tornata a chiedere al Consiglio regionale del Fvg di discutere la legge di iniziativa popolare affossata quasi due anni fa nonostante le 8.266 firme raccolte. Una proposta di legge che l'Aula di piazza Oberdan non ha mai discusso nel merito sollevando una pregiudiziale di costituzionalità, bloccandone di fatto l'iter. Su questo tema non è mancato un durissimo scontro a distanza tra Cappato e Massimiliano Fedriga. Il primo, rivolgendosi al governatore, ha dichiarato che «in questa Regione il servizio sanitario ha ricevuto indicazioni che hanno portato a rifiutare un diritto». Dura la replica di Fedriga: «È una vergogna assoluta sostenere che la politica o il presidente di una Regione si intromettano in decisioni tecniche così delicate. La Regione si tutelerà».

L'accusa di Liberi Subito: «Il servizio sanitario ha ricevuto indicazioni che hanno portato a rifiutare un diritto»

Lo scontro tra «disobbedienti» e Regione

IL FOCUS

Sul piano politico, l'Associazione "Liberi Subito" torna a chiedere al Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia di discutere la legge di iniziativa popolare omonima, affossata quasi due anni fa nonostante le 8.266 firme raccolte.

L'Aula di piazza Oberdan aveva sollevato la pregiudiziale di costituzionalità, ma la giurisprudenza della Corte costituzionale ha poi ribadito la possibilità per le Regioni di disciplinare le modalità di attuazione del diritto al suicidio assistito, già riconosciuto in presenza di determinati requisiti.

Da qui le parole durissime di Marco Cappato, ieri a Trieste per autodenunciarsi, che collega la vicenda Oppelli al mutato orientamento della sanità regionale: «È evidente che Asugi, che era stata la prima Azienda sanitaria a mettere a disposizione un medico per il caso di Anna, a un certo punto ha cambiato linea.

MARTINA OPPELLI
A SINISTRA LA TRIESTINA RICORSA AL SUICIDIO ASSISTITO IN SVIZZERA

Cappato: «Il Consiglio regionale ha respinto una legge usando una motivazione rivelatasi inconsistente»

Il richiamo fatto dalla Corte costituzionale sulla competenza nell'attuazione della sentenza

Dalle opposizioni arriva la richiesta unitaria di riaprire il dibattito in Aula sulla questione

Quindi delle due l'una: o il Servizio sanitario regionale ha commesso un reato imponendo a Martina Oppelli una tortura di mesi, fino al supplizio del viaggio in Svizzera, oppure abbiamo commesso un reato noi nell'averla aiutata. Per questo chiediamo chiarezza: quanto accaduto non deve più ripetersi». Poi l'affondo politico: «Il Consiglio regionale ha respinto come incostituzionale la proposta di legge firmata da oltre 8.200 persone. Peccato che la Corte costituzionale abbia stabilito che le Regioni hanno piena competenza nell'attuazione della sentenza sul fine vita. Perciò - aggiunge Cappato - lo diciamo chiaramente al presidente Fedriga: in questa Regione il servizio sanitario ha ricevuto indicazioni che hanno portato a rifiutare un diritto, e il Consiglio ha respinto una legge usando una motivazione rivelatasi inconsistente».

Parole che hanno provocato una reazione irritata del governatore: «È una vergogna assoluta sostenere che la politica o il presidente di una Regione si intromettano in decisioni tecniche così delicate. Chi fa simili affermazioni guarda la realtà con occhi che non sono limpidi. È una strumentalizzazione sulla pelle delle persone e se queste dichiarazioni verranno confermate, la Regione si tutelerà. Non si può convocare una conferenza stampa e sputare qualsiasi idiozia, soprattutto su temi così gravi».

Dalle opposizioni, però, arriva una richiesta unitaria di riaprire il dibattito in Aula. I consiglieri regionali di centrosinistra Enrico Bullian, Massimiliano Pozzo e Francesco Martines sottolineano: «È fondamentale che il Fvg si doti di una normativa chiara e rispettosa delle persone affette da malattie gravi e incurabili. Toscana e Sardegna, entrambe amministrate dal centrosinistra, hanno già legiferato: noi possiamo diventare la prima Regione governata dal centrodestra a compiere questo passo». — L.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTIMA DI FEMMINICIDIO

Profanato il cadavere di Pamela Genini, uccisa a coltellate dall'ex compagno

La scoperta fatta dagli operai del cimitero nel Bergamasco
Il feretro doveva essere trasferito alla cappella di famiglia

MILANO

Uccisa dall'uomo che diceva di amarla, Pamela Genini non ha trovato pace nemmeno nella bara bianca che ha accolto il suo corpo, massacrato con oltre 30 coltellate dal cinquantaduenne Gianluca Soncin lo scorso ottobre a Milano. Il cadavere della giovane di 29 anni — ora sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria — è stato profanato in modo disumano, la testa staccata dal corpo e portata via.

La macabra scoperta risale a lunedì scorso, quando il feretro - custodito nel cimitero di Strozza, paese della Valle Imagna, nel Bergamasco - avrebbe dovuto essere trasferito dal loculo alla cappella di famiglia. Gli operai si sono accorti che qualcosa non andava nel feretro - viti saltate, silicone sui bordi - e aprendo la cassa si sono trovati davanti il cadavere della giovane, privo della testa.

La Procura di Bergamo, diretta da Maurizio Romanelli, ha aperto un fascicolo in relazione alla profanazione del cadavere. I reati ipotizzati sono quelli di vilipendio di cadavere e di furto della testa, previsto dall'articolo 411 del Codice penale che stabilisce per i responsabili del gesto una pena che va dai due ai sette anni, aumentata se il fatto avviene all'interno di un cimitero.

Pamela Genini in uno scatto che pubblicò sul profilo Instagram

Pamela è stata uccisa il 14 ottobre 2025 dal suo ex compagno, Gianluca Soncin, nel terrazzino del suo appartamento di via Iglesias, nel quartiere di Gorla, a Milano. L'uomo, che l'aveva già perseguitata nei mesi precedenti, era entrato in casa con una copia delle chiavi fatta a insaputa della ragazza. Allertati dalle urla, i vicini avevano chiamato subito il 112. «Ho paura. Questo è matto completamente...non so che fare», scriveva Pamela a un amico alle 21.46. E sei minuti dopo, era partito l'ultimo disperato messaggio inviato prima di essere uccisa: «Tesso che faccio?».

L'amico provava ancora a tranquillizzarla: «Sta arrivando la polizia, li ho chiamati e sto arrivando pure io, apri sotto che sono giù la polizia». In pochi secondi però il 52uenne - che per oltre un anno aveva minacciato di morte Pamela Genini e sua madre, l'aveva umiliata, picchiata, tentato di strangolarla e le aveva puntato una pistola in pancia - l'aveva colpita con oltre trenta coltellate prima che i poliziotti riuscissero a buttar giù la porta dell'appartamento.

Con Soncin, biellese di origine, in passato arrestato per una truffa relativa alla compravendita di auto di lusso e con precedenti per aggressioni, Pamela Genini aveva avuto una relazione iniziata nel marzo 2024, nella quale lui ben presto aveva mostrato di essere violento e possessivo. Dopo l'omicidio l'uomo aveva inscenato un tentativo di suicidio, era stato fermato e poi arrestato con le accuse di omicidio, aggravato dalla premeditazione, dalla crudeltà, dai futili motivi e dal vincolo della relazione affettiva, oltre che per stalking.

La testa staccata dal corpo e portata via. La Procura ha aperto un fascicolo

Già oltre un anno prima del delitto, Genini temeva Soncin. L'inquietante dato era emerso dal referto redatto dall'ospedale di Seriate (Bergamo), dove il 4 settembre 2024 la 29enne si era fatta visitare dopo essere stata picchiata dal fidanzato il giorno prima a Cervia. Pamela aveva spiegato agli operatori sanitari che il giorno prima prima Soncin l'aveva «buttata a terra, colpita alla testa con calci e pugni, trascinata per i capelli per metri», per poi romperle un dito lanciandole addosso un oggetto. «Intervenute le forze dell'ordine ma non effettuata denuncia», c'era scritto sul referto. Si va verso il processo. —

LA DOCENTE: «NON PORTO RANCORE»

«Soluzione finale» Il manifesto del 13enne che ha colpito la prof

BERGAMO

«Non porto rabbia né paura nel cuore»: Chiara Mocchi, la docente accoltellata l'altra mattina a scuola da un tredicenne che ha filmato la scena col telefonino per condividerla sui social, ha pensato ai ragazzi che hanno visto l'aggressione. E in una lettera dettata al suo avvocato Angelo Lino Murtas ha assicurato che tornerà ad insegnare.

Ieri di parole ne sono state diffuse altre: quelle che il tredicenne che l'ha accoltellata aveva affidato a Telegram, in cui spiegava: «Ucciderò la mia insegnante di francese. La scelta non è casuale, è mirata, le piace prendermi di mira, umiliarmi davanti a tutti, fare commenti cattivi, battute» e «giustificare la violenza contro di me».

Un testo in inglese dal titolo "Manifesto - soluzione finale". Gli inquirenti non hanno dubbi sia stato scritto proprio dal ragazzo, forse aiutato dall'IA: «Visto che a quanto pare i "ragazzi" non capiscono cosa sia giusto e cosa no, userò questo a mio vantaggio - scrive -: non posso essere incarcerato, in Italia l'età minima per responsabilità penale è 14 anni, non posso essere processato; farò quello che ho sempre voluto fare: uccidere lei e chiunque cercherà di impedirmelo». «Non è solo un atto di vendetta: è un modo per rompere la noiosa routine nel modo più estremo possibile». Sul gruppo Telegram è stato trasmesso il video dell'aggressione. Il ragazzo, ora in una comunità protetta, ha spiegato che a farlo scattare è stato un esame sul disturbo dell'attenzione, e che avrebbe voluto uccidere il padre ma non ha trovato «il coraggio». —

L'ATTRICE DENUNCIÒ AMMANCHI NELLA GESTIONE

Ursula Andress, rispunta il patrimonio scomparso

FIRENZE

Un sequestro rende fondati i sospetti dell'attrice Ursula Andress, oggi 90enne, su un possibile depauperamento progressivo del suo patrimonio personale che aveva affidato alle cure del banchiere ginevrino Eric Freymond, morto suicida nel 2025. Andress aveva fatto denuncia all'autorità giudiziaria svizzera su ammanchi e anomalie nella gestione del suo portafoglio. Procura e Fiamme gialle di Firenze hanno effettuato un sequestro preventivo da 20 milioni di euro su asset immobiliari in Toscana gestiti con fondi provenienti dalle sue finanze personali tramite passaggi che gli inquirenti ritengono non trasparenti. Sigilli a una villa in campagna, altri 10 edifici di pregio e 14 terreni coltivati: il tutto nella Tenuta Palazzo al Bosco, a 10 km da Firenze. L'inchiesta fiorentina ritiene che l'accumulo di tale patrimonio sia profitto di reati di riciclaggio e autoriciclaggio ai danni di Andress. Freymond non c'è più, ma la moglie Caroline - indagata - era presente all'esecuzione del sequestro. Sequestrate anche opere d'arte contemporanea. —

COMUNICATO SINDACALE FNSI

Oggi le giornaliste e i giornalisti tornano a scioperare per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto da dieci anni, unica categoria di lavoratori dipendenti in Italia. Questa è la seconda giornata di sciopero di un pacchetto di cinque, la terza è già proclamata per il 16 aprile.

Avere un contratto rinnovato non è un privilegio. Essere pagati in modo dignitoso, dentro e fuori le redazioni, non è un privilegio. Lavorare senza precarietà permanente non è un privilegio. Fare informazione libera, professionale e indipendente, senza ricatti economici, è un diritto.

Garantire condizioni dignitose per chi lavora, per chi entra nella professione e per chi ne esce è un obbligo. Assicurare un futuro all'informazione, bene comune tutelato dalla Costituzione, dall'articolo 21 intimamente connesso all'articolo 36, è un dovere sociale.

Gli editori, al contrario, preferiscono scaricare i costi del lavoro sulla collettività. I numeri parlano chiaro: tra il 2024 e il 2026 hanno ricevuto 162 milioni di euro di contributi pubblici per le copie cartacee vendute; nello stesso biennio altri 66 milioni per 1.012 prepensionamenti; tra il 2022 e il 2025 hanno risparmiato circa 154 milioni sull'acquisto della carta, tra il 2024 e il 2026 avranno altri 17, 5 milioni per investimenti in tecnologie innovative.

Questi sono privilegi per pochissimi e per di più a carico di tutti gli italiani.

Dal 1° aprile 2016, scadenza dell'ultimo contratto, è cambiato tutto: carichi e ritmi di lavoro aumentati a dismisura, prestazioni su multipiattaforma, redazioni quasi fantasma. Le retribuzioni invece sono rimaste ferme, ulteriormente erose dall'inflazione o addirittura ridotte da forfettizzazioni selvagge.

Riconoscere la dignità del lavoro è il punto di partenza per un confronto serio. Invece viene descritto come un eccesso. È una narrazione sbagliata e pericolosa, che mina dalle fondamenta il lavoro e la qualità dell'informazione. Senza diritti e tutele, il giornalismo muore. E con esso la democrazia.

Questo sciopero non difende privilegi. Difende un principio semplice, un diritto: il nostro lavoro vale. —

COMUNICATO FIEG

In un contesto di grave crisi strutturale per aziende e lavoratori i contributi pubblici hanno consentito alle imprese editoriali di continuare a produrre e distribuire informazione di qualità e di affrontare le sfide del digitale e dell'intelligenza artificiale.

Gli editori della FIEG, nonostante la riduzione delle copie medie giornaliere vendute da 2.500.000 del dicembre 2016 a poco più di 1.000.000 oggi ed un dimezzamento dei ricavi nell'ultimo decennio hanno impiegato ingenti risorse proprie per garantire il pluralismo dell'informazione, gli investimenti sui prodotti e soprattutto la tutela dei posti di lavoro permettendo al comparto di essere uno dei pochi in Italia dove non si registrano licenziamenti collettivi.

Si è infatti riusciti a scongiurare i licenziamenti senza invocare privilegi, ma attraverso il ricorso alle norme di settore – che impongono sia rilevanti investimenti sia nuove assunzioni – e ciò è sempre avvenuto con il consenso del sindacato. I finanziamenti per il prepensionamento non sono stati "ricevuti" dalle aziende, ma finanziano direttamente l'accesso alla pensione anticipata dei giornalisti.

La situazione è peggiorata con la concorrenza dei contenuti gratuiti diffusi dalle piattaforme digitali e dai social media che, senza avere la responsabilità e i costi degli editori, fanno sì che sempre più utenti ricevano informazioni, spesso di dubbia qualità, senza accedere direttamente ai siti editoriali provocando la diminuzione della base di utenti e dei ricavi pubblicitari. E anche in tal caso si è perseguita la strada della responsabilità evitando interventi drastici sui livelli occupazionali.

Nonostante le gravi difficoltà del settore, che certamente non sono imputabili agli editori, visto la presenza delle medesime criticità anche negli altri Paesi, ci troviamo di fronte ad un sindacato che non ha mostrato alcuna volontà di sedersi al tavolo per affrontare la sfida della modernizzazione del contratto nazionale di lavoro, preferendo trincerarsi dietro richieste economiche di recupero dell'inflazione che è già garantita dagli automatismi retributivi del contratto.

Gli editori ritengono, pertanto, poco costruttiva la posizione della FNSI di proclamare un nuovo sciopero in un momento difficile come quello odierno e di rompere unilateralmente le trattative respingendo, a contratto invariato, un'offerta economica sostenibile e comunque superiore a quella dell'ultimo rinnovo. —

ECONOMIA

INQUADRA IL QRCODE con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina del nostro giornale dove troverai tutti gli indici di borsa aggiornati

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
ESG 360 FVG
Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.
Affidati a Banca 360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente
banca360fvg.it

IL BIG DELLE INFRASTRUTTURE

Mundys accelera sulla rotta globale Alessandro Benetton alla presidenza

Conti in crescita e nuovo board per la holding: ricavi a 9,6 miliardi ed Ebitda a 5,9 miliardi
Mangoni confermato Ceo, il gruppo punta su espansione internazionale e nuove concessioni

Roberta Paolini / TREVISO

La trasformazione di Mundys a gruppo infrastrutturale globale può dirsi compiuta. Alla vigilia dell'assemblea del 30 marzo, che rinnoverà il consiglio di amministrazione, la multinazionale presenta conti in crescita e una governance che rafforza il ruolo della galassia di Ponzano Veneto sulla holding infrastrutturale.

Dalle designazioni inviate dai soci emerge infatti che Alessandro Benetton sarà il nuovo presidente della società che controlla autostrade, aeroporti e infrastrutture in diversi continenti. Un passaggio che segna una progressione naturale nel percorso impresso dall'arrivo di Alessandro al vertice della cassaforte di famiglia, tra cui la trasformazione della ex Atlantia in Mundys e l'approdo del nuovo partner finanziario Blackstone. Benetton nell'ultimo mandato aveva ricoperto il ruolo di vicepresidente, ma di fatto già rappresentava il punto di raccordo tra la holding di famiglia, Edizione, e il gruppo operativo.

Ora il salto formale alla presidenza arriva in una fase di consolidamento industriale e finanziario. Accanto a lui resterà Andrea Mangoni, confermato amministratore delegato per il prossimo triennio, con il compito di continuare a guidare l'espansione operativa del gruppo.

Il nuovo assetto del board rafforza la presenza di Edizione nel governo della società. Oltre allo stesso Benetton, nel consiglio entreranno Enrico Laghi, ad della holding di famiglia, insieme a Ermanno Boffa, Christian Coco e Stefania Dotto, tutti espressione diretta della struttura finanziaria del gruppo. Blackstone ha indicato tre manager del proprio team infrastrutturale: Peter Joseph Guarraia, Adam Neil Kuhnley e Scott Schultz. A completare il quadro Carlo Cottarelli, indicato da Fondazione Crt. L'attuale presidente Giampiero Massolo resterà nel consiglio con il ruolo di vicepresidente.

Nel 2025 Mundys ha registrato ricavi per 9,6 miliardi di euro, in aumento del 3% rispetto all'anno precedente e con una crescita media annua del 6% dal 2023. Ancora più significativo il risultato operativo: Ebitda a 5,9 miliardi, in crescita del 5% sul 2024 e dell'8% medio annuo nell'ultimo triennio. Dietro questi numeri c'è una dinamica industriale abbastanza lineare: traffico autostradale in aumento dell'1,8% e traffico aeroportuale in crescita del 4% (Aeroporti di Roma ha raggiunto il record di 50 milioni di passeggeri). Un andamento che conferma come la ripresa dei flussi di mobilità globale continui a sostenere i ricavi del gruppo. Parallelamente aumentano gli investimenti. Nel 2025 Mundys ha destinato 1,8 miliardi di euro allo sviluppo delle infrastrutture, il 25% in più rispetto all'anno precedente. Un segnale di accelerazione dopo anni in cui il settore aveva rallentato i programmi di spesa.

Il vero terreno su cui si misura la strategia del gruppo resta però quello delle acquisizioni e delle concessioni all'estero. Negli ultimi tre anni Mundys ha realizzato operazioni per un valore complessivo di circa 8 miliardi di euro di enterprise value. Tra queste spicca l'acquisizione, tramite Abertis (circa 8.000 chilometri di autostrade attraverso 34 concessioni in 10 Paesi), della A63 in Francia, una delle principali autostrade nel Sud Ovest del Paese. In parallelo il gruppo si è rafforzato in America Latina. Al 31 dicembre, Mundys gestisce circa 403 chilometri di infrastrutture autostradali tramite Grupo Costanera e Los Lagos in Cile (9 concessioni) e Stalexport Autostrada Malopolska in Polonia (una concessione). Grupo Costanera ha ulteriormente ampliato la propria presenza in Cile aggiudicandosi le concessioni Temuco-Rio Bueno (lunga 182 chilometri) e Chacao-Chonchi (lunga 126 chilometri). È una strategia che punta a ridurre la dipendenza dai singoli mercati.

La presidenza di Alessandro Benetton, più che una semplice rotazione di incarichi, segna questo passaggio: la trasformazione di Mundys a piattaforma globale. Una partita che si giocherà soprattutto fuori dall'Italia, in una nuova traiettoria industriale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vista dell'autostrada A1 in Francia gestita da Abertis

ALESSANDRO BENETTON
VERRÀ NOMINATO PRESIDENTE DI MUNDYS

Negli ultimi tre anni il gruppo ha realizzato operazioni per un valore complessivo di circa 8 miliardi

IL SALONE

Al Vinitaly quasi 4 mila imprese e mille buyer

ROMA

Guardare ai mercati internazionali e alle nuove tendenze del bere per conquistare gli enoturisti e nuove fasce di consumatori, dai cultori degli spirits a chi sceglie i No-low, calici senza o a basso contenuto alcolico. Per mettere all'angolo l'idea di crisi settore, «un azzardo anche parlarne» stando ai dati di vendita e dell'export secondo il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida che ha partecipato a Roma, a Palazzo Montecitorio, alla presentazione della 58/a edizione di Vinitaly, il Salone internazionale dei vini e dei distillati, a Veronafiere dal 12 al 15 aprile. L'appuntamento fieristico radunerà quasi 4 mila aziende del Made in Italy enologico e un incoming potenziato con oltre 1.000 top buyer selezionati e ospitati da Veronafiere e Ice Agenzia, con l'arrivo previsto di ulteriori operatori professionali esteri da oltre 130 Paesi. Nella quattro giorni di esposizione l'Italia si presenterà in qualità di primo Paese produttore al mondo di vino e un primato mondiale di biodiversità in vigna. Con 670 mila ettari di vigneto, 530 mila imprese attive nel comparto, una produzione enologica 2025 stimata a 44,4 milioni di ettolitri, e un fatturato al netto dell'indotto di circa 14 miliardi di euro, secondo i numeri dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly. Il vino, con una bilancia commerciale attiva per 7,2 miliardi di euro l'anno, si conferma uno dei comparti più performanti del made in Italy e conta 870 mila occupati. L'export di vino si attesta ad un valore di 7,78 miliardi. —

FINANZA

Bpm, Crédit Agricole assicura «Non lanceremo un'Opa»

VERONA

L'Agricole non ha alcuna intenzione di lanciare un'Opa sul Banco Bpm. Tuttavia, in ragione del fatto di controllarne il 20,1% del capitale, vuole contare di più e con la lista di sette nomi, presentata per il Cda, intende partecipare attivamente alle decisioni che il board prenderà per il futuro di Piazza Meda. In audizione alla commissione d'inchiesta sulle banche al Senato, il vice Ad della Banque Verte, Jerome Grivet insieme a Hugues Brasseur, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia, ripercorre la storia dell'istituto francese e ne traccia gli obiettivi anche nel nostro Paese.

«La Bce ci ha autorizzato ad andare al di là della soglia del 20% senza superare il 30%, e in realtà senza superare ormai il 25%», una soglia che se oltrepassata, sulla base della normativa italiana costringe «a lanciare obbligatoriamente un'offerta d'acquisto, ma non è questa la nostra intenzione», sottolinea Grivet davanti ai senatori. Il manager spiega, quindi, che l'esigenza di superare il 20% era legato ad un aggiustamento contabile. E, questo, «non è per noi più un problema» perché l'istituto ha fatto quello che doveva fare.

Per cui «siamo assolutamente pronti a rimanere in questa situazione nel tempo» e cioè al 20,1%. In più il titolo di Bpm, complici le tensioni legate al Medio Oriente, nell'ultimo periodo ha perso terreno in Borsa (-0,79% a 11,91 euro in chiusura). Dunque, «oggi ci troviamo in una situazione dove non c'è pressione, siamo perfettamente in grado di fornire» a Piazza Meda «tutto il tempo necessario» assicura il vice Ad dell'Agricole «di sviluppare le proprie attività per proporre al suo Cda, quando verrà il momento, e se ce ne sarà bisogno, di proporre dei miglioramenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

M-Cube in crescita del 6% punta a 80 milioni di ricavi

La società triestina è specializzata in soluzioni digitali per la Gdo e il retail
L'amministratore delegato Pasquali: «Ora pronti per una nuova accelerazione»

Giulia Basso / TRIESTE

Cento metri di schermo continuo, una superficie di 925 metri quadrati, una risoluzione da 40.000 per 3.700 pixel: la Galleria Bombi di Gorizia, inaugurata lo scorso dicembre come installazione simbolo della Capitale Europea della Cultura 2025, è la galleria digitale più lunga d'Europa. A realizzarla è stata l'azienda triestina M-Cube, con la sua divisione Led Videomobile, insieme a Electron Italia, che ha curato l'impiantistica elettrica e la videosorveglianza. Il contenuto artistico inaugurale porta la firma dell'artista digitale Refik Anadol.

Il progetto goriziano è anche la cifra di un anno che per M-Cube, specializzata in soluzioni digitali per la grande distribuzione e il retail, ha segnato una svolta. Nel 2025 l'azienda ha chiuso con 70 milioni di euro di ricavi, in crescita del 6% rispetto all'anno precedente, in un mercato che mediamente non supera il 2% annuo. La marginalità, sottolinea la società, si è portata sopra la media del settore.

La Galleria Bombi di Gorizia realizzata da M-Cube

Gianluca Pasquali

A guidare la trasformazione è stato Gianluca Pasquali, entrato come amministratore delegato nell'aprile 2025 con un curriculum costruito in Vodafone Italia e nella consulenza strategica di Boston Consulting Group. Sotto la sua guida, M-Cube ha razionalizzato la struttura, integrato le società acquisite negli anni precedenti e potenziato le funzioni commerciali, con l'obiettivo di rendere il gruppo più snello e scalabile a livello internazionale. Tutto questo su una base già solida.

M-Cube è nata da un'intuizione semplice: usare internet per portare musica e contenuti digitali nei punti vendita, rendendo l'esperienza d'acquisto più coinvolgente. Erano in tre quando hanno fondato l'azienda, nel 2001 a Trieste: Manlio Romanelli, Leonardo Comelli e Mike Sponza. L'azienda è rimasta triestina nell'anima, pur espandendosi in nove paesi, da Londra a Hong Kong, con oltre 85.000 installazioni attive e circa 500 brand clienti, tra cui sessanta del settore lusso, da Chanel a Moncler.

Tra i progetti strategici del 2025 spiccano DXP One, piattaforma software proprietaria in cloud per la gestione integrata della multicanalità e delle retail media network, e M-Lab, catalogo musicale costruito con strumenti di intelligenza artificiale che consente ai brand di dotarsi di una colonna sonora personalizzata, superando i limiti delle playlist tradizionali e ottimizzando i costi legati ai diritti.

Per il 2026 l'obiettivo è arrivare a 80 milioni di fatturato, combinando crescita organica e possibili acquisizioni in mercati dove il gruppo è presente ma non ancora in posizione di leadership, con l'ingresso previsto in nuove geografie. «È stato un anno di cantiere aperto, ma estremamente positivo», ha detto Pasquali, «in cui abbiamo posto le basi per una nuova fase di accelerazione». Un cantiere, quello di M-Cube, che ha lasciato il segno anche sulle pareti di una galleria storica, trasformata in luogo d'avanguardia e sperimentazione artistica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

Illycaffè partner esclusivo di Silverstone

TRIESTE

Illycaffè ha annunciato una partnership pluriennale con Silverstone, casa del motorsport britannico. In qualità di partner esclusivo per il caffè, secondo l'accordo concluso dal gruppo triestino, il blend Illy 100% Arabica verrà servito ovunque all'interno del sito. «Siamo lieti – dice Cristina Scocchia, amministratore delegato di Illycaffè, ha affermato – di intraprendere questa collaborazione con Silverstone, un punto di riferimento internazionale che incarna i nostri valori di eccellenza, sostenibilità e attenzione all'esperienza del cliente. Servire il nostro blend in una destinazione così prestigiosa e vivace tutto l'anno, rappresenta per noi una straordinaria opportunità di arricchire la pausa di centinaia di migliaia di visitatori con l'inconfondibile gusto Illy e di promuovere i valori di un modello rigenerativo di cui Illycaffè si fa ambasciatore». —

#visitfvg Muggia

EMPORIO7DV

FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO UN MONDO

Foto: M. Crivellari

C'È TUTTO UN MONDO DA ESPLORARE

Scopri un territorio come non l'hai fatto mai: con una guida che ti accompagnerà tra i siti UNESCO di Aquileia e Palmanova, le vie di Trieste, le atmosfere marinare di Grado e Muggia, il fascino veneziano di Udine e i mosaici millenari di Spilimbergo.
Scopri le visite guidate e tutto un mondo da esplorare, in Friuli Venezia Giulia

Inquadra il QR CODE e prenota la tua visita

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

Le idee

CRISI, TRE STRADE PER RESISTERE

GIANCARLO CORÒ

Le previsioni, si sa, sono fatte per essere smentite. Sarà anche per questo che nel presentare il suo ultimo Rapporto di previsione, il Centro studi Confindustria (Csc) mette subito le mani avanti, prospettando ben tre possibili scenari. Una scelta, quella di affidarsi a scenari diversi, che il Csc non faceva da anni, a conferma dell'incertezza che oggi sta pesando sul futuro dell'economia italiana e internazionale.

D'altro canto, uno di questi tre scenari – quello più ottimistico, che prevede la conclusione della guerra del Golfo in quattro settimane – è oramai da escludere. Restano dunque gli altri due, che per i prossimi due anni prevedono crescita zero nel caso la guerra si concluda entro quattro mesi, e una recessione se andasse oltre. In entrambi i casi il peggioramento del quadro economico non sarebbe, evidentemente, l'unico problema.

Tuttavia, sempre restando alle previsioni Csc, l'economia italiana soffrirebbe più di altre il prolungamento della crisi a causa delle sue fragilità strutturali, che riguardano innanzitutto la questione energetica, ma anche i limiti di finanza pubblica e, a ben vedere, pure la maggiore dipendenza dalla domanda estera, misurata dal surplus di bilancia commerciale.

Se quest'ultimo aspetto è stato finora interpretato come fattore di competitività, si sta oggi rivelando un punto di debolezza. Basti pensare che proprio i mercati del Medio Oriente erano diventati uno sbocco importante per le nostre esportazioni. Ora anche questi mercati sono diventati a rischio. Va anche detto che le imprese italiane hanno finora mostrato una grande capacità di adattamento, superando le ultime crisi – dal Covid, alla guerra in Ucraina, fino ai dazi di Trump – con sorprendente vitalità. Difficile dire se anche stavolta sarà così, ma è indubbio che fare leva sulla vivacità imprenditoriale rimane la migliore *chance* per evitare una recessione.

La questione politica di fondo diventa allora cosa fare per non indebolire le imprese più dinamiche e sostenerle nei loro investimenti produttivi, particolarmente influenzati dal clima di incertezza. Sono dunque tre i punti sui quali occorre fissare l'attenzione.

Navi nel Golfo in attesa di transitare per Hormuz

Il primo è riconoscere il fallimento del nazionalismo in un mondo così integrato e interdipendente, che ha bisogno di riformare e rafforzare, non di smantellare, le istituzioni multilaterali. A partire dall'Unione europea, livello al quale bisognerebbe portare la politica industriale ed energetica, sempre più complementari a quella commerciale. L'Italia risulterebbe non solo tra i principali beneficiari di un piano europeo per la sicurezza energetica, ma data la sua posizione geo-strategica, anche protagonista negli scambi di risorse, infrastrutture e tecnologie con l'area del Mediterraneo e il continente africano.

Ma una politica per l'innovazione e la sicurezza energetica richiede anche una più coraggiosa iniziativa interna, promuovendo una mobilità più sostenibile e il rinnovo del patrimonio abitativo, coniugando efficienza energetica e aumento dell'offerta residenziale.

Una politica nazionale di questo tipo, sulla quale far convergere investimenti pubblici e privati, richiede tuttavia una forte collaborazione delle città e dei territori. Superare il centralismo è un'altra riforma di struttura e cultura politica che non possiamo più fare attendere. —

E ADESSO? SI SPERA NEL DIALOGO

FRANCO DEL CAMPO

E adesso? Siamo andati a votare in tanti, quasi al 60%, oltre qualsiasi aspettativa e previsione dei sondaggi. Siamo andati a votare su una scelta apparentemente semplice, Sì o No, su un argomento assai complesso, che anche gli addetti ai lavori fanno un po' fatica a spiegare, sulla separazione delle carriere dei magistrati, giudicanti e requirenti, che - nella sostanza - già esisteva dopo la riforma Cartabia. Una riforma, a colpi di maggioranza, che proponeva la modifica di 7 articoli della Costituzione.

All'inizio, quando sembrava una questione di carattere tecnico, interessava a pochi, poi, via via, l'attenzione è cresciuta con la "politicizzazione" del referendum, a favore e contro il governo, anche se la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, aveva subito negato qualsiasi conseguenza, a differenza di quanto aveva fatto Matteo Renzi nel 2016. Ma alla fine Giorgia Meloni, che già dispone di una potenza mediatica straordinaria, è entrata con forza nella campagna referendaria.

Lo scontro tra schieramenti ci ha ricordato anche alcuni aspetti della gestione della politica che ci eravamo quasi dimenticati: l'eterno clientelismo. Il deputato di FdI Aldo Mattia ha detto, quasi candidamente, «utilizziamo in caso anche i soliti sistemi clientelari, i favori a mio cugino, ai nostri parenti. Dobbiamo vincere questa battaglia». Giusi Bartolozzi, capo di Gabinetto di Nordio, ha definito la magistratura un "plotone d'esecuzione" che bisognerebbe togliere di mezzo. Il "suo" ministro, del resto, aveva detto che il funzionamento delle correnti all'interno del Consiglio Superiore della Magistratura usa metodi "paramafiosi". E così via, con qualche simmetria quando il procuratore Nicola Gratteri aveva affermato che gli ambienti criminali in Calabria voteranno Sì. Ma ormai è storia, per quanto recente, perché ha vinto forse in modo inaspettato il NO, con il 53,2% dei voti.

E adesso? Si ragionerà a lungo su come mai ci sia stata questa inversione di tendenza in pochi mesi, su come mai i giovani - a molti dei quali, fuorisede per motivi di studio, è stato impedito di votare- abbiano scelto in maggioranza il No. La reazione di Giorgia Meloni, a questa prima, sonora sconfitta, sono state le dimissioni imposte a un pezzo di governo considerato "impresentabile". Forse la vittoria del No frenerà l'urgenza governativa nel cambiare la legge elettorale, che prevede un colossale premio di maggioranza, e che punta sul "premierato", con un uomo o una donna soli al comando, svuotando il ruolo del presidente della Repubblica. Adesso, invece, sarebbe opportuno recuperare l'originario spirito costituzionale, quando ideologie e culture molto diverse seppero trovare fondamentali punti di mediazione e d'incontro. C'è bisogno, infatti, di una vera riforma della Giustizia, che responsabilizzi e non punisca i magistrati, che acceleri i processi, assumendo il personale necessario, eliminando formule e procedure complesse e arzigogolate, che favoriscono sempre chi se lo può permettere.

Dopo il referendum: l'esultanza del fronte del No

Alla fine, sarebbe bello credere che la vittoria del No sia stata una scelta a favore della Costituzione, perché, come diceva Piero Calamandrei nel 1955, «è un pezzo di carta: la lascio cadere e non si muove. Perché si muova bisogna ogni giorno rimetterci dentro il combustibile, bisogna metterci dentro l'impegno, lo spirito, la volontà di mantenere queste promesse, la propria responsabilità». E i giovani, chissà come e perché, lo hanno capito e non sono rimasti indifferenti. —

ETICA MINIMA

IL PARADISO HA BISOGNO DELL'INFERNO

PIER ALDO ROVATTI

Forse pensavamo di esserci distanziati dalla Divina Commedia di Dante Alighieri, non dalla sua importanza poetica o dal suo livello letterario (e applausi alle nostre scuole che la fanno leggere e apprezzare dagli studenti nei propri corsi di italiano), ma dal significato politico, perché lì l'"Inferno" e il "Paradiso" mostrano, nella loro opposizione i limiti della cosiddetta democrazia.

Le Cantiche dantesche possono ancora funzionare come descrizione del modo con cui pratichiamo la cultura pubblica, dandole il nostro assenso, pur nella diversità geografica e nelle mutate consapevolezze di civiltà. Non è irrilevante che si inizi con l'Inferno, cioè con un attraversamento negativo per arrivare alla positività del Paradiso (noi, al massimo, approdiamo al Purgatorio).

Dante ci fornisce uno splendido esempio sia del percorso che dovremmo fare per uscire dal male (mostrandone tutto il fascino) e avviarci al bene o a quanto possiamo chiamare così. Indicandoci questa strada ci dice alcune verità importanti: che l'attraversamento dell'Inferno è penoso, ma affascinante, e che l'approdo al Paradiso non è obbligatorio ed è – tuttavia – meno affascinante. Così ci insegna che la coppia bene/male non è così ovvia come sembrerebbe dal risultato che ne possiamo ricavare. Mi fermo qui rispetto alla Divina commedia e a quanto ci può insegnare.

Oggi sembra proprio che abbiamo fatto un passo indietro: c'è una mancanza di bene, di quel bene che i vari mondi religiosi appartenenti all'attualità vorrebbero rappresentare, a cominciare dallo stesso Cristianesimo. Molto spesso, il bene che promettono rischia di sciogliersi come neve al sole, ma – in alcune varianti – risulta anche un espediente per acquistare potere oppure per esercitarlo: non è un bene deludente, ma un bene ideologico, spesso è solo una copertura della forza e del dominio. Se la "religiosità" di Dante poteva aprire un pensiero critico, quelle che oggi ancora spingono alcune popolazioni contengono spesso una scarsa criticità e sollecitano un comportamento anche violento.

La questione è delicata, come – credo – tutti ci rendiamo conto. Ma ciò che vorrei qui indicare è la spinta verso un bene solo ideologico e la cecità verso un male solo evocato in forma di fantasma negativo. Bisognerebbe mettere in evidenza che molto spesso (e, vorrei dire, quasi sempre) la coppia di opposti bene/male viene data come scontata, evidente a tutti, mentre il nodo da sciogliere sarebbe proprio questa opposizione, da cui raramente può derivare un pensiero critico (e quasi mai un atteggiamento autocritico).

Aggiungendo che la positività come punto di partenza è un duplice imbroglio: non esiste, infatti, nessun bene, nessuna effettiva positività da scrivere sulle nostre bandiere e, soprattutto, non sta in piedi in alcun modo un'opposizione già stabilita tra positivo e negativo, tra bene e male.

Quello che ci insegna Dante risulta il contrario: siamo immersi nella negatività (nel caso suo, il "peccato") e, per emergere, dobbiamo attraversarla, perché solo da un simile passaggio apprendiamo come il negativo possa anche riverberarsi in positivo, come il bene non sia lì davanti a noi, ma lo dobbiamo guadagnare solo con un percorso faticoso attraversando ciò che chiamiamo "male" (o – se volete – "peccato").

Solo così la cosiddetta religiosità può sopravvivere e ricevere una reale valorizzazione, anziché rinchiudersi in se stessa, alimentando così la propria valorizzazione positiva e identificandosi con il bene.

Ma questo non vale solo per un percorso spirituale, è forse l'unica strada percorribile anche per una pratica politica, anche per chi scende in piazza e chiede che avvenga qualcosa come una rivoluzione.

Finisco con una breve riflessione proprio sulla parola "rivoluzione" che forse andrebbe adoperata come tale, cioè come qualcosa che viene "rivoltato". Occorrerebbe, infatti, rivoltare la nostra idea di bene e smettere di leggerla solo come un'assenza di male. Infatti, è proprio ciò che si presenta come negativo, come un non-bene, che si lascia attraversare in modo positivo e da cui possiamo ricavare qualcosa di vantaggioso.

Certo, tutto ciò chiede fatica e molto impegno. Tuttavia, se ci affidiamo solo al supposto bene (supponendo di possederlo), è probabile che restiamo immobili e improduttivi. —

TRIESTE

DA MERCOLEDÌ SI POTRANNO PRESENTARE LE DOMANDE E C'È LA NOVITÀ DELL'ASILO DI ROIANO

Centri estivi, la corsa per le iscrizioni 4.800 posti e l'incognita liste d'attesa

Richieste che anche quest'anno rischiano di superare le disponibilità. Ai RicreEstate spazio per 2.090

Micol Brusaferro

Il nuovo nido di Roiano che debutta come centro estivo, prima ancora che come scuola, è una delle due novità di quest'anno. L'altra è la climatizzazione delle strutture. Da mercoledì al 30 aprile le famiglie potranno iscrivere i propri figli ai centri estivi e ai RicrEstate per l'anno 2026. Servizi estivi attesi ogni anno da migliaia di famiglie triestine, in particolare dai genitori che durante le vacanze scolastiche hanno bisogno di un aiuto nella gestione dei figli mentre sono al lavoro, grazie a un'offerta che comprende attività sportive, giochi e uscite, solo al mattino o nell'arco di tutta la giornata. Richieste che anche quest'anno rischiano però di superare di molto i posti disponibili, con la conseguente incognita delle liste d'attesa.

Le iscrizioni potranno essere effettuate esclusivamente online attraverso il "Portale Iscrizioni" del Comune. Partendo dai centri estivi, per ogni bambino è possibile scegliere due sedi, per ogni turno di frequenza, con l'obbligo di accettazione del primo posto utile, pena la decadenza da tutte le liste d'attesa. I servizi sono organizzati con turni bisettimanali distinti per età, quindi diversi per bambini nella fascia del nido, della scuola dell'infanzia e della primaria. E sono operativi dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 17.30. Possono presentare la richiesta i residenti nel solo Comune di Trieste, con alcune deroghe elencate nel sito triestescuolaonline.it. Non sono previste graduatorie provvisorie: quelle definitive saranno rese pubbliche entro il 19 maggio.

In alto la festa a un centro estivo; a sinistra l'asilo di Roiano FOTO BRUNI; a destra RicrEstate a San Giacomo LASORTE

Per i centri estivi confermati i numeri dello scorso anno, in relazione al bando biennale 2025-2026, per un totale di circa 4.800 posti suddivisi per le fasce di età. «In questa consiliatura – ricorda l'assessore alle Politiche dell'educazione Maurizio De Blasio – lo stanziamento è stato aumentato di circa un milione di euro, che ha consentito di ampliare l'offerta di posti di oltre 1.300 unità. Da sottolineare la novità riguardante i lavori, svolti in collaborazione con l'assessorato ai Lavori pubblici e grazie ad un finanziamento regionale, che hanno garantito la climatizzazione delle sedi oggetto di centro estivo e l'utilizzo della struttura di Roiano quale nuova sede per i bimbi in età di nido».

Proprio il nuovo nido di Roiano accoglierà quindi i primi bimbi con il centro estivo, poi a settembre inizierà ufficialmente il primo anno scolastico per l'edificio realizzato nel sito dell'ex caserma della Polizia. Per gli altri plessi, rispetto allo scorso anno, non saranno più sedi di centro estivo Isola Felice, Acquerello, Casetta Incantata, Kamillo Kromo, Delfino Blu e Umberto Saba, subentrano, oltre al Marinella di Roiano, San Giusto in via Caboro, Giochi delle Stelle in via Archi, L'isola dei tesori in vicolo delle Rose, La scuola del sole in via Mandoni e Padoa in via Archi.

I RicrEstate, ospitati nei ricreatori cittadini, accolgono invece bambini e ragazzi che hanno già compiuto i 6 anni e non hanno ancora i 19 alla data del 15 giugno 2026, anche non residenti nel Comune di Trieste, e garantiscono una proposta ludico-educativo dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 14.30. Solo il ricreatorio Padovan funzionerà dal lunedì al venerdì anche in orario pomeridiano, dalle 14.30 alle 19.30. Anche in questo caso le graduatorie definitive saranno pubblicate indicativamente il 19 maggio.

Sia per i centri estivi che per i RicrEstate, nel caso in cui si liberassero dei posti nella struttura e nei turni richiesti, gli uffici provvederanno ad accogliere i minori in base all'ordine della lista d'attesa. Le famiglie sono invitate alla consultazione del portale ogni fine settimana, per verificare lo stato degli accoglimenti sui vari turni. Per i RicrEstate a disposizione ci sono 2.090 posti suddivisi in undici turni settimanali, nei ricreatori Anna Frank, Brunner, Cobolli, Collodi, De Amicis, Fonda Savio, Gentilli, Lucchini, Nordio, Padovan, Pitteri, Ricceri e Stuparich. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OFFERTA PRIVATA

Da giugno camp sportivi ed esperienze nella natura

Alla fine della scuola mancano meno di tre mesi e molti centri estivi privati stanno già promuovendo le iniziative che verranno messe in campo durante le vacanze, da giugno a settembre. Nella maggior parte dei casi si tratta di camp sportivi, con una o più discipline promosse, in un'offerta che solitamente comprende l'intera giornata, pasti compresi, e che dura dal lunedì al venerdì o al massimo arriva fino al sabato. A differenza dei centri estivi comunali, naturalmente, i prezzi sono più elevati. In alcuni casi però la tariffa viene abbassata, grazie a speciali scontistiche per fratelli che vengono iscritti insieme o per chi sceglie di frequentare più di una settimana. Da qualche anno ormai c'è una sorta di battaglia tra società sportive, associazioni e altre realtà, per catturare l'attenzione di bambini, ragazzi e famiglie, a colpi di spazi attrezzati, giochi e attività sportive presentate quasi ovunque in aree all'aperto. La lista di centri privati è ogni anno più lunga e variegata, punti che accolgono bambini e ragazzi con intrattenimenti che vanno a coprire tutto o quasi il periodo di vacanze scolastiche. C'è chi si dedica ad un'unica disciplina, come i camp di basket, di tennis o quelli legati al calcio, e chi invece propone una soluzione multisport. Ci sono anche iniziative che puntano sul contatto con la natura, con escursioni nel verde o esperienze al mare, altri ancora sono incentrati sull'arte. Molti sodalizi ormai da qualche settimana stanno presentando i centri estivi privati sui social, con le iscrizioni già avviate. —

MI.B.

IL CONTESTATO IMPIANTO A FUNE

Ovovia, c'è un nuovo ricorso «Il progetto è da annullare»

Dopo il Comitato ora anche i singoli residenti si appellano al Consiglio di Stato
Si attende intanto il verdetto del Tar Lazio sui fondi di Salvini: udienza il 29 aprile

Francesco Codagnone

I proprietari delle abitazioni minacciate dal passaggio della cabinovia presentano un nuovo ricorso contro Comune e Regione. Al fianco del Comitato No Ovovia e delle associazioni ambientaliste Lipu-Wwf-Legambiente, ad armare un'ulteriore azione legale sono ora anche i singoli cittadini, che con l'avvocata Giulia Milo rispondono agli appelli promossi dai due enti al Consiglio di Stato e impugnano a loro volta le sentenze con cui lo scorso settembre il Tar aveva annullato i permessi ambientali per l'impianto a fune. Al centro del nuovo reclamo la presunta illegittimità del Pfte (Progetto di fattibilità tecnico economica) e dell'adozione della variante "Accesso Nord", nodi rimasti scoperti nei verdetti di sei mesi fa.

All'epoca, infatti, di tutti i punti sollevati dai ricorrenti il giudice ne accolse solo due, per quanto sufficienti ad annullare Vinca di III livello e Vas. Provvedimento oggi contestato da Comune e Regione, ma i residenti rilanciano: non solo i protocolli ambientali sarebbero illegittimi per le ragioni già decise dal Tar, ma lo stesso sarebbero anche gli atti progettuali e urbanistici alla base dell'iter, ora di nuovo contestati dinanzi al Consiglio di Stato.

Il primo è il Pfte, approvato nel dicembre 2022, prima che il Comune ottenesse le deroghe ambientali (la Vinca, poi annullata) o approvasse la variante urbanistica "Accesso Nord" per la risalita sul Bovedo (a oggi mai licenziata dall'Aula). Nella prassi questo non costituirebbe una criticità, proprio perché – come evidenziato dal Tar a settembre – non si trattava di un vero e proprio progetto esecutivo, ma appunto solo di un progetto "di massima": un atto preliminare, per verificare se ci fossero o meno «possibilità realizzative» della cabinovia, riservandosi poi di ottenere i permessi.

Corteo dell'ottobre 2024 contro il progetto della cabinovia FOTO LASORTE

Non fosse che proprio sulla base di quel Pfte era stata indetta una gara da 62 milioni, poi aggiudicata a Leitner a inizio 2023, senza che però la cabinovia fosse mai stata prevista dal Piano regolatore, e avviando solo a cose fatte (dal febbraio 2023 in poi) l'iter della variante "Accesso Nord". Quasi a "vincolare" il Consiglio comunale alla sua approvazione, visto anche il rischio di incappare nelle penali previste da un appalto ormai già assegnato. I ricorrenti chiedono pertanto al Consiglio di Stato di annullare il Pfte, sottolineando peraltro come questi sia «in contrasto con gli atti di pianificazione, privo della necessaria verifica di compatibilità con la tutela archeologica e in contrasto con i pareri rilasciati in Conferenza di Servizi».

Non solo. I residenti chiedono anche l'annullamento della delibera stessa con cui (appunto nel febbraio 2023) l'Aula aveva adottato in via preliminare la variante urbanistica, al momento sospesa in attesa dei verdetti. Al di là del suo status giuridico, l'atto sarebbe in ogni caso «illegittimo» a priori, in quanto incompatibile con il Piano paesaggistico regionale, che per l'area interessata vieta di realizzare "nuove infrastrutture lineari di lunga percorrenza" come la cabinovia. In merito va rilevato come nel novembre 2022 la Soprintendenza si fosse in realtà già espressa, ritenendo che la variante urbanistica non sarebbe in contrasto con il Piano paesaggistico, ma i ricorrenti non si arrendono: anche di quest'atto si chiede l'annullamento.

Parola ora al Consiglio di Stato, che dovrà pronunciarsi anche sugli appelli di Comune e Regione e sul controricorso del Comitato No Ovovia. Il pronunciamento richiederà tempo – tra gli otto mesi e i due anni – ma prima di allora c'è un'altra data da cerchiare. Il 29 aprile, giorno in cui il Tar del Lazio si riunirà per esaminare il ricorso presentato dai No Ovovia contro il decreto con cui Salvini ha convertito i fondi da Pnrr a statali. Ricorso che, qualora fosse accolto, lascerebbe la cabinovia senza un centesimo, forse chiudendo questa vicenda una volta per tutte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL REFERENDUM

«Ora uniti» Idea Giuliana si appella alla coalizione

Dopo il No alla riforma della giustizia, Idea Giuliana si appella al centrodestra e chiede un vertice di coalizione: «Non domani, non "quando sarà il momento", ma adesso». A firmare la nota è l'ex assessore Carlo Grilli (oggi in Regione con Lista Fedriga), i consiglieri Roberto Cason e Mirko Martini e il coordinatore Giorgio Cecco, convinti che «la consultazioni popolari finiscono, ma le responsabilità amministrative restano, soprattutto i problemi concreti dei cittadini: lavoro, quartieri, servizi, opportunità per i giovani, qualità della vita». Un appello a mettersi alle spalle le responsabilità della "sconfitta", e riprendere in mano i dossier trascurati in campagna: «Non per fare conti politici, ma per ritrovarci sugli obiettivi comuni: dopo il referendum, è tempo di continuare a lavorare assieme per l'interesse di Trieste. La politica migliore non si ferma davanti ai passaggi difficili, ma li attraversa guardando avanti: Trieste non ha bisogno di bandiere piantate, ma di strade aperte». —

F.C.

PASSI IN AVANTI PER LA DIGITALIZZAZIONE DELLE PRATICHE AMBIENTALI

Controlli via smartphone del trasporto dei rifiuti: rinnovato il Protocollo

Silvia Domanini

Digitalizzazione sempre più funzionale anche nella gestione delle pratiche ambientali. È stato rinnovato a Trieste il "Protocollo Legalità" per la digitalizzazione dei controlli sui trasporti di rifiuti tramite l'app "AgestSmart", con la scansione di Qr Code.

Rivolto alle forze dell'ordine, si tratta di uno strumento digitale su smartphone che consente, su strada, di inquadrare la targa di un mezzo (senza fermarlo), cliccare e finire nel sistema dati dell'Albo nazionale Gestori ambientali. Da qui si può capire se è iscritto, chi è il responsabile tecnico, chi il legale rappresentante, qual è il rifiuto autorizzato a trasportare.

Lo strumento integra il "Protocollo" sottoscritto la prima volta nel 2022 e coinvolge la Regione, la Camera di commercio Venezia Giulia, le Procure, le Polizie locali, la Direzione marittima di Trieste ed il Nucleo operativo ecologico Carabinieri.

Occasione del rinnovo, l'evento al Savoia Excelsior intitolato "La digitalizzazione nei controlli ambientali: l'importanza dei Protocolli Legalità", promosso dall'Albo nazionale Gestori ambientali e dalla Camera di commercio Venezia Giulia.

Il convegno sui controlli ambientali ieri al Savoia Excelsior LASORTE

«In questi anni – spiega Gianluca Madriz, presidente della sezione Fvg dell'Albo Gestori ambientali e consigliere della Camera di commercio Venezia Giulia – sono stati fatti passi da gigante con strumenti nuovi che attraverso la digitalizzazione diventano funzionali all'attività degli organi di controllo, per fare prevenzione piuttosto che repressione. Penso all'avvio a regime del "Rentri", il Registro elettronico per la tracciabilità dei rifiuti, che va nell'ottica di quelle imprese e di quegli imprenditori che correttamente seguono le normative e le regole del gioco in temi ambientali».

In un video messaggio la viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Vannia Gava ha sottolineato come «trasparenza e digitalizzazione siano elementi fondamentali per la gestione trasparente e tempestiva su tutto il territorio nazionale».

L'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro, parlando di transizione ecologica, ha quindi riferito che non è solo una questione tecnica ma una scelta di sviluppo: «Significa rendere il territorio più competitivo, sicuro dal punto di vista energetico e sostenibile per le generazioni future. L'approccio della Regione mira a governare il cambiamento senza subirlo, trovando un nuovo equilibrio tra tutela del territorio e sviluppo economico. Puntiamo sulla vicinanza di cittadini e imprese, e un esempio concreto è il nuovo Sportello Ambiente ed Energia attivo dal 2 marzo». Anche il vice Prefetto aggiunto di Trieste Roberto Carbone ha espresso piena condivisione sulla «legalità quale valore condiviso del protocollo».

Si ricorda che l'Albo nazionale Gestori ambientali rilascia autorizzazioni e titoli abilitativi alla raccolta e trasporto dei rifiuti, e la sua sede regionale è a Trieste, alla Camera di Commercio, dove sono iscritte 4.500 imprese. Il presidente nazionale, Daniele Gizzi, ha infine sottolineato: «L'app "AgestSmart" con la scansione di QrCode non è una semplice operazione di polizia, ma un'operazione per disinquinare il mercato dalle imprese che operano illegalmente e che quindi fanno concorrenza sleale alle aziende. Con la sottoscrizione dei protocolli in ambito nazionale dal 2017 al 2026 sono stati 161 mila gli accessi delle forze dell'ordine. E ora, con la nuova app, c'è un incremento sostanziale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno dei bagni dell'istituto Nordio, attualmente fuori servizio

LA MOZIONE DELLA CONSIGLIERA PD PUCCI

Bagni fuori uso all'istituto Nordio: «Si risolva subito»

«Mi sono pervenute segnalazioni che denunciano la chiusura della maggior parte dei bagni dell'istituto Nordio, perché non funzionano». La consigliera del Pd Rosanna Pucci denuncia la «situazione critica» dei servizi igienici del liceo Nordio, chiedendo un intervento urgente da parte degli enti competenti.

Una situazione «particolarmente grave e non più sostenibile», attacca la dem, tanto più considerando che i lavori di ristrutturazione dell'istituto (a carico dell'Edr) sono attualmente programmati nell'estate del 2026. «Gli studenti – riferisce Pucci – sono costretti a lunghe attese durante gli intervalli per poter accedere ai pochi servizi disponibili, e talvolta rinunciano addirittura a utilizzarli per mancanza di disponibilità». Un disservizio «inaccettabile», che «priva gli studenti di servizi essenziali e influisce negativamente sulla loro quotidianità scolastica», e che peraltro desta forte preoccupazione tra le famiglie.

«Non è possibile attendere mesi per gli interventi: serve un'azione immediata», chiede Pucci, annunciando di aver depositato una mozione per impegnare il sindaco Dipiazza «ad attivarsi con l'Edr per sollecitare un intervento nei tempi più brevi possibili, anticipando i lavori già previsti, al fine di garantire condizioni dignitose e adeguate per tutta la comunità scolastica». Più in generale la consigliera dem chiede «maggiore attenzione per questo edificio, oggi – denuncia Pucci – in uno stato di generale abbandono: va valorizzato, così come vanno valorizzati i suoi oltre 500 studenti». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENNESIMO EPISODIO AI DANNI DELLE PERSONE PIÙ FRAGILI: STAVOLTA È SUCCESSO IN VIA CUBI

Si fingono finanzieri e derubano un 95enne

In azione due truffatori che hanno convinto l'anziano a consegnare 9 mila euro in contanti. La vittima ora è sotto choc

Gianpaolo Sarti

Nessuna remora e nessun freno nemmeno di fronte a un uomo di novantacinque anni. Anzi, è proprio quello il target preferito dai truffatori: persone molto anziane, quindi fragili sotto il profilo psicologico, e di conseguenza più facilmente influenzabili. E così è successo all'ennesima vittima presa di mira mercoledì pomeriggio attorno alle 15.30.

In azione due truffatori che si sono finti marescialli della Guardia di finanza. Uno è entrato a casa del malcapitato e lo ha convinto a consegnargli ben 9 mila euro in contanti.

L'episodio, l'ennesimo a Trieste, si è verificato in un condominio di via Giulio Cubi, nel rione di Borgo San Sergio.

L'anziano ha prima ricevuto una telefonata: l'interlocutore si è qualificato, ma naturalmente fingendo una falsa identità. «Sono il maresciallo... della Guardia di finanza di Trieste», questo si è sentito dire il novantacinquenne. Che, come spesso accade nei raggiri di questo genere, ci ha creduto.

Non sappiamo cosa abbia poi detto il malintenzionato, ma quel che è certo è che il finto finanziere è riuscito a convincere la vittima a farsi preparare i contanti che custodiva nella sua abitazione. Il criminale, dopo un po', ha mandato a casa del novantacinquenne il complice; quest'ultimo è entrato, ha preso i soldi e se n'è andato come niente fosse con 9 mila euro in tasca. Oltre al denaro ha arraffato anche alcuni orologi di poco valore.

L'uomo ha fatto perdere le proprie tracce. Sul posto è intervenuta una pattuglia dei Carabinieri della Stazione di San Dorligo della Valle. I militari dell'Arma hanno passato al setaccio l'intera zona attigua a via Cubi a caccia del criminale, ma senza alcun esito.

Quando la figlia dell'anziano è stata allertata e si è recata a casa del padre per capire cosa stesse accadendo, lo ha trovato visibilmente scosso: versava in condizioni di pesante agitazione.

Pochi giorni fa i Carabinieri, alla presenza del prefetto Giuseppe Petronzi e del sindaco Roberto Dipiazza, avevano annunciato una nuova iniziativa per contrastare il fenomeno delle truffe: la distribuzione di 100 mila volantini in cui sono contenuti i consigli per difendersi dai raggiri. Nell'opuscolo vengono spiegate anche le modalità che i malviventi – spesso vere e proprie organizzazioni che operano nell'intero Paese – utilizzano per la loro attività criminale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le palazzine di via Cubi, dove si è consumata la truffa FOTO LASORTE

POLIZIA DI STATO

Francobolli e monete spariti dalla soffitta Furto in via Gatteri

Argenteria, ma anche francobolli antichi, monete e gioielli. Ladri in azione, mercoledì pomeriggio, in un condominio di via Gatteri. I malviventi sono entrati in una soffitta. Stando a quanto risulta, avrebbero approfittato del fatto che il proprietario si stava dedicando al trasloco.

E così, facendo molta attenzione a non essere visti, hanno raggiunto il locale dove avevano individuato la presenza di oggetti potenzialmente di valore. A quel punto hanno forzato la serratura e si sono messi a rovistare in tutta comodità tra scatoloni e materiale di vario genere. Difficile che si siano mossi "a caso": è possibile, piuttosto, che sapessero chi fosse la vittima da derubare e cosa custodiva nella sua cantina di casa. E dunque sono andati a colpo sicuro.

Tra gli oggetti di valore sottratti figura l'argenteria per un valore complessivo stimato in 5 mila euro. Ma, come detto, c'erano anche francobolli e monete di un certo pregio.

Via Gatteri luogo del furto LASORTE

Sul posto è intervenuta una volante della Polizia di Stato. Il proprietario è stato sentito dettagliatamente dagli agenti. Da quanto risulta, per il momento almeno, non ci sarebbero sospettati su cui indirizzare le indagini. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA DONAGGIO A BORGO SAN SERGIO

Furgone a fuoco Ritorna l'ombra del piromane

Il veicolo di una ditta edile è stato incendiato
L'azione sarebbe dolosa
Pochi giorni fa distrutta una Cinquecento in via Grego

Ancora fiamme a Borgo San Sergio. Ma stavolta non nel parcheggio del gruppo condominiale Ater di via Grego, cioè quello delle note "case dei puffi", bensì a qualche isolato di distanza: in via Donaggio. Anche in questa occasione ha preso fuoco un veicolo: un furgone di una ditta edile. O, più che "ha preso fuoco", sarebbe meglio dire che è stato incendiato. L'episodio si è verificato mercoledì a tarda sera.

La Polizia di Stato, intervenuta sul posto assieme alle squadre del Comando provinciale di via D'Alviano, ritiene infatti che si tratti di un gesto di natura dolosa. Qualcuno insomma – al momento ancora ignoto – ha appiccato un rogo a un mezzo parcheggiato.

Il veicolo è stato preso di mira per caso? Oppure il responsabile conosce il proprietario del furgone? In questo caso il fatto potrebbe celare una sorta di vendetta o regolamento di conti nel campo – si immagina – dell'edilizia.

La Polizia non si sbilancia per il momento. Ma il fatto che solo pochi giorni fa sia stato incendiata un'auto, una Cinquecento gialla – nello stesso rione e per l'ennesima volta – riaccende nuovamente l'allarme sul pericolo dei piromani.

Il rogo alla Cinquecento gialla, posteggiata nel parcheggio delle "case dei puffi" in via Grego, era apparso come un atto vandalico. O forse un gesto di un ignoto – un residente, chissà – motivato dal tentativo di liberare gli spazi esterni occupati da mezzi abbandonati.

Il furgone incendiato mercoledì sera in via Donaggio FOTO ANDREA LASORTE

La zona delle "case dei puffi", a ben vedere, è piena di veicoli lasciati in strada, sotto le case dei residenti, in condizioni di degrado. Probabilmente da anni, viste le condizioni. In questo ultimo periodo non è mancato chi si è divertito a dare alle fiamme auto, furgoni e scooter. Molti dei quali sono ancora riamasti nello stesso punto: alcuni sono completamente anneriti o quasi carbonizzati, altri sono distrutti. I relitti, nel tempo, diventano parte integrante di quella zona del rione. La gente quasi non ci fa più caso. Anzi, i residenti utilizzano quei rottami come cassonetti delle immondizie: gli abitacoli sono pieni di spazzatura di ogni genere. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO GREEN PROJECT

Maxi raggiro dell'energia «Contratti annullati»

Ora c'è una sentenza dell'Arbitrato bancario finanziario che è destinata a diventare una pietra d'angolo nella complessissima vertenza legata ai contratti truffa della Green Project Agency, la società veneziana a processo per truffa ai danni dello Stato, legata a oltre 30 milioni di euro di profitti sfruttando crediti fiscali basati su contratti farsa per la fornitura di energia e riqualificazione energetica. Il pronunciamento dichiara nulli i contratti di finanziamento stipulati da tante vittime – anche triestine – della società a copertura dei contratti non onorati dall'azienda, imponendo alle finanziarie di restituire quanto incassato fino ad oggi. Per centinaia di famiglie significa avere l'arma per liberarsi dal giogo di rate pesanti quanto inutili, e dall'incubo di finire nella lista dei "cattivi pagatori" non onorando le richieste delle finanziarie. —

ICS SUL NUOVO DISPOSITIVO DELLA QUESTURA

Sistema di prenotazione per le domande di asilo: «Si garantiscano diritti»

ICS è in attesa di conoscere nel concreto i contenuti del sistema "prenota facile", con il quale la Questura e la Prefettura di Trieste intendono affrontare il rallentamento nell'accesso alle procedure per la presentazione della domanda di asilo. Lo rende noto la onlus presieduta da Gianfranco Schiavone.

«Come già ampiamente documentato nel rapporto "Accesso Negato", reso pubblico nel dicembre 2025 da ICS, IRC, Diaconia Valdese, Linea d'Ombra, No Name Kitchen, GOAP, Fondazione Luchetta e CDCP, centinaia di persone sono costrette ad attendere settimane e in diversi casi mesi – si legge in un comunicato – prima di poter accedere alla procedura, rimanendo nel frattempo completamente prive delle misure di accoglienza cui avrebbero diritto».

L'ICS chiede se il nuovo meccanismo sarà in grado di garantire quanto previsto dalla legge, cioè la registrazione delle domande di asilo entro il termine massimo di tre giorni stabilito dalla normativa vigente, con il conseguente tempestivo accesso delle persone richiedenti all'accoglienza.

«Esperienze già avviate in altri territori mostrano tuttavia criticità rilevanti», fa notare la onlus. «In alcuni casi, come a Milano dove sul sistema pende una class action al Tar Lombardia, il "prenota facile" ha prodotto un effetto paradossale: eliminare le code davanti alla Questura per trasferirle presso gli enti convenzionati incaricati di raccogliere le domande, senza ridurre i tempi di attesa e lasciando comunque le persone richiedenti asilo in strada. In sostanza è un cambiamento solo apparente che non incide sulle condizioni materiali di chi attende. Nell'auspicio che possa aprirsi un confronto costruttivo con la Questura sui contenuti concreti del sistema, ICS richiama l'attenzione sulla necessità che il "prenota facile" sia attuato con procedure efficaci e pienamente conformi alla legge – conclude la nota – così da garantire un accesso immediato alla protezione e superare una situazione, quella dell'abbandono in strada dei richiedenti asilo, che da anni è inaccettabile». —

I CINQUE MINORI ALLONTANATI E COLLOCATI IN UNA COMUNITÀ

Genitori a Sharm e i figli soli a casa Crepet: «Adulti sempre più infantili»

Il noto psichiatra colpito dal caso triestino: «Deriva avvilente e i regali materiali non colmano le assenze»

Maria Elena Pattaro

«Dalla famiglia nel bosco a quella divisa da una vacanza nel deserto. I casi estremi di cronaca ci raccontano cosa sta accadendo alla genitorialità. Da tempo è in atto un processo di infantilizzazione dei genitori, che si comportano in modo irresponsabile». Paolo Crepet, noto psichiatra, sociologo e saggista, interviene sulla vicenda della coppia triestina andata in vacanza a Sharm-el-Sheik lasciando a casa da soli, per più giorni, i cinque figli minorenni. Sui social la coppia ha anche postato alcune foto della villeggiatura.

A sinistra Paolo Crepet, psichiatra, sociologo e saggista. A destra un villaggio turistico a Sharm-el-Sheik, meta della vacanza dei genitori

I minori, dopo l'intervento delle autorità preposte, sono stati collocati in una comunità e ai genitori è stata garantita la possibilità di vederli, in attesa che le indagini in atto restituiscano il quadro complessivo della situazione. Contattata dal nostro giornale, la coppia triestina (di cui omettiamo qualsiasi riferimento per tutelare i minori) assicura di voler collaborare con le autorità competenti, come già sta accadendo. Del caso si stano occupando i Servizi sociali del Comune di Trieste, oltre alla Procura e al Tribunale per i Minori. I genitori non intendono invece rilasciare dichiarazioni alla stampa, a tutela dei figli.

Partendo dallo spunto di cronaca, Crepet fornisce una chiave di lettura più ampia, relativa a una tendenza contemporanea: quella della de-responsabilizzazione degli adulti, genitori compresi. Un fenomeno che si inserisce nel contesto di una «cultura sempre più egocentrica, innamorata dell'esibizione» e poco incline alle rinunce che essere genitori inevitabilmente comporta. «È surreale e al tempo stesso avvilente – commenta lo psichiatra –. Di fronte a fatti come questi mi chiedo: che età emotiva hanno questi adulti, che si comportano come adolescenti? E che cosa insegnano ai propri figli attraverso condotte del genere? Di certo non la responsabilità, ma nemmeno l'amore».

«Il compito dei genitori è quello di esserci, di assicurare tempo, attenzione, ascolto, cura, attenzione, supporto ai figli. Invece di questi tempi si preferisce colmare le assenze con regali materiali, come per esempio i souvenir di una vacanza» prosegue Crepet, analizzando i due estremi opposti su cui si sono accesi di recente i riflettori. «Da un lato la famiglia nel bosco, basata sul principio di voler stare sempre tutti assieme, al punto da prendere decisioni che vanno contro il benessere dei figli stessi – osserva –. Dall'altro la famiglia che abbandona i figli minorenni per andare in vacanza». «E se i figli avevano bisogno di un aiuto, concreto o morale che fosse, cosa dovevano fare, collegarsi in videochiamata?», pungola Crepet sfoderando la sua consueta ironia.

L'esperto allarga lo sguardo alla frammentazione delle relazioni. «Ognuno tende a costruirsi un mondo a parte, di cui è al centro, entrando sempre meno in contatto con gli altri – spiega –. È una scelta egoistica, che ci porta a essere sempre più distanti e a condividere sempre meno con gli altri. Eppure ci sono tanti modi belli per stare assieme, per stabilire un contatto vero, autentico con chi ci sta accanto. Serve trovare uno spazio emotivo di incontro. Invece tendiamo a credere che la gioia dipenda dal numero delle esperienze che facciamo e che molto spesso viviamo in modo superficiale, con l'obiettivo di darne sfoggio sui social». Un discorso che vale a maggior ragione quando la posta in gioco è il (sano) rapporto tra genitori e figli. —

Intano la coppia non commenta, ma assicura: «Vogliamo collaborare»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBAN
REAL ESTATE

via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 **040 761383**
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it

CONTOVELLO VILLA PANORAMICA
mq. 440 con parco di mq. 4000 e piscina

Classe E EP gl,nren 135,71 EP gl,ren 1,01

Tratt. riservate
web 2692

VIA BONOMO IMMOBILE CON 22 MINI APPARTAMENTI
con 9 posi auto - locato con ottima rendita

Classe G - EP gl,nren 128,59 EP gl,ren 11,51

Tratt. riservate
web 2825

VIA IMBRIANI MANSARDA CON TERRAZZA CLASSE A
mq. 106 interni – locato fino al 30.11.26

Classe A - EP gl,nren 48,36 EP gl,ren 2,42

€ 350.000
web 2819

MUGGIA PIAZZA MARCONI PRIMINIGRESSO
consegna maggio 2026 semi arredato mq. 78

Classe G – EP gl,ren 191,34 gl,ren 13,36

€ 295.000
web 2785

VIA FLAVIA LOCALE D'AFFARI SU DUE LIVELLI CON GRANDI VETRINE
mq. 428 completamente ristrutturato

Classe E – EP gl,nren 256,73 EP gl,ren 28,91

€ 670.000
web 2772

TURRIACO VILLA D'EPOCA CON GRANDE GIARDINO
mq.297 e area esterna mq. 900

Classe G – EP gl,nren 434,34 EP gl,ren 11,98

€ 250.000
web 2780

IN LOCAZIONE - SCALA SANTA VILLA PANORAMICA CLASSE A
mq. 200 con giardino – box e due posti auto

Classe A – EP gl,nren 47,89 EP gl,ren 20,70

€ 2.800 mensili
web 2811

COLLE DI CHIADINO VILLA D'EPOCA
mq. 579 e giardino di mq. 900

Classe G - EP gl,nren 226,29 EP gl,ren 1,67

Tratt. riservate
web 2741

PADRICIANO VILLA CON DUE APPARTAMENTI
totali mq.280 e giardino mq.640 con ampio parcheggio

Classe F - EP gl,nren 156,72 EP gl,ren 0,61
Classe G - EP gl,nren 222,10 EP gl,ren 0,86

€ 498.000
web 2766

GRETTA PANORAMICO
mq. 65 con piccolo posto auto – locato fino al 31.05.27

Classe G - EP gl,nren 183,75 EP gl,ren 0,50

€ 195.000
web 2824

DOMIO CASA INDIPENDENTE CLASSE A - NUDA PROPRIETÀ
mq 138 – giardino e posto auto

Classe A1 – EP gl,nren 76,81 EP gl,ren 41,77

€ 260.000
web 2769

CENTRO UFFICIO CON MAGAZZINO
con ampia area carico - scarico e doppio ingresso

mq.216 Classe F – EP gl,nren 309,76 EP gl,ren 74,76

€ 307.000
web 2762

SALES RUSTICO
da ristrutturare completamente con giardino di mq.200

Classe energetica non soggetto

€ 85.000
web 2817

IN LOCAZIONE - PIAZZA GOLDONI CON GRANDE TERRAZZO
mq. 170 interni + mq.100 esterni possibilità posto auto

Classe G – EP gl,rnen 178,93 EP gl,ren 19,35

€ 2.000 mensili
web 2818

IL COMITATO CITTADINO HA PRESENTATO UN INEDITO PROGRAMMA PER LA RICORRENZA PARTIGIANA

Un corteo per il 25 Aprile La Liberazione sarà una festa

Vallon (Anpi): «Dobbiamo superare le commemorazione ufficiale in Risiera»
La storica Catalan: «Non celebrare quella data è prendere le distanze dall'Italia»

Fabio Dorigo

"È festa!". Una festa col punto esclamativo. Il Comitato 25 Aprile, nato nel novembre di due anni fa e al quale aderiscono 35 realtà cittadine, vuole ripristinare a Trieste la Festa della Liberazione. Non basta la commemorazione mattutina alla Risiera di San Sabba. E così ieri, a meno di un mese di distanza, il Comitato ha presentato il programma dei festeggiamenti triestini con al centro, assoluta novità per la città, un grande corteo antifascista che il 25 aprile partirà alle 16 da Campo San Giacomo e arriverà in piazza Unità sostando anche davanti al Conservatorio Tartini che fu il teatro dell'eccidio nazista di via Ghega. Un corteo festoso per le vie del centro accompagnato dalla musica con protagonisti i Bachibaflax, Il Disadattato e la sua Orchestra, la Maxmaber Orkestar, Il Coro Sociale di Trieste e le bande cittadini.

La "festa" non vuole entrare in conflitto con la commemorazione ufficiale. «Il 25 aprile – ha spiegato Fabio Vallon, presidente provinciale Anpi – non è una commemorazione, ma una festa fondante della Repubblica italiana, e quindi credo che anche a Trieste debba essere celebrata come una festa. Vogliamo ripristinare il concetto di Festa della Liberazione A Trieste non c'è stata mai alcuna festa di questo genere». Un'iniziativa presa anche dopo la scarsa presenza di pubblico alla Risiera il 27 gennaio nel Giorno della Memoria. «Se proponi ai giovani sempre lo stesso brodo, una manifestazione ingessata, sicuramente non li attrai. Quella della Risiera è una manifestazione un po' stanca. Abbiamo deciso di fare una festa pomeridiana. Le due cose non sono in antagonismo, ma complementari», spiega Massimo Marega, segretario della Cgil. Il problema vero è riuscire a coinvolgere l'amministrazione comunale di centrodestra che non si è mai dimostrata molto interessata alla Festa della Liberazione. «Il Comune di Trieste continua a fare melina sul 25 aprile. Abbiamo avanzato diverse proposte, tutte ancora senza risposta. C'è stata un'apertura dell'assessore Giorgio Rossi che però non si è ancora tradotta in niente», spiega Vallon. «Il 25 aprile fa parte delle feste del calendario civile italiano. Non ha nulla a che fare con la storia di Trieste, ma molto con quella dell'Italia. È la vera festa dell'Italia democratica. Non festeggiarlo significa prendere le distanze dall'Italia», sottolinea la storica Tullia Catalan, vicepresidente dell'Istituto Saranz. Una vera rivoluzione per Trieste dove c'è ancora qualcuno (come ha ricordato Renato Kneipp, rappresentante della comunità slovena) che festeggia la Liberazione il 10 giugno (la fine dei 40 giorni di occupazione jugoslava a Trieste). Un ossimoro: la liberazione dai liberatori. «Per questo è venuto il momento di fare una grande festa a Trieste a difesa dei valori della Costituzione antifascista - ricorda Pierpaolo Brovedani per il Comitato a Difesa della Costituzione -. Un po' come è avvenuto con il referendum sulla Giustizia. Dobbiamo fare in modo che il 25 aprile sia la festa di tutti e tutte. Anche a Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conferenza stampa del Comitato 25 aprile alla Sala Xenia FOTO MASSIMO SILVANO

LA CURIOSITÀ

L'orologio del Comune segna l'ora sbagliata

L'orologio del municipio

Un malfunzionamento del meccanismo? Una prova in vista del cambio d'ora di domenica notte? Una attività ordinaria di manutenzione degli ingranaggi? Ieri le lancette dell'orologio sulla torre municipale di piazza Unità d'Italia indicavano l'ora sbagliata e il dettaglio non è passato inosservato a più di qualche passante che ha prontamente segnalato l'anomalia.

Interpellata per una spiegazione, l'assessore comunale al Patrimonio immobiliare Elisa Lodi ha riferito: «Probabilmente si tratta di un problema legato al cantiere in atto per la sistemazione del tetto del palazzo municipale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSURA TRA VENERDÌ E SABATO

Galleria di Montebello Modifiche alle linee bus per i lavori notturni

In occasione della chiusura al traffico della galleria di Montebello dalle 22 di domani alle 5 di sabato, necessaria per consentire la manutenzione ordinaria periodica degli impianti di ventilazione, Trieste Trasporti istituisce una linea 18/ in modo da poter effettuare il servizio di trasporto pubblico locale in viale D'Annunzio.

La linea partirà da largo Barriera e sarà diretta fino a piazza Foraggi e ritorno con percorso largo Barriera, corso Saba, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio, viale Ippodromo, piazzale de Gasperi, viale Ippodromo, piazza Foraggi, viale D'Annunzio, via Raffineria, piazza Garibaldi e largo Barriera. Gli orari di partenza da largo Barriera saranno 21.50, 22.20, 22.55, 23.25, 23.55, 00.25; quelli di partenza da piazza Foraggi saranno invece 22.05, 22.35, 23.10, 23.40, 00.05, 00.35.

Lo stesso provvedimento verrà applicato, nella medesima fascia oraria, nelle notti tra il 3 e 4 aprile, tra il 10 e 11 aprile, tra il 17 e 18 aprile e tra il 24 e il 25 aprile.

Saranno interessati alle deviazioni anche i percorsi delle linee 20, 23, 34. La linea 20 devierà per via dell'Istria, largo Pestalozzi, via Molino a vento e piazza Garibaldi; la linea 23 devierà per via dell'Istria, largo Pestalozzi, via Molino a vento e piazza Garibaldi; la linea 34 devierà in via Molino a vento, via dell'Istria e ponte di via dei Soncini.

Tutte le informazioni sono disponibili anche sul sito istituzionale di Trieste Trasporti all'indirizzo www.triestetrasporti.it/it/galleria_montebello_modifiche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO CAPITOLO DEL PROGETTO SECONDA CHANCE

Illycaffè offre ai detenuti cinquanta borse di studio

Nel mese che celebra a livello globale l'impatto positivo delle B Corp sulle comunità e i territori, illycaffè rinnova e rafforza il suo impegno con Seconda Chance, l'associazione no profit fondata nel 2022 da Flavia Filippi con la missione di creare un ponte concreto tra il mondo delle carceri e le imprese. La collaborazione, avviata lo scorso anno con attività di formazione nelle case circondariali di Trieste, Udine e Pordenone, compie ora un passo ulteriore. Attraverso l'Università del Caffè, illycaffè mette a disposizione di Seconda Chance cinquanta borse di studio dedicate alla formazione dei detenuti sui processi produttivi del caffè e sulla sua trasformazione. Un percorso pensato per fornire competenze utili a un possibile inserimento nel mondo del lavoro, in particolare come operatori nel settore del pubblico esercizio. Accanto a questo progetto, negli ultimi mesi è inoltre iniziato l'inserimento graduale in azienda di alcune persone coinvolte nell'iniziativa. L'obiettivo è arrivare a integrare progressivamente fino a 10 persone entro il 2026, contribuendo in modo concreto a percorsi di reinserimento lavorativo.

«Crediamo che le imprese abbiano una responsabilità che va oltre il risultato economico - spiega l'amministratore delegato Cristina Scocchia -. Per questo abbiamo scelto di impegnarci concretamente per sostenere chi si trova in una situazione di fragilità economica e sociale, attraverso iniziative che promuovono la salute, il recupero dalle dipendenze e il reinserimento lavorativo dei detenuti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO

Uno dei cartelli listati a lutto presenti ieri sui bus di TT FOTO SILVANO

L'omaggio degli autisti di Trieste Trasporti al collega Franco Prasel

"Ciao Franco". È il cartello che ha accompagnato ieri mattina gli autobus della Trieste Trasporti. Un ultimo saluto che i colleghi hanno voluto riservare a Franco Prasel, 64 anni, morto lo scorso 15 marzo a causa di un malore che l'ha colpito fuori dal servizio. Prasel era da anni alla Trieste Trasporti, apprezzato dall'azienda, dai dipendenti e molto legato al suo lavoro. C'è chi lo aveva definito "l'autista gentile". Ecco che proprio nel giorno del suo funerale, che si è tenuto ieri mattina in via Costalunga seguito da una messa nella chiesetta di San Martino a San Dorligo della Valle, Prasel è stato ricordato con un gesto semplice quanto significativo. Quel "Ciao Franco" sui bus che guidava, con il segno del lutto, ha accompagnato le corse del trasporto pubblico. Lo stesso saluto che gli autisti della Trieste Trasporti avevano voluto riservare a Massimo Bellini, sempre uno di loro e apprezzato dai passeggeri, morto per un malore in montagna. Il saluto a Prasel è stato l'abbraccio a un collega e alla sua famiglia, un tributo nel giorno del suo funerale a cui gli autisti e i dipendenti della TT non hanno potuto partecipare per garantire un servizio pubblico. Nel nome di Franco. —

Franco Prasel

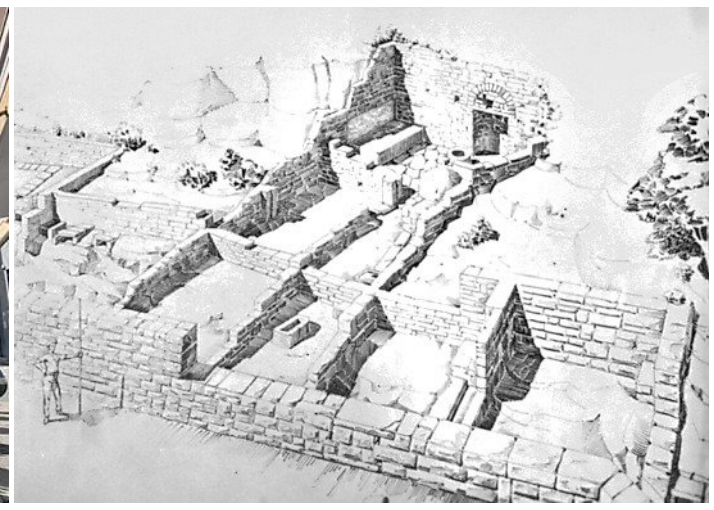
L'INCONTRO PUBBLICO

Consalvo e le sfide del porto al San Marco

Marco Consalvo

Sarà il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale il protagonista del secondo appuntamento del ciclo promosso da Federmanager Fvg – sede di Trieste, domani alle 10.30 all'Antico Caffè San Marco. L'incontro, dal titolo "Colazioniamo con Marco Consalvo sul futuro economico dei porti di Trieste e Monfalcone", sarà dedicato alle prospettive di sviluppo dello scalo tra infrastrutture, scenari internazionali e competitività logistica. «Dopo il grande interesse registrato a settembre con Riccardo Illy, diamo continuità al format di confronto diretto su temi strategici per il territorio – sottolinea Maurizio Decli, referente della sede triestina di Federmanager e promotore dell'iniziativa –. Confrontarsi con Consalvo significa offrire ai partecipanti una chiave di lettura concreta sulle sfide in atto».

Archeostorie



Nel 1907 durante la costruzione di una serie di palazzi in via Bramante venne alla luce un complesso di ambienti del primo secolo dopo Cristo

Quei negozi romani sulla via dell'Istria emersi dagli scavi del Bosco Pontini

LA RISCOPERTA

Marzia Vidulli Torlo*

Quando in epoca romana da Tergeste si desiderava andare verso la penisola istriana, si partiva da San Giusto e da qui si snodava una lunga strada, pressoché rettilinea: oggi è formata da via Bramante, piazza Vico, via San Giacomo in monte e costeggiando piazzale San Giacomo, per via dell'Istria e via Flavia si avviava in Istria. Era questa la strada romana che fu affiancata dall'acquedotto che portava l'acqua potabile dalla Val Rosandra direttamente in città.

A iniziare dal 1907 il pendio settentrionale di via Bramante e piazza Vico, un verdeggiante declivio, denominato Bosco Pontini (un tempo molto più vasto dell'odierno giardino Basevi), venne edificato con una schiera di palazzi.

Allora dagli scavi emersero molte testimonianze romane che l'impresa di costruzione Widmar permise di approfondire archeologicamente, ma poi il lavoro riprese, cancellando fisicamente la memoria di quanto ritrovato, documentato solo da un articolo nella rivista specialistica "Archeografo Triestino" e da alcune scatole di reperti conservati al Museo d'antichità "J.J. Winckelmann" sul colle di San Giusto.

Furono messi in luce i resti di un complesso di ambienti di epoca romana adibiti ad usi artigianali, che si erano insediati lungo la via per l'Istria, là dove il passaggio del traffico avrà visto molti viandanti servirsi di queste botteghe: è stata ipotizzata l'esistenza di una bottega di fabbro con ambienti di fucina; una panetteria dotata di un piccolo forno; e a ovest forse una taberna, con banco per il servizio di cibi caldi.

L'insieme di locali era addossato alla collina (lungo complessivamente 30 metri e largo 18), con i pavimenti a diverse altezze, percorsi da parecchi canali sotterranei. Tra i materiali molti frammenti di stoviglie, anche di qualità, oggetti d'uso come lucerne e frammenti di serrature.

Nel dettaglio: il settore a est aveva un cortile o porticco aperto sulla strada per l'Istria, e al lato un ambiente lungo e stretto in cui sono stati ritrovati un pozzo e due canali; la presenza di molta cenere, i frammenti di scorie di ferro e di un gran basamento con tracce di fuoco hanno fatto pensare all'uso quale fucina con annessa bottega di fabbro.

Più a ovest venne ritrovata una serie di ambienti dalle pareti intonacate, in cui era un piccolo forno con copertura a cupola, annesso un cortile con pozzo, una banchina da lavoro e una latrina; mentre nella stanza che dava sulla strada sono stati ritrovati molti pesi in pietra da bilancia che insieme alla presenza di una macina a mano e due conche fittili (forse per la mondatura del grano) hanno permesso di ipotizzare una panetteria: sulla strada la vendita, sul retro la macinatura, confezione e cottura del pane.

I due ambienti più a ovest, invece, hanno mostrato un focolare attorniato da molto materiale combusto, che può essere stato in uso in una taberna, un locale con servizio di cibi caldi allestito anch'essa lungo la via per l'Istria.

Il complesso commerciale viene datato grazie al ritrovamento di una serie di monete coniate all'inizio del I secolo dopo Cristo. Sorse pertanto nel periodo di massima espansione della città ed ebbe vita fino al tramonto dell'età imperiale, cadendo quindi in disuso verso il IV secolo dopo Cristo, quando una ventina di sepolture a inumazione di epoca tarda si sovrapposero ai resti ormai abbandonati e crollati degli edifici.

Uno dei principali reperti dello scavo, ora esposto nella sala romana del Museo d'Antichità di Trieste, fu la raffinata figurina in bronzo della dea Iside-Fortuna: la dea della buona navigazione.

Si tratta di una figurina di dea in bronzo, alta sette centimetri, raffigurante una donna stante con in capo l'acconciatura caratteristica della dea Iside: su due corna poggia il disco solare, sormontato da due piume. La dea sostiene con la mano destra un timone e con la sinistra, aderente al fianco, una cornucopia, o un corno dell'abbondanza.

Si tratta della dea egizia Iside nella versione romana alla quale venivano associate le caratteristiche di dea della fortuna e della protezione rivolta ai naviganti. La sua realizzazione viene attribuita a una bottega dell'Italia settentrionale di epoca giulio-claudia (I secolo dopo Cristo). Proviene con ogni probabilità da un altarino domestico, del tipo di quelli che si possono vedere nel parco archeologico di Pompei. Rievoca un momento di intima preghiera forse per un caro in viaggio; mentre fuori erano il rumore dei carri sul selciato della strada, le voci degli uomini, il cicaleccio delle donne e dei bambini.

**già conservatore del Museo d'Antichità J. J. Winckelmann*

BOSCO PONTINI (GIARDINO BASEVI)
L'AREA ERA COMPRESA TRA VIA BRAMANTE, VIA TIEPOLO E SCALA JOYCE (FOTO DI ANDREA LASORTE)

Ritrovati i resti di una panetteria sul fronte strada con una macina e un forno di cottura

L'oggetto più prezioso che venne rinvenuto fu una statuina di una dea in bronzo con i tratti di Iside

LA DESCRIZIONE

Una tenuta boschiva che si trasformò nel giardino Basevi

Nel Medioevo la famiglia patrizia del barone de Fin entrò in possesso di quei vasti e alberati terreni dove costruirono una ricca dimora aggiungendovi nel 1631 una cappella dedicata a Santa Maria Maddalena. Passata per un certo periodo in proprietà di un certo Buhelin, fu poi acquistata dal negoziante di borsa Pontini con il cui nome venne identificata la zona boschiva sulle mappe catastali anche quando, nel 1825, passò al signor Pepeu. Nel 1839 la tenuta venne acquistata dal deputato triestino al Parlamento di Vienna Giuseppe Basevi che ne affidò la ristrutturazione e la creazione di un giardino all'ingegner Eugenio Geiringer.

SAN DORLIGO DELLA VALLE

«Alunni troppo chiassosi» Sfrattato il doposcuola

Convivenza difficile tra le attività della Frank e il tempo pieno della Samsa
Il Comitato "Roli" rimanda al Comune le accuse, ma apre a un'alternativa

Ugo Salvini
SAN DORLIGO DELLA VALLE

Dovranno trovare presto una nuova sistemazione per il "doposcuola" dei loro bambini le famiglie degli iscritti alla primaria "Anna Frank" di Domio, le cui lezioni ordinarie si concludono alle 13.15. Il Comune di San Dorligo della Valle ha infatti giudicato "incompatibile" l'attività del "doposcuola" pomeridiano con le lezioni della primaria "Mara Samsa". Quest'ultima occupa il pian terreno dell'edificio dove al primo piano si trovano le aule della "Anna Frank", ma attua l'orario pieno.

In sostanza, al pomeriggio la coabitazione è diventata un problema, a causa degli schiamazzi dei bambini della "Anna Frank", che causerebbero «grave disturbo – come si legge nella determina dell'amministrazione guidata dal sindaco, Aleksander Coretti – al normale svolgimento delle lezioni alla "Mara Samsa"».

La struttura scolastica a Domio FOTO LASORTE

Da qui la richiesta di individuare una nuova sede per il doposcuola, a partire al primo di aprile.

Il tutto era iniziato la scorsa estate, quando un gruppo di genitori dei bambini della "Anna Frank", rispondendo a un avviso del Comune, che si era dichiarato disponibile a concedere in comodato d'uso alcune aule di propria competenza, avevano dato vita al Comitato "Roli" per ottenere la disponibilità pomeridiana di due aule del plesso che ospita le due scuole.

L'obiettivo era di garantire ai bambini, circa una ventina, la possibilità di svolgere attività extra curricolari. Il Comune, fatte le necessarie verifiche, aveva sottoscritto il comodato a favore del "Roli", valido fino all'anno scolastico 2028-29. Ben presto però sono arrivate al Comune le prime segnalazioni di "criticità causate dal rumore provocato dai bambini impegnati nel doposcuola". «Siamo subito intervenuti – spiega Coretti – procedendo con controlli e verifiche che in effetti avevano confermato l'esistenza di un problema. Nonostante i richiami al Comitato – sottolinea – la situazione non è migliorata. Ci siamo perciò trovati costretti a revocare il comodato "per manifesta incompatibilità del doposcuola dei bambini della Frank con le lezioni della Samsa" dichiarandoci però al contempo disponibili a trovare soluzioni alternative».

«In questi giorni – conclude il sindaco – abbiamo in programma sopralluoghi in tre sedi diverse e faremo il possibile per assicurare ai genitori del "Roli" la possibilità di proseguire con il doposcuola».

I genitori del "Roli" hanno comunque reagito, parlando di «asserito rumore che disturberebbe le lezioni» e contestando la legittimità della revoca del comodato «in quanto l'utilizzo delle aule è conforme alla destinazione d'uso specificata nel contratto». Al contempo però dal "Roli" è stata confermata la disponibilità a «trovare altre soluzioni, pur di garantire la continuità del doposcuola».

Ad aggiungere pepe alla polemica è poi giunta l'interrogazione di Antonio Lippolis, consigliere comunale di opposizione nelle file del gruppo Centrodestra per San Dorligo della Valle, il quale, ricordando che la "Frank" è scuola con lingua d'insegnamento italiana, mentre alla "Samsa" le lezioni sono in sloveno, intitola così il suo documento: "La scuola slovena sfratta il doposcuola italiano", accennando a "motivazioni etnico nazionali". «Assurdo il solo pensare a formulare una tale ipotesi», è stata la secca replica del sindaco Coretti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI MATTINA

Esercitazione antincendio boschivo sul Carso

DUINO AURISINA

Esercitazione anti-incendio in grande stile, con l'impiego di un centinaio di specialisti e di un considerevole numero e varietà di mezzi, domani, dalle 8.30 alle 13.30, nell'area colpita dagli incendi dell'estate 2022. Sarà coinvolta un'ampia zona del territorio comunale di Duino Aurisina, in particolare quella tra San Giovanni di Duino e il confine con la Slovenia, ma saranno interessate anche alcune aree dei Comuni di Monfalcone e Doberdò del Lago. L'operazione, inserita nell'ambito dell'Interreg Ita-Slo "Cross Alert", è coordinata dall'Ispettorato forestale di Trieste e Gorizia, guidato da Paolo Benedetti, coadiuvato dai comandanti delle Stazioni del Corpo forestale regionale di Duino Aurisina e Monfalcone.

Le autorità invitano la popolazione a non allarmarsi nel vedere colonne di fumo e mezzi antincendio impegnati in gran numero e a non avvicinarsi. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE DEL NETWORK FVG

L'itinerario delle città murate Da Muggia fino ad Aquileia

Una rete di otto località regionali legate da un'unica trama storica: il Medioevo e il Patriarcato
Lo storico Paolo Mieli scelto come testimonial

Giulio Garau / MUGGIA

Una rete tra le otto "città murate" del Fvg come un unico racconto con una trama, quella del Medioevo e del Patriarcato, che unisce territori, architetture, poteri. Sistemi di mura, torri pievi, castelli, in un percorso fatto di antiche vie di comunicazione, che va dall'Adriatico all'Europa centrale e che ora si propone come un unico itinerario culturale per promuovere diversità, storia e tradizioni.

Parte da Monfalcone e coinvolge anche Muggia questo percorso, che è stato presentato ieri in Municipio nella città dei cantieri, come il «primo del genere a livello nazionale», riconosciuto da PromoTurismo Fvg, alla presenza dei sindaci e dei rappresentanti delle "città delle mura" coinvolte e con ospite d'onore il giornalista e storico Paolo Mieli. Che ha chiesto espressamente di diventare il «testimonial» delle "città murate" per tramandare alle future generazioni un patrimonio culturale «che vale quanto il Colosseo».

Da Muggia e Monfalcone ad Aquileia, dunque, città che dal declino dell'età romana rifiorisce come sede del Patriarcato, uno dei più vasti stati ecclesiastici d'Europa con la sua Basilica. «Questo patrimonio come eredità culturale che dà una visione al futuro - ha ribadito il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino - con mura da "abbattere", non più realtà che dividono, ma rete che può unire». E dopo Aquileia c'è Gradisca d'Isonzo, sorta nel '400 come fortezza della Repubblica di Venezia per difendere il confine orientale della Serenissima. E che conserva ancora oggi mura e bastioni e il cui sistema difensivo è stato studiato, dice la tradizione, anche da Leonardo Da Vinci. Ma poi ecco anche Cividale del Friuli, dove il Medioevo affonda le radici nell'età longobarda, cittadina di straordinaria bellezza dove si respira cultura, diventata capitale del Ducato del Friuli e che vede nel tempietto longobardo una delle più straordinarie testimonianze dell'arte medievale d'Europa.

Il testimonial Paolo Mieli ieri alla presentazione FOTO BONAVENTURA

Tra le "città murate" figura anche Venzone, fondata nel XIII secolo con doppia cinta muraria e torri, e poco distante Gemona, che si è sviluppata nel Medioevo come uno dei principali centri commerciali e religiosi.

La lista prosegue quindi con Spilimbergo, lungo il Tagliamento, attorno al Castello dei Signori, potente famiglia feudale. Un borgo con torri, palazzi affrescati e il Duomo.

E per chiudere ecco proprio Muggia, affacciata sul mare, che mostra con i resti delle mura e il castello (che come noto è stato recentemente venduto e che a breve sarà riaperto al pubblico), per un Medioevo di chiara impronta veneziana.

«L'obiettivo era quello di fare sistema nella convinzione che, mettendo in rete le diverse esperienze, il Friuli Venezia Giulia può offrire un insieme di opportunità che possono arricchire la conoscenza dei singoli luoghi», ha spiegato il sindaco di Monfalcone Luca Fasan.

Al fianco del sindaco di Monfalcone, Lucio Gregoretti, "deus ex machina" del progetto dell'itinerario delle "città murate" che parte da Monfalcone e porta in dote, oltre alla Rocca, i resti delle mura e il Museo medievale.

Tra i protagonisti del progetto ovviamente il sistema Lions Club capitanato dal past-president di Venzone, Giacomo Beorchia, con tutti i rappresentanti delle "città murate" coinvolte giunti nella sala consiliare del Municipio. Una realtà che per costruire questa rete di città-simbolo in Fvg si è avvalsa anche della collaborazione dell'Università di Trieste e del Centro Studium di Gorizia. Un progetto che ha avuto anche l'appoggio di PromoTurismo Fvg che ha già lanciato l'itinerario sul suo sito.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Question-time caldo col botta e risposta Bussani-Birnberg

Luigi Putignano / MUGGIA

Videosorveglianza, Triestina, Ater e defibrilatori sono stati i temi più caldi del *question-time* del Consiglio comunale di mercoledì a Muggia. Le prime due interrogazioni presentate dall'opposizione sono state quelle di Dejan Tič, (Lista Bussani) : la prima chiedeva notizie sul mancato riscontro alla richiesta di videosorveglianza in località Rabuiese e chiarimenti sul progetto di implementazione del sistema di sicurezza sul territorio, con il sindaco Paolo Polidori che ha risposto che il progetto con già indicati i punti dove installare le nuove videocamere è stato condiviso e approvato dal comitato provinciale ordine pubblico: la seconda riguardava invece il taglio degli alberi a Muggia e la previsione di compensazioni.

Tre le interrogazioni presentate dal Pd con il capogruppo della Lista Bussani Dario Formigoni: la prima sul ticket del Carnevale 2026, la seconda sull'uso dello stadio Zaccaria da parte della Triestina (con Polidori che ha risposto che «non esiste alcuna decisione in merito ma solo ragionamenti in quanto, se non dovesse raggiungersi un accordo con il Comune di Trieste per il "Rocco", la Triestina sarebbe costretta a trovare un altro impianto, tra Gradisca e Muggia») e la terza sugli appartamenti Ater sfitti nel comune di Muggia. Qui l'assessore Gianna Birnberg ha risposto invitando i consiglieri a chiedere lumi all'Ater in quanto «l'interrogazione non attiene a competenze comunali». Amareggiato, il capogruppo dem Francesco Bussani ha quindi evidenziato come con l'assessore al Sociale i rapporti siano sempre stati buoni. «Spesso - ha detto Bussani - abbiamo collaborato fruttuosamente e le riconosco un sincero attaccamento alla nostra comunità, per cui sono rimasto interdetto nel ricevere la sua risposta all'interrogazione, avendole chiesto solo il numero degli appartamenti Ater vuoti».

Infine, i consiglieri Roberto Tarlao e Sergio Filippi, quest'ultimo assente perché colpito da lutto familiare, hanno presentato un'interrogazione relativa all'installazione di defibrillatori nel territorio comunale, con l'assessore Alessandra Orlando che ha evidenziato: «Il rapporto di collaborazione con l'associazione Cuore Amico, per la collocazione dei dispositivi e per l'attività necessaria a formare persone in grado di utilizzare i dispositivi, stia procedendo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL METEO

Le montagne innevate incombono sul golfo di Trieste, torna il fenomeno dello "stravedamento"

Le montagne innevate quasi a picco sul golfo di Trieste sferzato dalla bora: sembra un fotomontaggio e invece è lo "stravedamento", fenomeno atmosferico che si verifica in giornate caratterizzate da condizioni meteorologiche particolarmente favorevoli e che rende l'orizzonte estremamente nitido. A catturare la magia del momento con queste belle immagini è stato il fotografo del Piccolo Massimo Silvano a cui si aggiunge quella di Andrea Lasorte con i turisti "imbacuccati".
La perturbazione atmosferica caratterizzato da forte vento che ha portato neve anche a basse quote, ha creato disagi soprattutto nelle province di Udine e di Pordenone. A livello provinciale, ieri le richieste di intervento di soccorso tecnico urgente ai Vigili del Fuoco di Trieste legate al maltempo sono state 12.

LE LETTERE

Il ricordo

Gatti un Maestro che indicava la via

In un mondo immaginario, nella fortuna rara di poter incontrare dei Maestri, ho spesso pensato a quale tavolo avrei voluto sedermi. Mi piace immaginare un posto accanto al Maestro Oogway, la saggia tartaruga di Kung Fu Panda, al Maestro Yoda, piccolo e potentissimo Jedi di Star Wars, e al Maestro Rafiki, il testardo mandrillo che guida Simba, nel Re Leone, alla riscoperta di sé stesso. Tre figure diverse, eppure unite da una stessa essenza: quella di essere ponte tra ciò che potremmo essere e ciò che diventeremo.
Il Maestro non è chi ti indica una strada già tracciata, ma chi ti accompagna nel momento esatto in cui inizi a intravedere la tua. Prima di appassionarmi alla medicina di famiglia, ho coltivato l'aspirazione di diventare cardiochirurgo. In quel percorso ho avuto la fortuna e l'onore di conoscere il dottor Giuseppe Gatti. Giuseppe è mancato improvvisamente qualche giorno fa. Non saprei descrivere nel dettaglio la sua carriera professionale, ma posso affermare con forza la sua eccellenza nella ricerca scientifica nel campo della cardiochirurgia. La sua intelligenza raffinata e la capacità, profondamente umanistica, di interpretare la chirurgia gli hanno permesso di studiare e approfondire, con passione e rigore, temi come le infezioni post-chirurgiche e le complicanze emorragiche, fino a spingersi ai risvolti psicologici del paziente cardiochirurgico.
Giuseppe è stato, e lo sarà per sempre, un Maestro. Lo è stato per me e per tutti coloro che hanno saputo riconoscere in lui un alleato nella crescita professionale e umana. «Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza», diceva Kant. Il maestro che fa al posto tuo non può essere chiamato tale. Maestro è chi ti invita a fare, sapendo che, anche se non sai ancora come, troverai il modo per riuscirci.
È vivo in me il ricordo di quando Giuseppe mi chiedeva di realizzare grafici statistici senza porsi il problema se io sapessi farli, ma con la certezza che, poco dopo, sarei arrivato con il compito svolto. Il maestro cede parte della propria luce senza abbagliare, illuminando dolcemente la via: una via che si inizia a percorrere insieme, finché l'allievo comprende che quella strada era già sua. Addio, caro Giuseppe. Ti immagino lì, insieme a Oogway, Yoda e Rafiki, nell'Olimpo dei Maestri.

Luca Maschietto
Segretario Simg Fvg

Cabinovia

L'incidente in Svizzera sia d'insegnamento

Gentile Redazione,
l'incidente avvenuto il 18 marzo scorso presso l'impianto funiviario di Titlis, situato nella Svizzera centrale, ripropone la questione della sicurezza della cabinovia metropolitana di Trieste.
Il sinistro, verificatosi in concomitanza con condizioni meteorologiche avverse caratterizzate da venti particolarmente forti, ha causato il distaccamento di una cabina dalla fune portante, provocandone il rotolamento a valle e il decesso del passeggero a bordo. «È pura fisica e geometria», ha dichiarato in un'intervista Philipp Thürler, responsabile del settore funiviario del Sisi, l'ente federale svizzero preposto alla sicurezza dei mezzi di trasporto, compito in Italia affidato all'Ansfisa.
Thürler ha inoltre affermato che «se la velocità del vento è troppo elevata, una cabina esce dalla sua normale traiettoria e può collidere con altre parti dell'impianto e staccarsi dalla fune portante». Queste dichiarazioni confermano la posizione del Comitato No Ovovia, che da tempo sottolinea come la bora costituisca un fattore di rischio inaccettabile per la sicurezza dell'impianto e l'incolumità dei passeggeri.
Garaventa, l'azienda che ha costruito l'impianto, ritiene che l'incidente sia stato causato da una forte raffica di vento che avrebbe scaraventato la cabina contro un pilone. Bisognerà attendere i risultati dell'inchiesta per stabilire se il vento sia stato l'unica causa del sinistro o se vi sia stata una concausa attribuibile ad un malfunzionamento del dispositivo di ammorsamento.
L'inchiesta dovrà inoltre chiarire perché il servizio pubblico non sia stato interrotto tempestivamente in presenza di raffiche di vento ben oltre il limite massimo di esercizio, pari a 60 km/h.
L'incidente occorso sul Titlis dimostra tragicamente come i rischi derivanti dal vento, i quali sono stati più volte messi in evidenza, possano effettivamente concretizzarsi, smentendo così i sostenitori del progetto a Trieste che si limitano a indicare, peraltro sottostimandole, le giornate di fermo in caso di forte vento come unico impatto sulla fruibilità dell'impianto e quanti continuano ad accusare il Comitato No Ovovia – anche in questa rubrica – di «insinuare catastrofici eventi dovuti alla bora», senza peraltro entrare nel merito tecnico della problematica.

Luciano Fornasier

Ursus 1

Mettiamo il pontone in largo Città di Santos

Per chi arriva a Trieste in treno o in automobile il benvenuto è dato da una squallida piazza di sassi, a destra della stazione, dove un tempo c'era la Sala Tripcovich. Un vecchio progetto del sindaco Dipiazza era quello di farne un giardino con caratteristiche carsiche per invogliare i turisti a prendere l'ovovia non lontana (almeno nei progetti) e andare sul Carso.
Poiché questa ovovia si allontana sempre di più nel tempo e c'è la concreta possibilità che non si faccia proprio, bisogna trovare un'altra soluzione per quella vuota piazza.
Trieste è il suo mare e il suo porto, fin dai tempi dei romani, se non prima. Per questo motivo penso che il collocare lì il pontone Ursus, che ora giace in Arsenale, in attesa di tempi migliori, sarebbe una bella idea: il simbolo di Trieste al suo ingresso. Si era parlato a suo tempo di costruirci sopra un ascensore o addirittura un ristorante. Mi sembrano proposte inutili e costose. Una manutenzione straordinaria, fatta con tanta vernice, per renderlo bello sarebbe più che sufficiente.
Nel prossimo anno ci saranno le elezioni comunali e sarebbe bello che entrambi i futuri candidati (o almeno uno di essi) mettessero nel loro programma, tra le altre cose, il recupero in tal senso di quel meraviglioso manufatto.
Sarebbe un gran bel vedere per i turisti e per gli stessi triestini.
Pensateci candidati!

Fabio Denitto

Ursus 2

Un ragionamento più generale

Il Piccolo ha riportato l'interessante idea di collocare il pontone Ursus nel bacino zero sopra dei pali. Ancora più bello sarebbe prosciugare il bacino e mettervi vari altri

GLI AUGURI DI OGGI E DOMANI

NADIA
Tantissimi auguri alla nostra Nadia dai figli Gabriella e Roberto, genero, nuora e nipoti.

NICOLE
Tanti auguri per i tuoi 40 anni, resta sempre così" pazzerella" da parte della tua famiglia.

GIORNATA PER LA LOTTA CONTRO LA DROGA

"Stupe-fatto..." di Comi in scena al Teatro Bobbio

Silvia Domanini

"Smetto quando voglio", "La canna fa meno male delle sigarette", luoghi comuni dei giovani sulla droga, difficili da scardinare, ma per coinvolgerli in una riflessione profonda ci prova il teatro. Una potente testimonianza di cosa sia realmente la droga arriva dallo spettacolo "Stupe-fatto..avevo 14 anni, la droga molti più di me", in scena a ingresso libero mercoledì 1 aprile alle 11 al Teatro Bobbio (via Ghirlandaio 12). Lo spettacolo, presentato in una conferenza stampa, è basato sull'autobiografia di Enrico Comi ed è una testimonianza potente del suo viaggio nella droga, degli effetti devastanti e di come sia riuscito a superare la dipendenza e ricostruirsi una vita. Negli ultimi anni è stato proposto a centinaia di scuole medie e superiori in tutta Italia, superando le 150.000 partecipazioni e per la prima volta arriva in Friuli Venezia Giulia in occasione della Giornata regionale per la lotta contro la droga. A realizzarlo Anla Fvg in coorganizzazione con il Comune e con il contributo della Fondazione CRTrieste. Rappresentato dalla compagnia Itineraria Teatro di Milano, vede quale protagonista l'attore Fabrizio De Giovanni. L'obiettivo è di sensibilizzare i giovani sulle problematiche legate alle sostanze tossiche perché sviluppino maggior senso critico e promuovere la prevenzione. «Questo spettacolo è rivolto in primis alle nuove generazioni - spiega la vicesindaco Serena Tonel - ma l'invito è rivolto a famiglie, insegnanti e a tutti coloro che possono lanciare un messaggio in tal senso. Quando si tratta di prevenzione è importante creare rete attorno a soggetti più fragili».
L'appello è di riempire il teatro, al momento sono già 400 le adesioni di ragazzi fra i 13 e 17 anni. «Siamo sempre attenti alle questioni che riguardano le dipendenze - prosegue Maurizio De Blasio, assessore comunale alle Politiche dell'educazione e della famiglia - soprattutto se riguardano i giovanissimi. Preoccupa che sia scesa l'età in cui si inizia ad utilizzare determinate sostanze o a generare dipendenza anche in altri ambiti. È fondamentale parlare ai giovani ed essenziale è la testimonianza. Una vera e propria battaglia e le istituzioni non possono sottrarsi. L'obiettivo è di riuscire a salvare anche una sola vita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VISITA

Le classi del Collegio Dimesse tra i banchi del Consiglio comunale

Una mattinata fuori dall'ordinario per gli alunni delle classi quarte e quinte della primaria Collegio Dimesse, che hanno varcato la soglia del palazzo municipale per incontrare da vicino i protagonisti della vita politica locale. L'iniziativa, nata nell'ambito del progetto di Educazione Civica, ha permesso ai bambini di trasformarsi in "cronisti della democrazia", scoprendo che dietro le porte del Comune non ci sono solo uffici e scartoffie, ma il cuore pulsante della loro comunità. Accolti dal presidente del Consiglio Francesco Panteca e dal consigliere Stefano Vatta nella della Sala Consiliare, i piccoli cittadini seduti sugli scranni hanno sperimentato il rito dell'alzata di mano per prendere la parola.

natanti storici che i visitatori potrebbero vedere anche dal basso. Fra questi un sommergibile come quello non galleggiante esposto nel Museo della Scienza di Milano.
Sarebbe bello anche destinare, finanziamenti permettendo, il Magazzino 26 a sede di musei, collocandovi i musei Enriquez e di storia naturale e magari anche un museo del carsismo e della speleologia avendo il nostro Carso dato il nome a quel fenomeno, essendo la speleologia nata contemporaneamente a Trieste e in Francia, avendo nel 1995 il Guinness dei Primati registrato la Grotta Gigante come caverna turistica più grande del mondo e la Commissione Grotte Boegan come la società speleologica più antica del mondo. Si avrebbe un grande polo museale che attirerebbe visitatori da oltre Regione e oltre confine.
Da un po' di anni attendiamo l'apertura del nuovo Museo del mare; dovremo aspettarne ancora altri?
Nel 1970 ebbi l'incarico come assistente dell'architetto Umberto Nordio, che mi lasciò carta bianca, di progettare l'arredamento del Museo del mare davanti alla sacchetta, ora chiuso. Bastarono 2 anni per inaugurarlo. Altri tempi?

Roberto Barocchi
Architetto

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Laura Macor Kodric dalla famiglia Basaldella 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria di Laura Macor Kodric dalla famiglia Basaldella 50,00 pro A.I.S.L.A. ASSOC. ITALIANA SCLEROSI LATERALE AMIOTROFICA - SEZ. FVG.

In memoria di Lorenzo dal Fondo Lorenzo Fernandelli 200,00 pro ACM ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIK.

In memoria di Lorenzo Fondo Lorenzo Fernandelli 100,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG.

In memoria di Lorenzo Fondo Lorenzo Fernandelli 100,00 pro C.E.S.T. CENTRO DI EDUCAZIONE SPECIALE TRIESTE.

In memoria di Anna da Nella e Marco 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria della mamma da Nella 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria di Lorenzo da Maria Luisa 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria di Lorenzo dalla mamma e Marco 100,00 pro FONDO LORENZO FERNANDELLI PER LA CULTURA, L'ARTE E A FINI UMANITARI.

In memoria di Giovanni Marchesi dalla figlia Mariuccia 25,00 pro ACCRI - ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE.

In memoria di Giovanni Marchesi dalla figlia Mariuccia 25,00 pro FONDAZIONE DI RELIGIONE DON BOSCO NEL MONDO.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

IL CALENDARIO

Il santo Ruperto (vescovo)
Il giorno è l'86°, ne restano 279
Il sole sorge alle 5.54 tramonta alle 18.26
La luna sorge alle 12.02 e cala alle 3.57
Il proverbio Parere e non essere è come filare e non tessere.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
27 marzo	8	97
28 marzo	9	105
29 marzo	9	98
30 marzo	15	82

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTI E GIARDINI

La semina preziosa delle leguminose

DANIELA PERESSON*

I giorni scorsi ci hanno piacevolmente fornito un assaggio di primavera: aria frizzante al mattino e alla sera e temperature decisamente più elevate nelle ore centrali della giornata.
Siamo ormai a conclusione del periodo utile per la semina in orto dei piselli, ortaggi che nell'immaginario di tutti noi, assieme agli asparagi, richiamano la primavera.
I piselli appartengono alla famiglia delle leguminose e fino a non molti anni fa venivano sempre seminati in autunno, attualmente gli agricoltori preferiscono le semine primaverili per evitare il rischio di fallanze dovute ad autunni particolarmente piovosi.
La coltivazione richiede una preparazione superficiale del terreno di un'aiuola dell'orto oppure, in giardino, di un'aiuola o di un filare in prossimità della recinzione, che poi potrà sostenere/contenere le piante ormai grandi. La scelta delle varietà dipende dallo spazio a disposizione: esistono varietà nane (o a mezza rama) dallo sviluppo ridotto, oppure rampicanti, che però ovviamente richiedono un sostegno (canne, paletti, reti, ecc.) per la vegetazione. Per le prime la distanza tra le file dovrà essere di almeno 50 centimetri per arrivare, nelle rampicanti, ad una distanza di 80-100 centimetri sulla fila i semi andranno posti in un piccolo solchetto alla distanza di 2-3 cm. È bene ricordare che le varietà nane maturano precocemente, ma restano in produzione per un periodo più breve.

Come tutte le leguminose il pisello ha la favolosa capacità di fissare l'azoto atmosferico nel suolo, grazie all'azione dei rizobi, particolari batteri che vivono in simbiosi con le sue radici. Per quanto riguarda la fertilizzazione non richiede quindi apporti azotati, ma sono comunque da preferire i terreni ricchi di sostanza organica, condizione di solito soddisfatta negli orti biologici.
La semina non dovrebbe andare oltre la seconda quindicina di marzo per raccolte entro la prima decade di giugno (la pianta soffre le alte temperature). La germinazione e lo sviluppo iniziale della piantina non risentono di eventuali abbassamenti termici, temibili invece durante la fioritura.
Quando le piante avranno raggiunto l'altezza di 10-15 cm sarà necessario rincalzare il terreno (cioè accumulare una piccola quantità di terra alla base delle piante), allo scopo di favorire la crescita dei rami laterali.
Da tener presente la pericolosità degli uccelli che possono causare danni consistenti mangiando i semi o le plantule appena emerse dal suolo. I danni si evitano coprendo il terreno e le piantine nei primi stadi di sviluppo con reti o con tessuto non tessuto.

**Aiab Fvg*

EL TOC'

Mangia e bevi, Berlina e Cassata: storia minima del gelato triestino

MAURIZIO STAGNI

Primavera, voglia di gelato. Nelle gelaterie, sui ripiani più alti, giacciono dimenticate enormi coppe: terrine di vetro che contenevano quantità anacronistiche di gelato; oggi da fideiussione bancaria. Si chiamava *Mangia e bevi*. Era una vasca di palline; con gli anni '90, tra diete e rinunce, sparì. Così è diventata quasi memoria la *Berlina* fatta bene. La ricetta: un primo gesto di crema densa di cioccolato, la *ganache*, poi panna, ancora crema, finalmente la pallina di cioccolato; di nuovo panna, ben più abbondante, poi crema a spirale e infine il necessario storto. La Berlina è di cioccolato, non di altro: solo in tempi moderni arrivano le interpretazioni.
La *Nafta* di Lignano, territorio straniero, era la stessa ma di amarena.
La *Berlina* fatta con cura, al tavolino della gelateria, sta diventando un gesto rarissimo. Il rito sopravvive ancora quando è da asporto, ma la panna del primo strato, nel bicchiere di carta, si ghiaccia e la gioia dell'ultimo boccone si perde. La Cassata triestina è invece il vero e antico gelato da passeggio. Già, perché accanto al *gulas* e al *volentieri* triestino, esiste la Cassata triestina: un tramezzino di gelato trattenuto da due cialde, retaggio dei wafer prodotti dalla ditta Vlah di Gorizia, in un'altra epoca. Parallelepipedo bicolore, cioccolato-vaniglia o caffè-fiordilatte, spessore tre centimetri. Vietati i personalismi: *cusì xe, cusì gà de eser*. Vietato ai bimbi, che mai morsicano il fragrante e ghiacciato dessert: lo scioglimento della farcia è garantito, altrettanto lo sbrodolamento.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 26/3/2026

BARI	69	58	26	5	22
CAGLIARI	59	33	73	2	69
FIRENZE	44	49	83	75	50
GENOVA	35	77	61	40	86
MILANO	48	52	12	19	62
NAPOLI	60	21	47	15	58
PALERMO	16	27	28	83	25
ROMA	35	19	85	81	24
TORINO	29	44	15	70	31
VENEZIA	69	20	48	55	2
NAZIONALE	56	61	40	27	81

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

16	19	20	21	26
27	29	33	35	44
48	49	52	58	59
60	69	73	77	83

Numero Oro 69 — Doppio Oro 69-58

SuperEnalotto
24-26-39-69-77-80
Jolly 82 — Superstar 3

JACKPOT 140.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 377	4	636,38 €
Ai 18.278	3	33,00 €
Ai 298.883	2	5,85 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 2	4	63.638,00 €
Ai 114	3	3.300,00 €
Ai 1.831	2	100,00 €
Ai 12.464	1	10,00 €
Ai 28.227	0	5,00 €

CULTURA & SPETTACOLI

L'opera

Butterfly
Un amore negato nell'età coloniale

Torna al Verdi dal 2 aprile l'eroina tragica di Puccini L'interpreta Olga Maslova, il tenore Poli sarà Pinkerton

ROSSANA PALIAGA

L'orientalismo conquistò l'Europa in più fasi, creando mode e offrendo agli artisti spunti stimolanti per uscire dagli schemi occidentali. L'interesse per la cultura giapponese è stato particolarmente vivace tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, sulle rotte di un incremento dei rapporti commerciali in seguito alla Convenzione di Kanagawa (con la quale gli Stati Uniti nel 1854 imposero allo shogunato l'apertura a occidente, in particolare agli interessi americani) e all'interno delle preziose vetrine degli Expo universali.

Giacomo Puccini non rimase immune al fascino orientale e vi trovò una delle sue più celebri eroine, ancora una volta una donna fragile e determinata al tempo stesso. Nella serie delle sue protagoniste femminili Cio Cio-san è quella che non incontra l'amore e muore per essersene illusa. La sua vicenda, ispirata a storie vere, viene trasformata in dramma da David Belasco, in libretto dal tandem Illica e Giacosa e trova la sua prima veste musicale nel 1904 in un Teatro alla Scala deliberatamente ostile ma incapace di fermare l'ascesa del capolavoro.

Il Teatro lirico Giuseppe Verdi riproporrà dal 2 aprile il collaudato allestimento firmato e rinnovato da Alberto Triola. I protagonisti si sono presentati al pubblico nella consueta conferenza-concerto al Ridotto, aperta dal sovrintendente Giuliano Polo e dal direttore artistico Valerio Vicari, moderata da Marina Nocilla e Sara Del Sal.

Il direttore Giulio Prandi approda con emozione da consuetudini barocche a un'esperienza che ha vissuto come un intenso lavoro di squadra. Per lui il segreto di quest'opera risiede in un alto livello di sapienza capace di rimanere in connessione con il cuore, in una visione drammaturgica e umana molto coerente. Nei ruoli principali del primo cast la realizzeranno il tenore Antonio Poli come Pinkerton, Olga Maslova al suo debutto nel ruolo di Butterfly quanto Michela Guarrera (Suzuki) e Ambrogio Maestri con il suo primo Sharpless. Una ragazzina che immagina un mondo migliore, una piccola artista «che ha perso l'appuntamento con la primavera» e si spegne tra il compianto della natura, ma nell'assenza di empatia da parte di chi è entrato nel suo mondo senza comprenderlo: così il regista ha descritto il dramma cui fa da sfondo il mancato incontro tra due culture.

La Butterfly al Verdi da aprile FOTO ANTONIO PARENZAN

Puccini si documentò molto per descrivere la distanza culturale nel contrasto di due linguaggi musicali, dove l'esotico si caratterizza per l'utilizzo di melodie giapponesi, scale pentatoniche, evocazioni timbriche. Dietro a ventagli e fiori di ciliegio, nella sensuale morbidezza di una musica che distrae dal contenuto, decise di presentare una storia che parla di arroganza imperialista e di commercio di minorenni per "turismo" sessuale. La quindicenne Cio Cio-san, la cui famiglia è caduta in disgrazia, viene venduta all'ufficiale della marina degli Stati Uniti Pinkerton, ben consapevole che il matrimonio con la ragazzina di una cultura lontana potrà essere sciolto nel momento del rientro a casa. Questa unione procura a Butterfly un figlio e l'isolamento, dato che lo zio la diseredа per aver tradito le proprie radici. L'ingenua geisha (non è sinonimo di prostituta) crede fermamente nel ritorno dell'amato che effettivamente si ripresenta al porto, ma con la legittima consorte americana, inducendola (involontariamente, per pura meschinità) al suicidio.

L'opinione di Puccini e dei suoi librettisti è scritta nella partitura, dove Pinkerton è il tenore «necessario», che gode di un ampio duetto di sfoggio virile e poi sparisce, per riapparire con un breve pentimento (non presente al debutto dell'opera) e qualche parola di circostanza. A Cio Cio-san, che elemosina «un bene piccolino» a chi dichiara di vedere in lei un «giocattolo», Puccini regala invece un ruolo da totale protagonista, facendole spazio intorno affinché il suo mondo e la sua lunga morte risultino schiaccianti per estensione e profondità.

Dato che i sovratitoli permettono di cogliere tutte le parole del libretto, vale la pena porre attenzione al trattamento dei ruoli in un'opera che ripropone inquietanti riflessioni sull'arroganza del potere economico. La modernizzazione, secondo una mentalità che si riferisce incrollabilmente alla centralità del modello "occidentale", portò disordini e una guerra civile, ma anche un nuovo corso nella storia giapponese, fino all'incontro successivo con gli americani, la soluzione "rapida" della bomba atomica e l'occupazione, per incoraggiare una riforma democratica. Anche in questo caso la miseria postbellica creò molte Butterfly. —

LA RASSEGNA D'ARTE A VILLA MANIN

Confini verso la chiusura con un evento multisensoriale

MARTINA DELPICCOLO

Ha incantato più di 100.000 persone la mostra "Confini da Gauguin a Hopper" a Villa Manin di Passariano. L'incanto culminerà l'11 aprile, nella "Notte dei confini", annunciata ieri al Palazzo della Regione a Udine: un'esperienza multisensoriale, in cui gli spettatori diventeranno protagonisti di un viaggio attraverso i colori, la musica, i profumi e i sapori, a conclusione di un percorso che terminerà il 12 aprile, ultima giornata di apertura dell'esposizione curata da Marco Goldin.

«La mostra ha avuto un successo straordinario, senza precedenti, perché senza precedenti è stata la produzione – ha commentato il vicepresidente della Regione Fvg Mario Anzil –. Un progetto che ha portato in Friuli 130 opere provenienti da oltre 40 musei da tutti i continenti, per cantare il confine, che è il tema della cultura di frontiera, la visione di futuro per la nostra Regione».

Chiusura in grande stile sabato 11 aprile con l'ensemble dell'orchestra Wiener Symphoniker e il violinista e compositore triestino Pierpaolo Foti.

Ma non è tutto. All'ingresso dell'Esedra, che ospita l'esposizione, il pubblico sarà accolto dal profumo del parco di Villa Manin: un'esperienza olfattiva creata espressamente per l'evento da Lorenzo Dante Ferro, maestro profumiere, conservatore e valorizzatore dell'arte profumatoria.

Visitatori alla mostra Confini a Villa Manin

L'esperienza sarà arricchita da un rinfresco con un menù a base di piatti locali e vini del territorio, offerto dalle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia.

Il direttore di Erpac Lydia Alessio Vernì è entrata nel dettaglio della serata dell'11 aprile: «L'ensemble dell'orchestra Wiener Symphoniker realizzerà un programma ispirato alle opere esposte nella mostra, ma anche ispirato al progetto culturale dell'Erpac e alla cornice straordinaria di Villa Manin. Il talentuoso violinista e compositore Pierpaolo Foti creerà un piacevole contrasto con un'interpretazione più moderna dello strumento classico».

Così, anche i profumi andranno a interpretare il concetto di confine e si ispireranno alle opere esposte: «Un'esperienza olfattiva creata per il parco di Villa Manin, che accoglierà i visitatori delle ultime giornate» ha spiegato Vernì. —

Lezioni di scienze

Linneo L'ordine del sapere

Al Teatro Verdi domenica la divulgatrice Alessandra Viola rifletterà sul grande maestro della tassonomia

PAOLO MARCOLIN

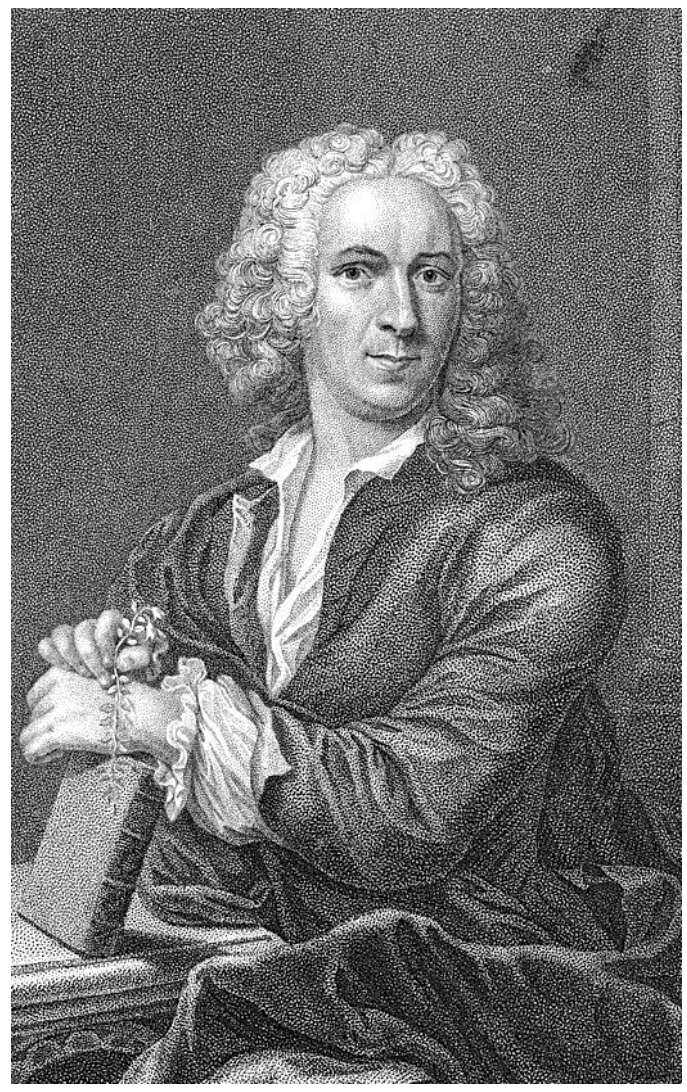
Che cosa ci ha lasciato davvero in eredità Carl von Linné? Per Alessandra Viola, divulgatrice scientifica tra le più originali e seguite in Italia, il suo insegnamento più attuale è semplice e radicale: «La vita, per essere conosciuta, deve essere nominata con precisione». Senza un lessico condiviso, osserva, il mondo vivente resterebbe un frastuono indistinto. Dare un nome significa creare ordine, ma anche riconoscere dignità e unicità: è un modo per rendere una specie comprensibile ovunque, al di là delle lingue. E soprattutto, in tempi di estinzioni accelerate, è un gesto politico. Di questo Viola parlerà domani, alle 11, al Teatro Verdi, per le Lezioni di Scienze dedicate quest'anno a "I grandi maestri". Il ciclo – ideato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e realizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, media partner Il Piccolo Nord Est Multimedia – sarà a ingresso libero fino a esaurimento posti e trasmesso in streaming sul YouTube del Comune e sul sito del giornale.

Dottoressa Viola, il lessico di Linneo ha creato un'infrastruttura comune tra scienziati, musei e scuole. In un'epoca di iperspecialismi, come recuperare quella "lingua franca" senza semplificare troppo?

«La lingua di Linneo funzionava e funziona perché è rigorosa. La lingua comune della biodiversità ha valore proprio perché non abbassa il lessico. Ma dobbiamo accompagnare le persone dentro la complessità, ed è ciò che fanno i divulgatori scientifici. Si può distinguere tra semplificazione e chiarezza: non vogliamo togliere complessità, ma vogliamo essere chiari. La chiarezza non è un tradimento del contenuto».

Dai musei ai grandi archivi digitali: come dialoga oggi la tassonomia linneana con open science, banche dati e citizen science?

«In modo profondissimo. Senza la tassonomia linneana i dati sarebbero una sorta di rumore di fondo. Un archivio digitale è utile solo se ciò che contiene è identificato in modo coerente. In fondo ogni banca dati della biodiversità poggia ancora oggi sull'intuizione di Linneo: per condividere la conoscenza della vita serve un sistema comune di denominazione e di confronto».


Linneo, uno dei padri delle moderne scienze naturali ARCHIVIO AGF

Barcoding, filogenomica, microbiomi: oggi la vita sembra più reticolare che lineare. Il quadro linneano regge o va rifondato?

«Il quadro regge, ma non regge da solo. Linneo ci ha dato una grammatica, ma oggi sappiamo che la narrazione della vita richiede una sintassi più mobile. La classificazione classica resta utilissima come sistema di orientamento, ma i problemi nascono quando la confondiamo con una fotografia definitiva del reale. La vita non è un catalogo immobile: è una storia evolutiva fatta di ramificazioni, convergenze, ibridazioni. Non dobbiamo rifondare tutto, ma affiancare a Linneo nuove metafore: all'albero aggiungiamo la rete, la relazione. Il vivente non perde ordine, guadagna profondità».

Eponimi contestati, specie rinominate, richieste di "decolonizzare" la tassonomia: come orientarsi senza perdere la funzione ordinatrice del nome?

«È un tema importante. A volte dimentichiamo che il nome scientifico non è mai del tutto neutro. Anche Linneo utilizzava criteri soggettivi: poteva elogiare qualcuno o attribuire un nome poco lusinghiero a una specie che considerava meno bella. Ogni nome scientifico porta con sé una storia, una geografia del potere. Le richieste di ripensare alcuni eponimi possono essere fondate e ci ricordano che la scienza è un'impresa umana, con le sue asimmetrie. Tuttavia il nome ha anche una funzione essenziale di stabilità, e cambiarlo può produrre confusione».

In piena crisi della biodiversità, perché classificare è un gesto politico oltre che scientifico?

«Perché tutto ciò che non viene riconosciuto non viene protetto. Classificare una specie significa farla esistere nello spazio pubblico della conoscenza e quindi in quello del diritto e dell'amministrazione. Le liste delle specie – che sembrano fredde – sono strumenti potentissimi: possono decidere se un'area merita tutela, se una specie richiede fondi o misure urgenti. La tassonomia entra profondamente nella valutazione del patto ambientale e nei piani di conservazione. È una base scientifica, ma anche una scelta politica».

IL FESTIVAL DI MONFALCONE

Marx e Nietzsche, opposti necessari Marcello Veneziani a Geografie

MARGHERITA REGUITTI

Un incontro impossibile ma immaginato e illuminante fra due grandi pensatori dell'800, andrà in scena fra finzione e realtà alle 21 in piazza della Repubblica a Monfalcone nell'ambito di Geografie con protagonista Marcello Veneziani, filosofo e giornalista, autore di "Nietzsche e Marx si davano la mano. Vita, intrecci e pensiero dei due profeti che sconvolsero il mondo"(Marsilio). Un testo che nasce come un romanzo ma si sviluppa in modo divulgativo con linguaggio attraente tenendo ferma la barra del rigore nel confronto filosofico. Mettendo in parallelo quanto li avvicina e ciò che segna una netta distanza. Uno specchiarsi, a volte in positivo altre in negativo, di due personalità e menti di origine, formazione, visione ed età diverse, alle quali l'autore dà voce non solo per la loro genialità che ha influenzato il '900, ma anche per l'umanità in un contesto informale. Un'avventura tra biografia e viaggio filosofico che inizia il 5 maggio 1882, casualmente seduti al desco di una locanda a Nizza. «L'idea è nata dalla voglia di mettere a confronto due pensieri agli antipodi - spiega Veneziani -, convinto che solo sfregando i contrari nasce l'intelligenza critica, e da un'antica passione per Nietzsche e dalla lettura all'università di Marx». Si tratta di pensatori «spesso fraintesi e traditi», dice: «Direi più Nietzsche che Marx. Il primo molto tradito e poco tradotto nella realtà. Il secondo molto tradotto e un poco tradito. Il lato tragico del '900 è dovuto a questi fraintendimenti». Due figure in ogni caso diverse: «Di fatto Nietzsche è un pensatore esistenziale non politico, si occupa di arte, natura e condizione umana, mentre Marx è un rivoluzionario che vuole cambiare la storia. Li descrive pensatori del martello e del conflitto, entrambi antisistemici. Sono antagonisti, credono che il pensiero debba essere azione e anche urto. Per Marx diventa violenza teorizzata, in Nietzsche è filosofia contundente, aggressiva. Questo tratto li accomuna come la passione per il mito di Prometeo, inteso come liberatore dell'umanità. Ma nel tempo questo mito li tradisce lasciando la filosofia per la tecnica che primeggia sul pensiero». Quello che stiamo vivendo oggi? «Esattamente, un naufragio delle filosofie». Sono due geni superati o attuali? «Hanno molto da darci sia perché nella contemporaneità ci sono verità sommerse, dai flussi migratori alle concentrazioni del capitalismo, all'intelligenza artificiale. Sia perché ci hanno lasciato due concetti che descrivono il destino contemporaneo: l'alienazione e il nichilismo, da loro descritti quasi due secoli fa». Il loro pensiero sulla religione differisce? «Li unisce la critica alla religione e sono a loro modo atei. Ma è diverso il risultato che teorizzano. Per Marx liberarsi di Dio porta l'uomo alla maturità e libertà, per Nietzsche la società senza il divino non ha più né senso né scopo, una visione tragica. Partono dalla stessa radice ma il fine è opposto». Veneziani definisce questo primo quarto di secolo «il secolo dell'abdicazione dell'uomo che lascia il posto alla tecnica»: «Un secolo masochista».

Contro questo masochisno un saggio che è un viaggio filosofico: Il fine è il dialogo degli opposti, dei diversi, ma anche riportare la filosofia al centro del pensiero che sia pure antagonista ma non appiattito. Entrambi ci insegnano la ribellione al conformismo. Nelle affollate presentazioni del libro fino ad oggi organizzate ho sempre raccolto molte domande e interesse. Non ho trovato lo stesso coinvolgimento e passione nella critica ragionata sulla stampa. Aggiungo che le due recensioni, una di positivo elogio e una di forte stroncatura, bellissime e motivate entrambe, sono state fatte dalla IA». All'indomani della cessione di Gedi di Repubblica e altri media al gruppo greco Antenna come commenta? «Un buon segno, si torna alla Repubblica di Platone». —

Marcello Veneziani, filosofo e giornalista

IL PROGRAMMA

La Cina di oggi e i fondi occulti dei nazisti

Questi alcuni degli appuntamenti di oggi. In teatro alle 9 Lorenzo P. Castelletto e Marco Tabilio con "Viaggio al centro dell'oceano". In contemporanea Federico Taddia presenta "Fuga dalla Meraviglia". Alle 17 Enrico Cernigoj con "Soldi e sangue. I fondi occulti di nazisti e alleati", alle 18 Giada Messetti presenta "La Cina è un'aragosta. Come sta cambiando il gigante asiatico", alle 18.30 Katia Hrobat Virloget parlerà di "Esodo. Il silenzio di chi resta". In teatro alle 20.45 il concerto della cantante cubana Yilian Cañizares "Resilience Trio". MA.RE

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
La Chianca di Giovanni Taranto

Al Circolo della Stampa alle 17.30 sarà presentato il libro "La Chianca" di Giovanni Taranto. L'autore è giornalista specializzato in cronaca nera, giudiziaria e investigativa.

Alle 17.30
Giza, la caduta del dogma

Alle 17.30 nella biblioteca "Attilio Hortis" avrà luogo la presentazione del saggio storico-scientifico "Giza. La caduta del dogma" (2019), di Antonio de' Flumeri, Luca Montuschi e Andrea Tavecchia.

Alle 17.30
Jahveh e la sua Ascerat

La Casa della Vita invita alla conferenza del professor Aldo Magris che si terrà alle 17.30 all'aula magna della Scuola per Interpreti, via Filzi n. 14, dal titolo "Jahveh e la (sua) Ascerat". Aldo Magris è uno dei massimo conoscitori dello gnosticismo antico e docente ordinario all'Università degli Studi di Trieste, dove insegna Filosofia Teoretica nella Facoltà di Scienze della Formazione.

Alle 17.30
Il nuovo libro di Franco Belci

Alle 17.30 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di "Alla ricerca della politica. Dal '68 alla guerra mondiale a pezzi" di Franco Belci, Ronzani editore. Fabrizio Brancoli, Marcello Flores e Gianni Cuperlo in dialogo con l'autore.

Alle 18
L'arte è un gioco di Bartoli

Si inaugura alle 18 alla Sala Xenia (Riva III Novembre, 9) la mostra personale dell'artista triestina Donatella Bartoli intitolata "L'arte è un gioco" che sarà presentata da Franco Rosso.

Alle 18
Emergenza sanitaria in Palestina

Alle 18, alla Casa Internazionale delle Donne di Trieste, si incontro con Wafa Kaanan e con Aisha Mansour, lavoratrici della sanità in Palestina.

Alle 18
Mostra a Borgo San Mauro

Alle 18 allo Spazio Cultura di Borgo San Mauro (Sistiana), si terrà l'inaugurazione della mostra "Donne, Ženske, Woman, Femine: storie e voci di una terra di confine".

Alle 18
La mindlessness dello Zen

Lo psicologo Tullio Giraldi presenterà alla Ubik, alle 18, il suo nuovo libro "Stressati, infelici o 'depressi".

Alle 19
L'antropogenesi secondo Blavatsky

Alle 19 alla Sede teosofica di via Toti 3, il signor Fedele Boffoli terrà la conferenza "L'arte dell'antropogenesi della dottrina segreta di H.P. Blavatsky". Ingresso libero.

Madonne e Influencer a 100% Cringe

Proseguono alle 19.30 al Ridottino del Teatro Miela gli appuntamenti "Cringe", questa volta dedicati a una dissacrazione soft tra devozione e viralità: Madonne e influencer è il titolo della serata. Un incontro tra immaginario religioso e cultura digitale, dove fede e social si contaminano tra ironia e riflessione.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA STAZIONE ROGERS

Nice White Anglophones di Russell

Alle 18 alla Stazione Rogers verrà presentato il libro di Eric Louis Russell "Nice White Anglophones: Privilege, Power and Monolingualism". Con l'autore ne parleranno Sergia Adamo (docente di Letterature comparate e Teoria della Letteratura), Leonardo Buonomo (docente di Letteratura anglo-americana) dell'Università di Trieste e la scrittrice Laila Waida. Il volume è un'opera innovativa che esplora temi come razza, potere e ideologia attraverso un ampio caso di studio raccontato come una storia e incentrato su una famiglia americana bianca monolingue — "gli Smith". Il lettore è invitato a seguire nella vita quotidiana questa famiglia apparentemente "normale", anglofona e caucasica, e a riflettere criticamente sulla loro realtà linguistica e culturale, su ciò che fanno e, soprattutto, su ciò che non fanno. Quale ruolo svolge il monolinguismo bianco nel contesto socioeconomico e politico? In che modo chi partecipa ai processi linguistici e culturali rafforza dinamiche che concedono privilegio e potere ad alcuni ed escludono altri? E come contribuisce il monolinguismo bianco a restringere i nostri orizzonti culturali? Questi temi verranno introdotti attraverso storie ed esplorati in profondità, affrontandi i temi sottesi nell'incontro in una chiave innovativa e coinvolgente.

TRIESTE - DOMANI DALLE 9.30

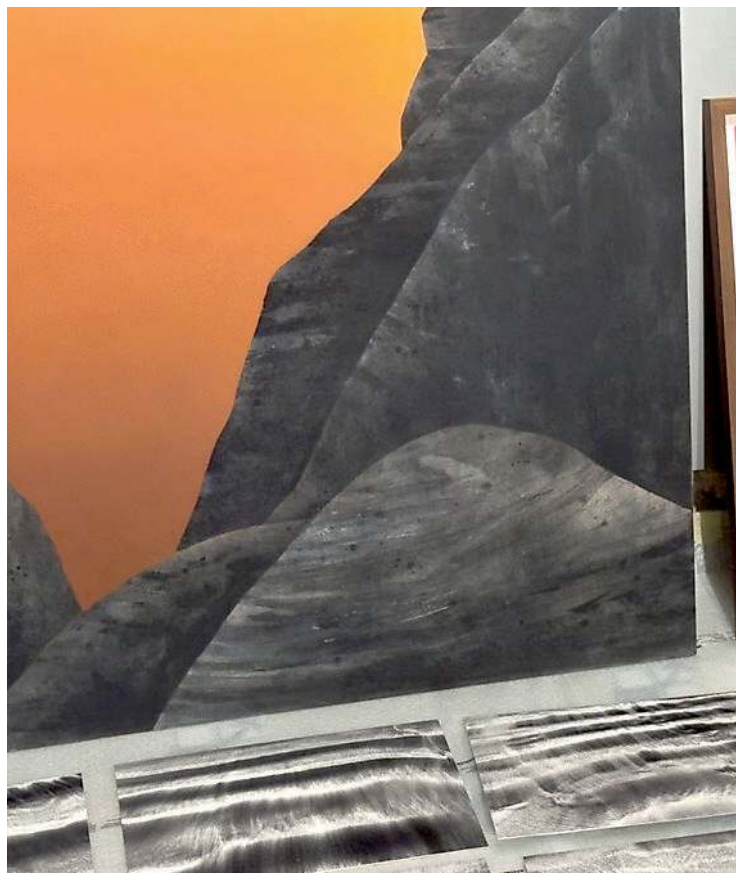
Laboratorio Arte senza confini

Domani si terrà "Arte senza confini - Rispetto ed uguaglianza visti dagli occhi dei bambini" un'iniziativa aperta a tutti, presso la Sala Giochi della Repubblica dei Ragazzi, in via Don Marzari, 6, promossa dall'Associazione Giocomondo APS, Inner Wheel Club Trieste, la Repubblica dei Ragazzi e l'Associazione Diritti e Storti APS,

Dalle 9.30-11.30 avrà luogo un laboratorio artistico condotto da Adriano Gon in lingua inglese e italiana rivolto a bambini della scuola primaria (su prenotazione - info@giocomondo.org). È previsto un numero massimo di partecipanti ed è richiesta la prenotazione a info@giocomondo.org.

Al termine del laboratorio le creazioni verranno esposte in una mostra solidale aperta alle famiglie e alla cittadinanza, e potranno essere "adottate" ad offerta libera.

Il ricavato sarà interamente devoluto alla Gyanjyoty School, una scuola attiva in India nello stato del Bihar, uno dei più poveri dell'intero sub-continente indiano. A dispetto della crescita economica degli ultimi anni, l'India continua a ospitare immani disuguaglianze tra i suoi abitanti.



LA QUINTA EDIZIONE

La Boemia sta sul mare per la Biennale d'Arte Donna

Sono 63 le artiste internazionali coinvolte Padiglioni fra Porto piccolo e Porto vecchio

Francesca Schillaci

Aprire un campo critico attraverso l'osservazione dell'arte contemporanea richiede una focalizzazione specifica sulle situazioni globali che stanno interessando tutta la politica, la società e le relazioni tra gli esseri umani. La donna come concetto, realtà, visione e tensione è sempre al centro dell'attenzione della Biennale Internazionale Donna che quest'anno è giunta alla sua quinta edizione proponendo un progetto curatoriale dal titolo "La Boemia sta sul mare. Esercitare discontinuità, immaginare altrimenti", curato da Riccardo Rizzetto e si articola in una mostra internazionale, un progetto satellite a cura di Marlene Elvira Stein, una biblioteca effimera ideata da Riccardo Rizzetto chiamata "A Library for the Time Being" e un programma di attivazioni pubbliche con talk, conferenze e workshop.

La mostra che prende lo stesso titolo del progetto curatoriale e inaugura questo pomeriggio alle 16.30 al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste e sarà visitabile fino al 2 maggio. L'iniziativa è stata sostenuta dal Comune di Trieste e da Io Sono Fvg.

Sono 63 le artiste internazionali coinvolte nell'esposizione che vede, per altro, un padiglione parallelo allestito a Porto Piccolo, dedica-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.00-18.40-21.30

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
www.lacappellaunderground.org
Ultimo schiaffo 15.00
Mio fratello è un vichingo V.O. 20.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it
Hamnet. Nel nome del figlio 16.30-20.00
Oscar 2026 migliore attrice

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
Il Dio dell'amore 16.10-18.15-20.20-21.30
La torta del presidente 16.00-17.50-19.40
La lezione 17.50-19.40
Il bene comune 16.10

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cena di classe 16.15-18.00-19.45-21.30
Jumpers - Un salto tra gli animali 16.45-18.00
L'ultima missione: Project Hail Mary 20.30 (in originale con s.t.)
Un poeta 17.40-21.15
Homebound - Storia di un'amicizia in India 18.30-21.30
Ti uccideranno 19.50-21.30
Gli occhi degli altri 16.10-19.45
Notte prima degli esami 3.0 16.40-18.15
Un bel giorno 16.40-20.00
Rental Family - Nelle vite degli altri 16.15-19.45-21.30
Malavia 18.20
Strike - figli di un'era sbagliata 21.30

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 16.00-18.35-21.25
L'ultima missione: Project Hail Mary 16.40-18.00-20.10-21.10
Scream 7 21.30
Ti uccideranno 16.20-19.00-22.10
Reminders of Him - La parte migliore di te 18.50
Un bel giorno 21.50
Bluey al cinema: Collezione divertirsi con gli amici 16.00
Una battaglia dopo l'altra 17.50
Cena di classe 16.30-21.30
Il Dio dell'amore 16.00-19.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
L'ultima missione: Project Hail Mary 17.45-21.00
La torta del presidente 17.30-20.45
Il Dio dell'amore 17.45
Notte prima degli esami 3.0 21.10
Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30
Cena di classe 17.40-21.00
Il bene comune 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Il bene comune 17.30
Gli occhi degli altri 18.00
Ultimo schiaffo V.O. 20.30
La torta del presidente 17.40-20.15

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Oggi alle 20:30 "Moby Dick" con Moni Ovadia." Durata: 90' con intervallo.

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Ore 20.30 La Compagnia de L'Armonia Aps-Fita con la commedia "Che gropo ... la vita!"" tratta da "Trois version de la vie" di Yasmina Reza, traduzione e libero adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Biglietti alla cassa del teatro un'ora prima dell'inizio e online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri. 2/A 040 390613

"Domenica alle 11 c'è "Pepe e Ciro all'avventura" per "Ti Racconto una Fiaba"" Durata 60'.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

Miela Ridottino "Non è uno show - Oggi, ore 19.30: "2526 Odissea Cringe" XII capitolo "Madonne e Influencer"" Con Laura Bussani e Omar Giorgio Makhloufi. Ingresso € 5,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30 "Causa di beatificazione"" Drammaturgia Massimo Sgorbani. Regia, video, luci e musiche Rajeev Badhan. Con Elena Strada, Sofija Zobina e in video Isabella Nefar. Produzione Slowmachine. Durata: 1h 5'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30: concerto "Wiener Symphoniker - primavera da Vienna"" Diretti dal M° Petr Popelka con Renaud Capuçon (violino solista); musiche di Felix Mendelssohn Bartholdy; Max Bruch; Ludwig van Beethoven.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Oggi alle ore 20.45 Ylian Canizares Resilience Trio. " Domenica 29 marzo alle 11.00: ingresso a 2euro "Talenti in scena", in collaborazione con Conservatorio "J. Tomadini" di Udine e alle 16.00 Chiesa BV Marcelliana, Monfalcone ingresso libero. Concerti per organo – Ivan Bosnjak. Martedì 31 marzo e mercoledì 1 aprile "Gente di facili costumi" con Flavio Insinna e Giulia Fiume. Domenica 19 aprile alle ore 11.00 Ingresso a 2euro "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

BIENNALE DONNA
PARTE DELLE OPERE IN ESPOSIZIONE

to interamente alle opere di artiste viennesi che inaugura domani mattina alle 11 in Galleria di Porto Piccolo a Sistiana. Il Satellite è pensato come un gemellaggio con l'Austria che per la prima volta vede un progetto autonomo all'interno della Biennale, creando in questo modo un ponte di dialogo con la mostra principale.

La Boemia diventa un luogo possibile seppur in termini metaforici; una terra che ispira e rigetta, fa riflettere e mette in dialogo non nei suoi aspetti geografici o geopolitici, ma in una realtà più poetica che rappresenta proprio il cuore pulsante della mostra. Sono le donne sempre le protagoniste della Biennale che rappresentano con le loro opere una identità naturale sulla quale continuare ad interrogarsi, una superficie sensibile su cui si proiettano aspettative, culture, forme di esclusione, ma anche nuove visioni possibili. È in questo senso che il progetto "indaga la nostalgia come dispositivo culturale e politico – spiega il curatore Riccardo Rizzetto - proponendo una rilettura del passato capace di riattivare nuove possibilità di immaginazione e trasformazione nel presente." La nostalgia dunque come forma di osservazione che trova spazio coerente e mette in luce un vero e proprio dialogo tra diversi linguaggi artistici: dalla scultura alla pittura; dall'installazione alla tessitura; dall'incisione all'arte digitale. L'obiettivo è creare uno spazio di immaginazione e trasformazione senza obbligare lo sguardo del fruitore ad una visione univoca, ma creare un terreno di dibattito, di scontro se necessario, ma anche di resa, dove ogni sguardo possa posarsi, ascoltarsi e raccogliersi. Per sottolineare la poeticità e l'indagine sul presente della mostra, è stata scelta come apertura la poesia "Die Boheme Liegt am Meer" di Ingeborg Bachmann, capace di racchiudere in pochi versi il simbolo profondo di uno sconfinamento, la ricerca assidua di un posto a cui tornare e dal quale poter ripartire, mettendo al centro la discussione di ognuno di noi: "Venite qui, boemi tutti, naviganti, puttane del porto e navi ancorate. Se non volete essere boemi, allora illiri, veronesi e veneziani tutti. Recitate le commedie, che fanno ridere e che sono da piangere. E sbagliate cento volte, come sbaglio io che non ho mai superato prove, eppur le ho superate, una dopo l'altra." —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

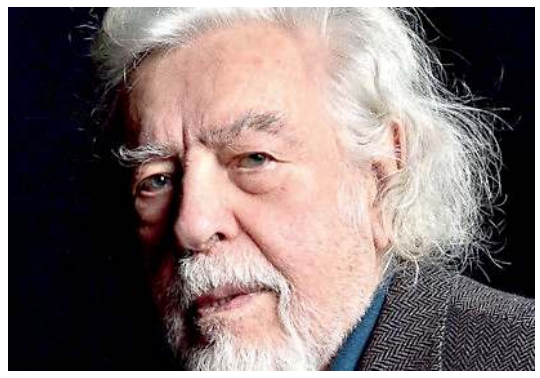
TRIESTE - DOMANI AL TEATRO DELL'ANGELO

Il Re muore di Eugène Ionesco

Un'opera che attraverso il teatro dell'assurdo invita a riflettere sulla vita, la morte e il significato dell'esistenza. Domani alle 17.30 al Teatro dell'Angelo di via Risorta 3, nel cartellone della rassegna Metropolis, il Teatro Incontro è in scena con "Il Re muore" di Eugène Ionesco, regia di Francesco Facca. Re Bérenger, sovrano dell'Universo, è tricentenario. Non sa ancora che dovrà morire. Le due regine, Marie e Marguerite, venute a conoscenza del suo stato grazie al medico, chirurgo, boia, batteriologo e astrologo di corte, discutono allora a lungo se sia il caso di rivelare la nefasta notizia al loro marito e Re. Quando decidono di farlo Bérenger, incredulo, non accetta di venire colto alla sprovvista dalla Morte, sicuro di poter ancora padroneggiare il potere sulla natura e su chi lo circonda. Recitano Francesco Facca, Elena De Cecco, Alice Ursic, Flavia Visintin, Giulio Marocco, Giulia Generoso, Elisa Zubin e Alessia Giani, con la voce fuori campo di Katia Monaco. Costumi di Alessia Giani, scenografie di Alessandro Antonello. "Il Re muore" ha ricevuto diversi riconoscimenti, tra cui il Premio della Giuria e il Like D'oro al Teatro Festival Roma Comic Off 2025 e come miglior spettacolo e migliore attrice a De Cecco alla 4a edizione del Premio George e Rebecca Wilson di Cervignano. A.P.

TRIESTE - DOMANI IN SALA LUTTAZZI

Il De Profundis di Oscar Wilde



Domani alle 20.30 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 in Porto Vecchio il Festival Approdi porta in scena "De Profundis" di Oscar Wilde, nella versione teatrale di Glauco Mauri, con l'interpretazione di Lorenzo Acquaviva e le musiche originali di Vanja Sturno. "De Profundis" è una lunghissima lettera, indirizzata al giovane Bosie (Alfred Douglas), che Wilde scrisse durante gli ultimi mesi della prigionia nel carcere di Reading. Nel 1895 l'autore era stato condannato a due anni di lavori forzati per i reati legati all'omosessualità. Al carcere si unirono la bancarotta finanziaria, la perdita dei due figli e il sequestro della sua casa e dei suoi beni. Wilde, che aveva incantato i salotti letterari e mondani, fu messo al bando e morì in miseria nel 1900, lontano dall'Inghilterra. L'adattamento teatrale del "De Profundis" ("È una lettera di dura verità e di dolcissimo dolore. Poesia, poesia di vita vera, tra le più vere che ho avuto la gioia di incontrare nei miei lunghi anni") è stato l'ultimo pensiero teatrale di Glauco Mauri. È' andato in scena una sola sera, il 20 settembre 2024, al Teatro Rossini di Pesaro, sua città natale nel 1930, e dove, giovanissimo, aveva iniziato a recitare. Biglietti (10 euro intero e 8 euro ridotto) al Ticketpoint. A.P.

TRIESTE - DOMENICA ALLA CHIESA LUTERANA

Eros e Thanatos delle figure femminili nella musica barocca

Adriana Tomisic

Amore e morte, desiderio e abbandono: sono questi i poli attorno a cui ruota "Eros e Thanatos. Figure femminili tra amore e morte nella musica barocca", concerto in programma domenica alle 17.30 nella Chiesa Luterana di Trieste, promosso dal Centro studi Albert Schweitzer.

Il programma, interpretato dal soprano Adriana Tomišić insieme a Jolando Scarpa all'organo, attraversa il repertorio melodrammatico tra Seicento e Settecento con musiche di Claudio Monteverdi, Antonio Vivaldi, Johann Adolf Hasse e Henry Purcell, mettendo al centro figure femminili segnate da una passione che finisce tragicamente: Arianna, Ottavia, Didone.

Fulcro del concerto è il "Lamento di Arianna", unico frammento superstite dell'omonima opera monteverdiana. «È la prima volta – osserva Scarpa – che in un melodramma compare il termine "lamento", destinato poi a essere ripreso fino a tutto l'Ottocento. Nonostante la musica dell'opera sia andata perduta, conosciamo questo brano perché Monteverdi decise di pubblicarlo separatamente, dopo il grande successo ottenuto, soprattutto presso il pubblico femminile. È una pagina che il compositore considerava fondamentale, tanto da riutilizzarla in due versioni spirituali: il lamento di Maria al Sepolcro e quello della Maddalena».

Attorno a questo asse si sviluppa un percorso che tocca altre celebri figure tragiche del teatro musicale barocco. È il caso della protagonista di "Dido and Aeneas", operina che Henry Purcell scrisse per un collegio femminile e che si conclude con una scena finale di grande intensità drammatica, anch'essa intitolata "lamento". Nel Settecento anche Johann Adolf Hasse, tra i maggiori operisti europei, mise in musica la "Didone abbandonata" di Metastasio con una scrittura vocale raffinata, in dialogo con la classicità del testo. Un altro personaggio è Ottavia, moglie ripudiata e costretta all'esilio da Nerone, che nell'"Incoronazione di Poppea" di Monteverdi esprime in pochi veementi versi la sua condizione, che riflette anche quella delle donne dell'epoca.

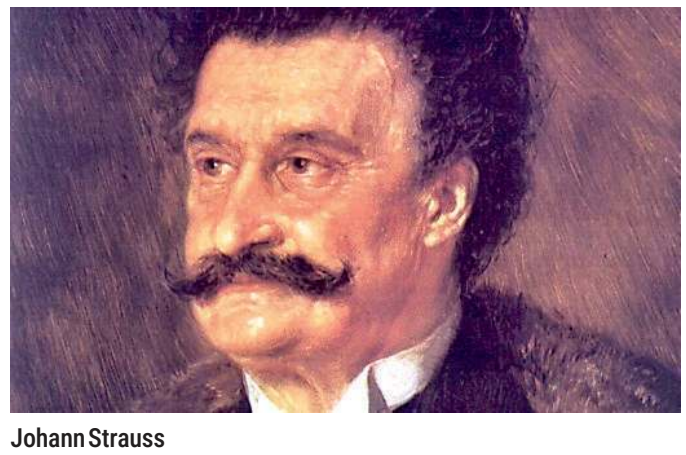
«La chiesa – conclude Scarpa – in questo caso diventerà come un teatro, con la cantoria come palcoscenico». Protagonista anche l'organo Steinmeyer del 1890, che accompagnerà le arie e si alternerà al canto. —

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA SALA PICCOLA FENICE

La vita è come un sogno La Mitteleuropa di Pastorcich

"La vita è sogno", scrisse Calderón de la Barca, e partendo proprio da questa visione, questo pomeriggio, alle 18.30, nella Sala Piccola Fenice, prenderà vita lo spettacolo musicale "La vita è come un sogno", scritto dalla drammaturga Nadia Pastorcich, prodotto dalla Civica Orchestra di Fiati G. Verdi - Città di Trieste.

La pièce vuole omaggiare l'operetta mitteleuropea, passando per compositori come Johann Strauss (figlio), Franz Lehár, Emmerich Kálmán, in un continuo intreccio tra sogno e realtà. «Nel 2024 – racconta Pastorcich – dopo aver visitato la Lehár-Villa a Bad Ischl, mi era venuta l'idea di fare uno spettacolo che raccontasse la vita di Franz Lehár. L'anno scorso, parlando con il maestro Matteo Firmi della Civica Orchestra di Fiati, è emerso anche il nome di Johann Strauss figlio, in occasione dei 200 anni dalla sua nascita. In più mi è capitato di imbattermi nella statua di Imre Kálmán, situata davanti al Teatro dell'Operetta di Budapest. Questi tre nomi hanno attirato la mia attenzione, portandomi a scrivere questo spettacolo che è una sorta di sogno». Il protagonista, Aurelio, si ritroverà infatti a ripercorrere, attraverso il sogno, la vita di questi tre illustri compositori d'operetta. «Ho voluto far emergere soprattutto i loro ricordi d'infanzia, che sono quelli meno conosciuti e quelli che restano nella mente e nel cuore. Spero che questo spettacolo porti le persone a sognare, a ricordarsi dei bei momenti vissuti e delle piccole cose che riescono a regalare un sorriso».



Johann Strauss

A dare corpo alle parole di Pastorcich sarà l'attore Julian Sgherla, affiancato dall'attrice e soprano Ilaria Zanetti, mentre l'esecuzione delle musiche sarà affidata all'ensemble della Civica Orchestra di Fiati G. Verdi - Città di Trieste, diretto da Matteo Firmi che per l'occasione ha composto un'ouverture. Il pubblico potrà vivere per qualche ora un'esperienza dal sapore antico che richiama quel mondo passato che però ancora oggi riesce a risvegliare l'anima. Sarà una serata all'insegna della bellezza che solo la musica riesce a regalare, rafforzando quel legame tra Trieste-Vienna-Budapest che tuttora è presente nella storia collettiva della nostra città.

L'evento è reso possibile grazie al supporto della Regione Friuli-Venezia Giulia e delle Fondazioni Casali ed è inserito nella rassegna "Io sono Friuli-Venezia Giulia". Biglietti al TicketPoint. —

SPORT

La Nazionale

Buona la prima

Tonali e Kean stendono l'Irlanda del Nord e l'Italia si qualifica per la finale play-off
Martedì gli azzurri si giocheranno un posto al Mondiale in trasferta con la Bosnia

Massimo Meroi

Buona la prima. Sì, diciamo così senza fare troppo gli schizzinosi. Per un tempo abbiamo temuto il peggio, ma poi l'Italia ha fatto il suo dovere superando l'Irlanda del Nord con i gol dei due nostri uomini migliori – Tonali e Kean – e martedì andrà a giocarsi un posto al Mondiale in gara secca in casa della Bosnia che ha vinto ai rigori in Galles. Giusto così, l'Irlanda del Nord si è dimostrata davvero poca cosa, ma martedì l'Italia dovrà alzare il livello.

Il colpo d'occhio dello stadio di Bergamo (che guarda caso si chiamava Azzurri d'Italia prima dell'avvento degli sponsor) è da brividi. Ventimila bandiere tricolori, e un coro solo: "Italia, Italia". A dire il vero nello spicchio dedicato agli ospiti, ci sono anche i tifosi irlandesi, a modo loro coloriti e chiassosi. Tra gli inni nazionali e il fischio d'inizio c'è anche il minuto di silenzio per Beppe Savoldi, ex attaccante di Bologna, Napoli e Atalanta scomparso proprio nella giornata di ieri all'età di 79 anni. Al boato che accompagna il calcio d'inizio non fa seguito quell'inizio veemente che ci si aspettava dall'Italia. L'Irlanda fa la partita che ci si aspettava: blocco basso con un 5-4-1 che non lascia spazi. Gattuso ha scelto l'undici preannunciato dopo il recupero in extremis di Bastoni che davanti a Donnarumma guida una difesa completata da Mancini e Calafiori. Sugli esterni ci sono Politano e Dimarco, in mezzo Barella, Locatelli e Tonali, davanti Kean e Retegui. Apprezzabile la presenza in panchina degli infortunati Vicario e Di Lorenzo. Meno apprezzabile, dicevamo, il ritmo imposto dalla nostra Nazionale. Vero che in queste partite serve lucidità e pazienza, ma anche una trasmissione della palla veloce e un po' di imprevedibilità. Nel primo quarto d'ora l'Italia si rende pericolosa solo una volta con un sinistro di Dimarco (8'). Un po' pochino. E non è che le cose vadano meglio con il trascorrere dei minuti. Il secondo tiro verso la porta irlandese (verso, non nello specchio) porta la firma di Kean al minuto 38'. Sì, in 45' la produzione offensiva dell'Italia è tutta qui. D'accordo che non abbiamo nessun Sinner con il pallone tra i piedi (non lo è mai stato nemmeno Chiesa), ma proprio per questo devi giocare a ritmi alti. Sembra che non li abbiamo proprio, del resto non è una novità che in Italia abbiamo due marce in meno rispetto al calcio che si gioca in Europa. Al fischio finale del primo tempo Gattuso rientra negli spogliatoio con lo sguardo preoccupato.

Nella ripresa, dopo sette giri di lancette arriva il gol, ma è quello del Galles sulla Bosnia. A Bergamo ancora scena muta, poi ecco la prima incertezza difensiva irlandese che manda Retegui verso il portiere avversario: l'italo-argentino però si allunga la palla sul controllo e spreca. L'episodio, però, ha l'effetto di una scossa sugli azzurri che nel giro di due minuti vanno al tiro prima con Kean (il portiere si allunga e mette in corner) e poi fanno centro con un destro dal limite di Tonali. Verrebbe da dire che il più è fatto, ma visti i periodi di magra meglio non sbilanciarsi. Entrano Gatti ed Esposito per Bastoni (ammonito) e Retegui. L'attaccante dell'Inter disegna un bel corridoio per Kean respinto ancora dall'estremo difensore irlandese. L'Irlanda non arriva mai dalle parti di Donnarumma se non su corner, l'Italia invece qualcosa crea con Esposito e Kean. A dieci minuti dal 90' è attaccante della Fiorentina a mettere il visto per la trasferta di martedì in Bosnia con un destro chirurgico su assist di Tonali. Ma tutto nasce da una palla controllata bene da Esposito che ha avuto un buon impatto sulla gara. Intanto la Bosnia ha pareggiato e a Cardiff si va ai supplementari. Poco male. I bosniaci saranno un po' più stanchi martedì a Zenica nel faccia a faccia con l'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIA	2
IRLANDA DEL NORD	0

ITALIA (3-5-2) Donnarumma; Mancini, Bastoni (21' st Gatti), Calafiori; Politano (38' st Palestra), Barella, Locatelli, Tonali (38' st Pisilli), Dimarco; Kean (43' st Raspadori), Retegui (21' st Esposito). Ct Gattuso.

IRLANDA DEL NORD (5-4-1) P. Charles; Devlin (23' st Smyth), Hume, McNair, McConville, Spencer (33' Reid); S. Charles, Galbraith, Devenny, Price; Donley (34' st Magennis). Ct O' Neill.

Arbitro Makkelie (Olanda).

Marcatori Nella ripresa, all'11' Tonali, al 36' Kean.
Note Ammonito: Bastoni per gioco falloso. Angoli: 12-3 per l'Italia. Recupero: 1' e 3'. Spettatori 23.439 per un incasso di 837.826,50 euro.

EURO UNDER 21

Gli azzurrini ne fanno quattro alla Macedonia

Bella, concreta e vincente. L'Italia Under 21 di Silvio Baldini travolge la Macedonia del Nord con un inequivocabile 4-0, nella settima partita delle qualificazioni agli Europei di categoria la cui fase finale di giocherà in Albania e Serbia nel 2027. A decidere il match il gol di Ndour in avvio e poi le reti ad inizio ripresa di Lipani e Ekhator. Chiude Fini su rigore per il poker finale. Nel gruppo E raggiunta la Polonia, che però ha giocato una partita in meno, in testa alla classifica a quota 18 punti. «La squadra è più forte, è cresciuta e più matura – le prime parole dopo il mach del tecnico azzurro Silvio Baldini – faccio i complimenti ai ragazzi, quando vedo che si divertono io sono felice. La squadra gira perché loro sono bravi».

IL FILM

STEFANO MARTORANO

KEAN CI PROVA ANCHE IN ROVESCIATA

8' Anticipato
Dimarco la mette al centro, Charles respinge corto sui piedi di Tonali che viene anticipato da Mc Nair.

20' Brivido
Galbraith avanza palla al piede, la difesa azzurra si apre e l'irlandese calcia dal limite. Calafiori devia e smorza il pallone che arriva a Donnarumma.

38' Impreciso
Sulla spizzata di testa di Retegui controlla Kean che si gira e spara il destro potente ma impreciso che vola in curva.

41' Alto
Sul corner da destra svetta e colpisce Bastoni con pallone che sorvola la traversa.

44' Centrale
Retegui ci prova con una girata di prima dall'interno dell'area, ma Charles non si fa sorprendere.

54' Diagonale
La palla buona per sbloccarla è sul destro di Kean che cerca il secondo palo. Il portiere intuisce e devia in corner.

56' Liberatorio
Politano crossa, Saville respinge di testa al limite dell'area dove è appostato Tonali, che non ci pensa due volte liberando il destro vincente che porta in vantaggio la Nazionale. (1-0)

78' Rovesciata
Sul cross di Barella, Kean s'inventa la rovesciata arpionando il pallone che esce a lato.

81' Raddoppio
Tonali crossa al centro, Kean aggancia col destro, se la sposta sul sinistro e calcia in porta trovando nel palo l'alleato perfetto per far esplodere lo stadio, col pallone che bacia il legno e varca la linea. (2-0)

Il punto PLAY-OFF

Ieri	
Turchia - Romania	1-0
Ucraina - Svezia	1-3
Polonia - Albania	2-1
Repubblica Ceca - Irlanda (d.c.d.r.)	4-3
Italia - Irlanda del Nord	2-0
Danimarca - Macedonia	4-0
Slovacchia - Kossovo	3-4
Galles - Bosnia Erzegovina (d.c.d.r.)	3-5
Martedì	
Kosovo - Turchia	
Bosnia- Italia	
Svezia - Polonia	
Repubblica Ceca - Danimarca	

Tonali esulta abbracciato da Raspadori, sopra l'esultanza azzurra, Kean scocca il tiro vincente, Retegui stoppato dal portiere avversario e poi l'esultanza tra Kean ed Esposito dopo il 2-0

Tennis: a Miami Sinner si sbarazza con un doppio 6-2 di Tiafoe e arriva in semifinale

Jannik Sinner è in semifinale al torneo Atp 1000 di Miami. Il tennista azzurro si è sbarazzato nei quarti con un doppio 6-2 dello statunitense Tiafoe. Prestazione di alto livello quella dell'azzurro che in sedici game è riuscito a mettere segno 14 ace, 31 vincenti (contro i 7 dell'avversario) 8 punti su 8 nelle discese a rete. E sono 30 i set vinti di fila nei tornei 1000. In semifinale Sinner si troverà di fronte il vincente della sfida tra Zverev e Cerundolo che si è disputata nella notte. Jannik tra i quattro giocatori rimasti in lizza per la vittoria è l'unico ad aver già vinto qui a Miami (lo fece nel 2024).

Nell'altra parte del tabellone si affronteranno il ceco Lehecka e il francese Fils che hanno battuto rispettivamente il giovane spagnolo Landaluce per 7-6, 7-5 e lo statunitense Paul con il punteggio di 6-7, 7-6, 7-6. In quest'ultimo incontro incredibile il terzo tie break con Paul che sul 6-2 ha fallito quattro match point finendo per soccombere per 8-6.

M.M.

IL PUNTO

GIOVANNI ARMANINI

Vittoria tenace, grazie al nostro campione

Cosa sarebbe oggi Sandro Tonali senza quel folle vizio che lo ha fermato per gioco d'azzardo e ne ha menomato la carriera negli ultimi anni? Difficile dirlo, ma ieri sera l'ex Brescia e Milan ora al Newcastle, ha sancito che per vincere le partite – anche e soprattutto nel calcio improvvisato delle nazionali – servono sì le tattiche, il cuore, le motivazioni, ma se hai i piedi buoni e sei un campione tendente al fuoriclasse facilmente certe partite le puoi risolvere tu. Non un gol irresistibile, ma è il primo degli azzurri dopo un digiuno durato sette tempi giocati ai playoff mondiali dal 2018 ad oggi. Mica poco. E poi l'assist per il 2-0 di Kean.

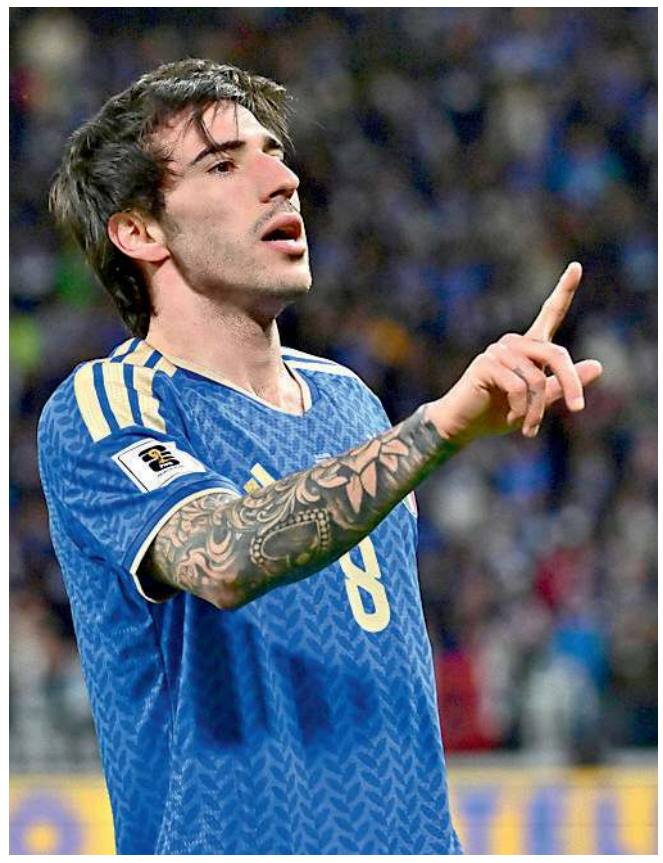
La sfida ha confermato quel che sappiamo di questa nazionale: ha una sua solidità, del resto la difesa è di livello Champions League, basta scorrere i nomi. Ma per il resto è una nazionale erede delle peggiori stagioni del nostro calcio, quando per mancanza di qualità tecniche e fantasia si finisce per aggrapparsi alle certezze difensive senza riuscire a costruire granché una volta chiamati a ripartire ed essere propositivi. Ed allora meno male che c'è Sandrino: lui in una squadra di modesti pedatori sa tirar fuori il coniglio dal cappello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGELLE

ANTONIO SIMEOLI

Il siluro di Tonali stappa la partita Esposito, così si fa



Il migliore

7 TONALI
Ci voleva proprio il suo gol, un siluro che stappa la partita e avvicina il Mondiale. Mette il piede il centrocampista del Newcastle anche sul raddoppio di Kean. In partite così la sua fisicità e il tiro da fuori potente sono armi preziose. S'intende bene con Barella e ha personalità da ....Premier.

SV DONNARUMMA
Tranne due rinvii sbilenchi per fortuna non deve parare l'unico fuoriclasse in campo, sperando possa fermare in estate gli attraccanti veri.

6,5 MANCINI
Non si fa mai sorprendere sulle palle alte. Lo aspettano avversari piu' credibili.

6 BASTONI
Bastoni ha fatto di tutto per esserci. Ci prova di testa, l'ammonizione a centrocampo nella ripresa poteva evitarla. Viene sostituito per evitare rischi.

6,5 CALAFIORI
Attento, anche sulle palle alte. Prova pure a impostare e a inserirsi, ha tecnica.

6,5 DIMARCO
Gli azzurri hanno bisogno del suo sinistro. Riferimento costante. Non è stata certo la sua partita migliore, ma su quella fascia l'Italia ha trovato una certezza. E non solo da ieri.

6 LOCATELLI
Davanti alla difesa l'Italia, senza scomodare sua maestà Pirlo, ha avuto decisamente di meglio. Non accende davvero la luce, ma combatte. Per l'interrutore passare altrove.

6 BARELLA
Con un lancio lungo mette quasi davanti al portiere Kean nel primo tempo. Lavora bene sulla fascia con Politano con cui crea un asse che fa male ai nordirlandesi. Cresce nella ripresa.

6,5 POLITANO
Con qui giganti dietro più che i cross regala inserimenti palla a terra e dribbling. Vede Tonali e gli serve un cioccolatino per il gol. Non stava benissimo, martedì deve stare meglio, ma è fondamentale la sua velocità davanti.

5,5 RETEGUI
Il suo campionato esotico è chiuso per guerra. La brillantezza non può quindi che risentirne e si vede quando sbaglia un gol a inizio ripresa. Esce.

7 KEAN
Per uno che gioca nello spazio e di potenza è la partita peggiore fino al gol Di Tonali, poi infatti sale di livello, sfiora il gol e poi segna quello della sicurezza.

6 GATTI
Le palle alte sono la sua specialità. Entra nella ripresa per controllarle.

6,5 ESPOSITO
Entra per tenere palla e combattere. Lo fa subito appena vede il campo con grande vivacità. Si vede che è in grande forma, forse merita di giocare dall'inizio lo spareggio mondiale.

SV PALESTRA
Si gode i minuti finali e un esordio nella nazionale maggiore da ricordare in quello che è stato e sarà il suo stadio.

SV PISILLI E RASPADORI
Nel finale per sigillare il 2-0.

IL POST PARTITA

Gattuso: «Anche in finale ci sarà tanto da faticare»

BERGAMO

«Ora andiamo a giocare questa finale. Ci sarà da faticare, anche con l'Irlanda è stata dura». Sono queste le prime parole di Rino Gattuso dopo il 2-0 dell'Italia sull'Irlanda del Nord che qualifica gli azzurri alla finale play off per il Mondiale. Mentre parla Gattuso non conosce ancora il nome dell'avversario che lui e i suoi ragazzi affronteranno martedì prossimo. «Ci voleva una vittoria così: ora recuperiamo per la finale, anche i nostri avversari sentiranno la tensione», spiega il ct che poi ha parlato delle difficoltà accusate dalla sua squadra nel primo tempo. «Ci hanno sorpreso, palleggiando invece che giocando in verticale».

Il ct azzurro Gennaro Gattuso

Emblematiche le parole di Manuel Locatelli: «Le sofferenze di questi anni ci hanno unito ancora di più, siamo un gruppo che lotta per Gattuso. Lui è il nostro condottiero». Tonali ammette: «All'inizio c'era tensione, eravamo tutti un po' nervosi. Dopo l'1-0 abbiamo liberato la testa e giocato meglio». Pensierino finale di Kean: «Il gol mi dà ancora più carica per la finale». —

Pallacanestro Trieste

Il parere del ministro per lo Sport in visita in città

Il caso Matiasic è sul tavolo del governo Abodi: «Il basket a Trieste va preservato»

IL FOCUS

Laura Blasich
Lorenzo Gatto

Il futuro del basket triestino e le indiscrezioni sulla volontà di Paul Matiasic di trasferire il titolo sportivo verso la capitale sono finiti sotto la lente del Governo. Sulla questione è intervenuto direttamente il ministro per lo Sport e i Giovani Andrea Abodi, ieri a Trieste per tappa dedicata al Fvg del progetto Sport in Regione, condiviso dal ministero e dalla Conferenza delle Regioni, di cui è presidente il governatore Massimiliano Fedriga.

A margine dell'appuntamento istituzionale Abodi ha tracciato una linea netta tra le logiche dell'economia sportiva e la tutela del patrimonio sociale del territorio. Parole arrivate nel momento di massima tensione, dopo settimane di indiscrezioni che hanno ferito una piazza storica.

«Sicuramente ho avuto il piacere di ascoltare la proposta di Matiasic – ha esordito il ministro – e ho chiesto tutte le informazioni necessarie, così come ho ascoltato un'altra candidatura che viene da Cremona. C'è questa volontà di stabilire il titolo su Roma, ma la mia preoccupazione resta quella di preservare le radici storiche e la tradizione del basket a Trieste».

Il peso della storia non può essere ignorato, secondo Abodi, che ha precisato però come la decisione finale spetti agli organi competenti: «La valutazione verrà fatta in via definitiva dal sistema basket nazionale, ovvero dalla Fip e dalla Lega. Ritengo però che l'elemento della tradizione vada tenuto in grande considerazione nella scelta finale. A differenza del calcio, il basket consente il trasferimento del titolo sportivo, un tema sul quale ci interrogheremo perché, al di là della responsabilità tecnica della scelta, il rispetto che le istituzioni sportive devono nei confronti delle radici non è un fatto secondario».

Il ministro ha poi ribadito la gerarchia dei valori che guida l'azione dell'esecutivo: «È necessario uniformarsi maggiormente ai sentimenti della comunità. Oltre all'aspetto economico, esiste un aspetto sociale che per noi è sempre prevalente. Per quanto mi riguarda, mi farò custode di questo principio».

Infine, sollecitato sull'ipotesi di un intervento legislativo per blindare i titoli sportivi, Abodi ha auspicato un cambio di rotta culturale più che normativo: «Non credo debba essere una legge a stabilirlo, vorrei che il basket si autoregolamentasse. Mi aspetto una maggiore sensibilità su questo punto e che il Coni riveda l'attuale mobilità dei titoli sportivi. Su questo tema manterremo altissima l'attenzione».

Il presidente Fedriga ha espresso da parte sua l'auspicio ci possano essere ancora margini per una soluzione con la proprietà, ricordando ieri il "peso" della piazza di Trieste per il basket italiano.

«Mi auguro si possa trovare anche con chi ha investito, e va ringraziato per questo, una soluzione per preservare una realtà sportiva assolutamente importante, in cui la Regione ha creduto fin da subito», ha detto il governatore del Fvg.

Sport in Regione, come ribadito ieri dal ministro e dal governatore Fedriga, alla presenza, tra gli altri, del presidente nazionale del Coni, Luciano Buonfiglio, accompagna i territori nel percorso di orientamento e accesso ai numerosi finanziamenti disponibili.

«Le sfide per noi sono quella ambientale, con l'efficientamento degli impianti, e quella per l'accessibilità», ha detto Abodi, sottolineando come il Fvg rappresenti un esempio virtuoso di buone pratiche da seguire a livello nazionale.

«Il Fvg ha il più basso tasso di impiantistica abbandonata – ha concluso il ministro – è la regione che si esprime al meglio anche sull'efficientamento energetico delle infrastrutture». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In alto, un'acrobazia di Juan Toscano-Anderson (Pallacanestro Trieste) appeso al ferro del canestro FOTO BRUNI A destra: sopra, il ministro per lo Sport, Andrea Abodi, assieme al presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga FOTO LASORTE sotto, il presidente della Pallacanestro Trieste, Paul Matiasic

CALCIO

«Non solo Triestina Più controlli a tutto il sistema»

Nella giornata vissuta ieri nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia, il ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, è intervenuto anche sulle vicissitudini extrasportive che stanno coinvolgendo la Triestina Calcio.

Il ministro ha preferito non esprimere un giudizio lasciandolo a chi sta giudicando l'operato delle proprietà che si sono succedute in questi ultimi anni alla guida della Triestina: «Io non sono un giudice, io osservo, ma credo che l'esperienza di Trieste come tante altre debba servire per migliorare il sistema, fare selezione, cercare di essere più efficienti nei controlli».

Il ministro per lo Sport e i Giovani ha proseguito: «Non a caso abbiamo voluto un'autorità indipendente in questo senso, non perché i controlli non ci siano stati ma perché un'entità esterna, indipendente che collabora con la Federazione, aiuta il sistema a dare certezze che non possono essere quelle dell'autopsia ma quelle della diagnosi preventiva». —

L.B.

VELA

Nazionali, Nacra 15 ad Anzio Cittar e Di Martino sono terzi

TRIESTE

Equipaggi triestini grandi protagonisti nella prima Regata nazionale della stagione per quel che riguarda la classe Nacra 15, svoltasi ad Anzio.

A veleggiare nelle acque laziali erano presenti quattro coppie miste dalla Venezia Giulia, che hanno ottenuto degli ottimi risultati nella sfida alle migliori squadre della categoria a livello nazionale.

Al 3° posto assoluto si è piazzato il sodalizio formato da Mattia Di Martino della Società velica di Barcola e Grignano e da Nina Cittar della Società triestina sport del mare al timone, che ha avuto un rendimento in crescendo nelle ultime prove, certificato in particolar modo dalla splendida vittoria nella 7ª race, seguita dalla piazza d'onore conquistata nell'8ª e ultima gara. 5ª posizione nella classifica generale poi per una squadra composta da due atleti entrambi tesserati con la Stsm, vale a dire Tommaso Geiger e Anna Bianca Gasparini. Duo che è stato anche capace di ottenere il piazzamento più alto di tutti quelli della categoria U17 nella graduatoria assoluta, oltre a tagliare per primo il traguardo nell'8ª e ultima prova della 3 giorni.

Ad arrivare 7ª è stata poi un'altra formazione tutta della Triestina del mare, con Julija Albrizio e Simone Oteri anche secondi – e dietro ai soli compagni di club – tra i partecipanti con meno di 17 anni. Chiudono i piazzamenti Raffaele Sancin e Luka Scabar (Stsm), che hanno terminato la propria avventura al 13° posto. —

M.F.

CALCIO - SERIE D

Al San Luigi servono punti dal match con la Luparense

TRIESTE

C'è voglia di ripartire in casa San Luigi, dopo tre sconfitte di fila e le ultime due débâcle subite a Chioggia e in casa contro il Brian Lignano.

Biancoverdi che però sono ancora alle prese con i tanti infortuni e la situazione non migliorerà neppure per il match della 29ª giornata di campionato in casa della Luparense – reduce dal super 0-4 del "Tenni" di Treviso – anticipato alle 15 di domani.

«Sarà un incrocio molto complicato – dice il giovane vice allenatore biancoverde Federico Giovannini – contro un avversario forte, che sta bene ed è entusiasta per aver centrato un grande risultato. Noi invece abbiamo cercato di liberare la testa dei ragazzi dalle scorie delle ultime due partite, provando a ripartire dalle nostre certezze».

Il mister in seconda commenta il difficile periodo: «Se ci concentriamo sul breve, le cose sono per forza negative. Ma ampliando la visuale a tutta la stagione la percezione cambia, perché stiamo facendo un ottimo percorso. Abbiamo 31 punti e forse nessuno si aspettava questo rendimento da noi, quindi niente drammi e rimaniamo concentrati sull'obiettivo, tuttora alla portata».

Arbitrerà la sfida Emanuele Velocci di Frosinone, assistito da Leonardo Degli Abbati della sezione di Roma 1 e Luca Pongan di Biella. —

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ciclismo

Giro d'Italia '27 Trieste in pole per la partenza

Trattative in corso e a buon punto tra Regione e Rcs Sport
Saltata l'ipotesi iniziale di dare lo start da Abu Dhabi

Marco Fachin / TRIESTE

Non ha ancora preso il via l'edizione 2026 (che andrà in scena dall'8 al 31 maggio prossimi) e i pedali non hanno neppure cominciato a girare, che parte delle attenzioni dell'ambiente istituzionale del Friuli Venezia Giulia sono già rivolte al Giro d'Italia 2027.

All'orizzonte potrebbe profilarsi un colpaccio clamoroso per la regione, con Trieste che si candida con forza come punto di partenza della corsa rosa del prossimo anno, rimettendo così in moto la proposta fatta per il 2025 e poi accantonata – non senza polemiche – in favore di Durazzo e dell'Albania.

Quest'anno la grande gara a tappe (giunta alla sua 109ª edizione) prenderà il via da Nesebar, in Bulgaria, mentre per il prossimo appuntamento erano molto forti le candidature estere, con Abu Dhabi in pole position su tutti gli starting point.

I recenti sviluppi della politica internazionale e i venti di guerra che spirano sempre più forti sul Medio Oriente hanno però fatto tramontare l'opzione, in favore di una soluzione nazionale.

Il Giro d'Italia nel 2009 con i ciclisti davanti a piazza Unità

C'era in realtà anche la suggestiva possibilità dell'Australia, troppo complicata però dal punto di vista logistico e che obbligherebbe le squadre a tour de force e conseguenti riposi extra. Quasi impossibile dunque che l'Uci – proprio per la necessità di concedere un terzo giorno di recupero – dia il benestare per una nuova partenza estera del Giro, e allora ecco che il Fvg è in agguato per assicurarsi il prologo e forse anche altre due tappe.

Gli accordi tra la Giunta regionale del presidente Fedriga e Rcs Sport parrebbero essere a buon punto, anche se c'è una certa distanza a livello economico con quanto richiesto dagli organizzatori della corsa (circa 10 milioni di euro).

Anche quest'anno la gara toccherà i territori friulani con la tappa Gemona–Piancavallo, nel segno del cinquantenario del terremoto del '76.

Ne sono invece passati ormai dodici dall'epilogo del 2014, quando ci fu l'arrivo dell'ultimo atto – partito proprio dalla cittadina pedemontana alle pendici del Monte San Simeone – nel capoluogo giuliano, vinta dallo sloveno Luka Mezgec e che sancì il trionfo del colombiano Nairo Quintana.

Il fuoriclasse Tadej Pogačar

Nel 2025 venne invece toccato il Goriziano, con il 14° capitolo della corsa che – dopo la partenza di Treviso – terminò a Nova Gorica, in onore di GO!2025.

Il rapporto di Trieste con il Giro ha attraversato anche i vari momenti storici che hanno legato la città al territorio italiano. Il primo passaggio della carovana rosa è infatti datato 1919, con una tappa partita da Trento dai fortissimi connotati nazionalistici post Prima guerra mondiale, vinta dal leggendario Costante Girardengo. Nel 1946 venne impedito l'arrivo ai corridori in quella che era la capitale del Tlt da alcuni manifestanti, mentre nel 1966 per la prima volta nella storia la manifestazione terminò in Piazza Unità d'Italia.

Nel 1968 si festeggiava il cinquantenario dell'annessione della città all'Italia e si decise di celebrarla con una tratta Bassano–Trieste. In epoca più moderna ci sono stati invece i passaggi del 2009 (2ª tappa Jesolo – Trieste), 2004 con la crono da Treviso e lo stesso tipo di format del 1998 – l'edizione vinta dal mitico Marco Pantani – dove trionfò lo svizzero Alex Zülle. Nel Giro 2001 invece ci fu la Bled-Gorizia. —

CALCIO-SERIE C. Domani il team veneto a caccia di punti salvezza con l'Unione

Al Rocco il derby contro la Virtus Vr Squalificato Silvestri

Antonello Rodio / TRIESTE

Nella caccia alle motivazioni di questo finale di stagione, in vista della gara di domani al Rocco contro la Virtus Verona (inizio 17.30), il tecnico Giuseppe Marino cerca di spingere la Triestina a cercare di confermarsi dopo l'ottima prova contro una grande come il Trento (e dopo Brescia non era avvenuto) e ribadire una superiorità non solo sulla Virtus ma anche sulla prossima avversaria, la Pro Patria, ovvero le due squadre che senza penalità sarebbero dietro l'Unione.

«C'è la voglia di confermare questo dato – afferma il tecnico rossoalabardato – ed è una delle cose che ho detto alla squadra, insieme al fatto che quello che abbiamo pagato quest'anno è stata l'incapacità di confermarsi dopo una buona prestazione. È un momento difficile per tenere alte concentrazione e motivazioni, ma questo è un gruppo fatto di uomini e professionisti quindi a loro ho chiesto di lavorare bene in settimana per confermare quanto di buono fatto a Trento».

Di fronte una Virtus Verona ormai sull'orlo del baratro: «Trovarla in quella posizione effettivamente un po' sorprende – osserva Marino – l'anno scorso riuscirono a raggiungere l'obiettivo mentre ora la situazione è diversa e fa strano. Sono annate un po' così, lo stiamo provando anche noi sulla nostra pelle, quando tutto gira in negativo anche se metti tutto te stesso sembra che il destino abbia già quasi deciso. Per loro quella di domani è una sorta di ultima spiaggia per rimettersi in gioco».

Il tecnico Giuseppe Marino

Intanto la Triestina è sempre alle prese con l'emergenza difensiva, aggravata dalla squalifica di Silvestri. Sempre out Anton, D'Amore e Silvestro, però sono tornati in gruppo Kosijer e Davis, ma hanno un minutaggio limitato. Se no ce la fanno in mezzo alla difesa potrebbe essere riproposto Voca, che ha già ricoperto il ruolo a Brescia: «Dobbiamo valutare – conclude Marino – lui comunque ci darebbe una grossa mano in fase di costruzione sopperendo all'assenza di Silvestri come personalità e impostazione di gioco, perdendo però allo stesso tempo qualcosa a centrocampo».

PRIMAVERA

Domani alle 15 allo stadio "Zaccaria" di Muggia la Triestina Primavera ospiterà la capolista Pro Patria nel penultimo turno di campionato. —

PALLANUOTO

Orchette, sfida all'Ethnikos per proseguire l'Euro Cup A1, Samer boys a Firenze

TRIESTE

«I valori sono molto vicini e dovremo essere assolutamente perfetti per raggiungere l'obiettivo».

Paolo Zizza, tecnico della Pallanuoto Trieste, è consapevole che la posta in gioco domani alla Bianchi sarà altissima. Le Orchette scenderanno in acqua alla Bruno Bianchi (inizio fissato alle 18.30) per affrontare l'Ethnikos Pireo nella gara di ritorno dei quarti di finale dell'Euro Cup.

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping parte dall'8-9 maturato in Grecia, un +1 molto importante ma che non può certo essere una base solida su cui impostare il match di ritorno.

«Non dobbiamo pensare a quanto accaduto in Grecia e a quel gol di vantaggio – spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza –. Dal punto di vista tattico la chiave del match è rappresentata dalla loro difesa: va attaccata con maggiore profondità».

Le convocate triestine: Sparano, Zizza, De March, Petrucci, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Marussi, McDowall, Battu, Allen, Mancinelli, Abbondanza.

Sempre domani, ma alle 18, sarà in acqua anche la squadra maschile della Pallanuoto Trieste che nella 7ª giornata di ritorno del campionato renderà visita alla Rari Nantes Florentia fanalino di coda dell'A1. —

TOSQ.

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Trieste attende il Pressano «Ricaricate le batterie siamo pronti a battagliare»

TRIESTE

La corsa verso i play-off riparte contro il Pressano, prima di sei finali che separano la formazione di Boris Lisica dal termine della stagione regolare.

Sul parquet di Chiarbola, domani alle 19 arbitri Ciro e Luciano Cardone, si gioca quello che rappresenta un vero e proprio scontro diretto in chiave post season. Pressano arriva a Trieste in salute, reduce dalle vittorie casalinghe contro Appiano e Albatro Siracusa, risultati ottenuto grazie alla verve realizzativa di Fadanelli e Milovic.

Per i padroni di casa, la missione è resa più complessa dall'assenza forzata di Richard Lindstrom, recentemente operato alla caviglia sinistra.

A suonare la carica è il centrale italo-argentino Fernando Bono: «Se da una parte la pausa ci ha permesso di ricaricare le batterie, la defezione di Lindstrom ci costringe a dare il massimo per coprire la sua assenza e per trovare alternative – spiega sottolineando l'importanza della posta in palio –. Con Pressano sarà partita importantissima, abbiamo sempre nel mirino l'obiettivo del quarto posto – con clude Bono – quindi dobbiamo vincere per continuare ad avere l'opportunità di conquistare i playoff scudetto». —

L. G.

BASKET - DIVISIONE REGIONALE 1

Ai play-off Servolana battuta da una super Tecnogiemme Vincono Kontovel e San Vito

TRIESTE

Sono partiti i play-off della Divisione Regionale 1, divisi, esattamente come a conclusione delle prime fasi tra girone triestino ed isontino, e girone friulano-pordenonese.

Durante la stagione regolare, al termine delle 22 giornate di campionato, primo posto conquistato dalla Tecnogiemme Costruzioni Edili Venezia Giulia, a quota 40 in classifica davanti alla Fidema Group Ronchi, 38 punti, ed al Kontovel, 36.

Nessuna delle tre ha mancato all'appuntamento in gara-1 dei quarti di finale dei play-off.

La Tecnogiemme, al Palaquilina, non ha fallito all'appuntamento con la vittoria a spese della Servolana. Una partita combattuta in cui i padroni di casa hanno premuto fino al 74-62 di chiusura.

Ronchi ha ugualmente dovuto battagliare più del previsto per sbarazzarsi dell'Azzurra. 85-75 il finale per la Fidema Ronchi. Fattore campo rispettato anche all'Ervatti con il successo 76-72 del Kontovel su Cervignano, una delle due sfide che promette maggior equilibrio.

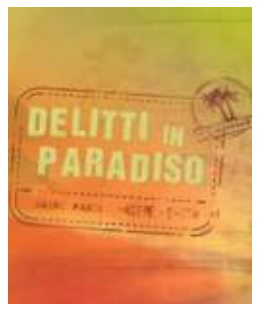
Infine il referto rosa del San Vito, quarta forza del campionato, ottenuto in casa contro Gonars, 70-65 (De Denaro 17, Malisan 21 per Gonars). —

G.R.

Scelti per voi

tvzap

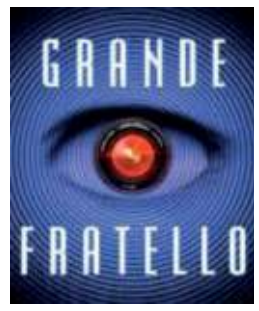
The Voice Generations
RAI 1, 21.30
Attesissima finale di The Voice Generation, condotto da **Antonella Clerici**: famiglie, amici e gruppi di generazioni diverse si sfidano per la musica. I coach scelgono le 4 formazioni finaliste per l`ultima performance.



Delitti in paradiso
RAI 2, 21.20
Mervin, preso da un caso di omicidio e deluso dall'incontro inatteso e poi finito male con il fratellastro, scopre dal commissario Patterson l'importanza di restare vicini alla comunità in ogni modo.

Erano ragazzi in barca
RAI 3, 21.20
Durante la Grande Depressione, una squadra di canottieri sfavoriti compete alle Olimpiadi di Berlino 1936 e conquista l`oro. Per Joe Rantz, orfano e abbandonato dal padre, è un riscatto di vita.

Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** conducono un approfondimento sui gialli irrisolti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Dopo due settimane nella Casa i concorrenti si confrontano: emergono alleanze, tensioni e sfide che mettono alla prova i legami. Al timone Ilary Blasi con Cesara Buonamici e Selvaggia Lucarelli.

RAI 1
6.00 UnoMattina News Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 TG1 Attualità
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 Vita in diretta Attualità
18.40 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 The Voice Generations Spettacolo
0.15 Tg 1 Sera Attualità
0.20 TV7 Attualità
1.30 Che tempo fa Attualità
1.35 L'Eredità Spettacolo
2.50 Un passo dal cielo Fiction
4.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.00 Un ciclone in convento
7.10 La Mattinanza
7.15 La Pennicanza
8.00 I vinili di... Rubrica
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare
14.00 2 di picche Attualità
14.05 Ore 14 Attualità
15.30 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in paradiso (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Oltre il Paradiso (1ª Tv)
23.35 Mudù... quante risate
24.00 Paradise Spettacolo

RAI 3
12.50 Quante storie Attualità
13.20 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La biblioteca dei sentimenti Lifestyle
16.15 Gli imperdibili Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.10 Vita da artista
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.55 Un posto al sole Soap
21.20 Erano ragazzi in barca (1ª Tv) Film Biografico ('23)
23.25 Quelli che il Cinema
23.50 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 4 di Sera Attualità
6.55 La promessa Telenovela
7.25 Terra Amara Serie Tv
8.30 Tradimento Serie Tv
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55 Tg4 Telegiornale
12.08 Meteo.it Attualità
12.10 La signora in giallo - Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno
15.40 Diario Del Giorno
16.30 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.10 10 Minuti Attualità
19.23 Meteo.it Attualità
19.25 La promessa (1ª Tv)
20.30 4 di Sera Attualità
21.35 Quarto Grado Attualità
0.55 Made In Italy Serie Tv
2.05 Ieri e Oggi in Tv Spettacolo
2.50 Movie Trailer Spettacolo

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.57 Meteo Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.15 X-Style Lifestyle
8.45 Mattino Cinque Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.15 Meteo Attualità
13.20 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo
13.50 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Forbidden Fruit (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25 Amici di Maria
16.55 Dentro la notizia
18.50 Caduta Libera
20.00 Tg5 Attualità
20.20 La ruota della fortuna Spettacolo
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo
1.05 Uomini e donne Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.35 Meteo.it Attualità
12.40 Sport Mediaset Attualità
12.55 Grande Fratello Vip Real Tv
13.05 The Simpson Cartoni Animati
14.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
16.40 MacGyver Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
18.45 Grande Fratello Vip Real Tv
18.55 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.45 N.C.I.S. Serie Tv
21.30 Wonder Woman 1984 Film Azione ('20)
0.30 Birds of Prey e la fantasmagorica rinascita di Harley Quinn Film Azione ('20)
2.30 Ciak News Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus - Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Amarsi un po' Lifestyle

TV8
17.15 Un matrimonio da ricordare Film Commedia ('21)
19.00 4 ristoranti Lifestyle
20.25 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Foodish (1ª Tv) Lifestyle
21.40 MasterChef Italia (1ª Tv) Spettacolo
3.20 Delitti Serie Tv
4.20 Lady Killer Documentari

NOVE
16.50 Crimini in diretta
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo
23.20 Che tempo che fa Bis Attualità

20 (20)
14.25 All American Serie Tv
16.00 New Amsterdam Serie Tv
17.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.30 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Oldboy Film Drammatico ('13)
23.05 La mummia - Il ritorno Film Avventura ('01)
1.20 The Flash Serie Tv
2.40 Black-Ish Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 30x70 - Se dico donna - Lorella Cuccarini
16.05 30x70 - Se dico donna - Serena Dandini
16.10 Senza traccia Serie Tv
16.55 Elementary Serie Tv
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Infinite Film Azione ('21)
23.05 Gran Turismo - La storia di un sogno impossibile Film Biografico ('23)
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
12.10 Concorrenza sleale Film Drammatico ('01)
14.25 Gioventù bruciata Film Drammatico ('55)
16.45 The War Film Drammatico ('94)
19.15 Kojak Serie Tv
20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Il cavaliere pallido Film Western ('85)
23.30 Scuola Di Cult '26
23.45 Gli spietati Film Western ('92)

RAI 5 (23)
17.00 Numero 3. Sara Gama
17.55 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo
18.15 Save the Date 2025-2026 Attualità
18.45 Gli imperdibili Attualità
18.55 Rai News - Giorno
19.00 L'Albero Spettacolo
20.30 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico
21.20 Le città segrete Documentari
23.30 Art Night Documentari
0.25 Notti Jazz Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 Cane arrabbiato Film Avventura ('84)
15.35 Gli imperdibili Attualità
15.40 Shalako Film Western ('68)
17.40 El Cisco Film Western ('66)
19.20 Raid - Una Poliziotta Fuori Di Testa Film Commedia ('16)
21.10 La grande fuga Film Guerra ('63)
0.10 Sulle ali dell'onore Film Azione ('22)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Hudson & Rex Serie Tv
17.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
18.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
19.40 Il Commissario Rex Serie Tv
21.20 Imma Tataranni Serie Tv
23.15 Don Matteo Serie Tv
1.15 Storie Italiane Attualità
3.20 Hudson & Rex Serie Tv

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spettacolo
16.40 Cucine da incubo Lifestyle
17.55 Celebrity Chef Lifestyle
19.00 Cucine da incubo
19.55 Friends Serie Tv
20.45 Inghilterra - Uruguay Calcio
22.45 Running with the Devil - La legge del cartello Film Thriller ('19)
0.35 Welcome to the Rileys Film Drammatico ('10)

TWENTYSEVEN (27)
14.30 La signora del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.10 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)
22.50 Forrest Gump Film Commedia ('94)
1.20 Agenzia Rockford Serie Tv
2.10 Shameless Serie Tv
3.00 Due per tre Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Terra Nostra Telenovela
17.30 Chiesa viva Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri
20.45 TG 2000 Attualità
21.10 Amistad Film Storico ('97)
23.45 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7CINEMA (29)
14.40 Broken City Film Drammatico ('13)
16.40 Elizabethtown Film Commedia ('05)
19.00 Il cliente Film Thriller ('94)
21.15 JFK - Un caso ancora aperto Film Drammatico ('91)
1.05 Come l'acqua per gli elefanti Film Drammatico ('11)
3.15 Uozzap Cinema Attualità

LA 5 (30)
14.05 Amici di Maria Spettacolo
14.40 Una mamma per amica
16.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
19.25 Amici di Maria
19.55 Uomini e donne
21.10 Che cosa aspettarsi quando si aspetta Film Commedia ('12)
23.15 Jenny's Wedding Film Commedia ('15)
1.00 X-Style Lifestyle

REAL TIME (31)
6.00 La clinica della pelle
9.00 Sepolti in casa
10.00 Primo appuntamento
11.35 Cortesie per gli ospiti
13.45 Casa a prima vista
15.55 Abito da sposa cercasi
18.30 Cortesie per gli ospiti
19.35 Casa a prima vista
20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.45 Malati di pulito
23.45 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.30 L'ispettore Gently Serie Tv
12.30 Shetland Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 L'ispettore Gently Serie Tv
18.50 Cherif Serie Tv
21.10 La stagista del crimine Serie Tv
22.10 La stagista del crimine Serie Tv
23.10 Tom e Lola Serie Tv
1.20 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The mentalist Serie Tv
15.50 Movie Trailer Spettacolo
15.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
17.15 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55 Fbi: Most Wanted Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Affari al buio Documentari
15.50 Storage Wars Canada (1ª Tv) Spettacolo
16.45 Storage Wars Canada Spettacolo
17.40 Vado a vivere nel bosco
19.40 Airport Security: Spagna
21.40 Il presidio (1ª Tv) Spettacolo
22.50 Il presidio Spettacolo
24.00 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 Nine e Olghe: Lis agnis zelosonis
21.40 "Prime lis fabrichis, po lis cjasis, in fin lis glesiis", "Natisa" 3ª p., e "Nature vive" 2ª p.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Fotini Peluso. Diego Cenetiempo. Xabier Iriondo; **14.15** Chi è di scena: Moni Ovadia. Giada Messetti. Peppino Mazzotta. Sergio Pancaldi; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: L'inserto "Tutto Pasqua" de "La Voce del Popolo". Il volume "Rainer Maria Rilke. Luce sull'invisibile" di M. Garis. Il sesto appuntamento con la protostoria dell'Istria; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino Dei Ragazzi: Glasbeni Živalski Vrt, Pripravlja Zinajda Kodric; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Bruce Chatwin: UTZ – 10. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.45** Postni govori - pripravlja zaporniški duhovnik Robert Friškovec; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo

RADIO 2
19.45 Radio2 Caterpillar
21.00 Chiamami Radio2
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera
23.00 I Lunatici

RADIO 3
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
24.00 Battiti

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
23.00 Deejay Time

CAPITAL
12.00 Fattore C
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.50 Ti amo in tutte le lingue del mondo Film Sky Cinema Collection
17.55 Kung Fu Panda 3 Film Sky Cinema Family
18.55 Sposa in rosso Film Sky Cinema Romance
19.00 I morti non soffrono Film Sky Cinema Uno
19.05 Gangster Squad Film Sky Cinema Action
19.05 Le assaggiatrici Film Sky Cinema Stories
19.10 The Code Film Sky Cinema Suspense
19.25 Atlas Film Sky Cinema Drama
19.30 Colpi d'amore Film Sky Cinema Comedy
19.35 Il paradiso all'improvviso Film Sky Cinema Collection
19.35 Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro Film Sky Cinema Family
21.00 Contraband Film Sky Cinema Action
21.00 Beetlejuice Beetlejuice Film Sky Cinema Comedy
21.00 Gran Torino Film Sky Cinema Drama
21.00 I Goonies Film Sky Cinema Family
21.00 Vicino all'orizzonte Film Sky Cinema Romance
21.00 La ragazza del treno Film Sky Cinema Suspense
21.15 Se son rose Film Sky Cinema Collection
21.15 Sympathy for the Devil Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 Pillole Di Istria E Dintorni
14.30 Bellitalia
15.05 Te Go Preparà
15.30 K2 Collezione
15.55 L'universo E'...
16.25 Mosaico Adriatico
17.20 Artelier
18.00 Progr. In Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Attualita'
20.00 Slovenia Magazine
20.25 Petrarca
21.00 Tuttoggi
21.15 Quarta Di Copertina
21.45 Spezzoni D'archivio
22.30 Focus
23.00 Il Giardino Dei Sogni
23.45 Te Go Preparà

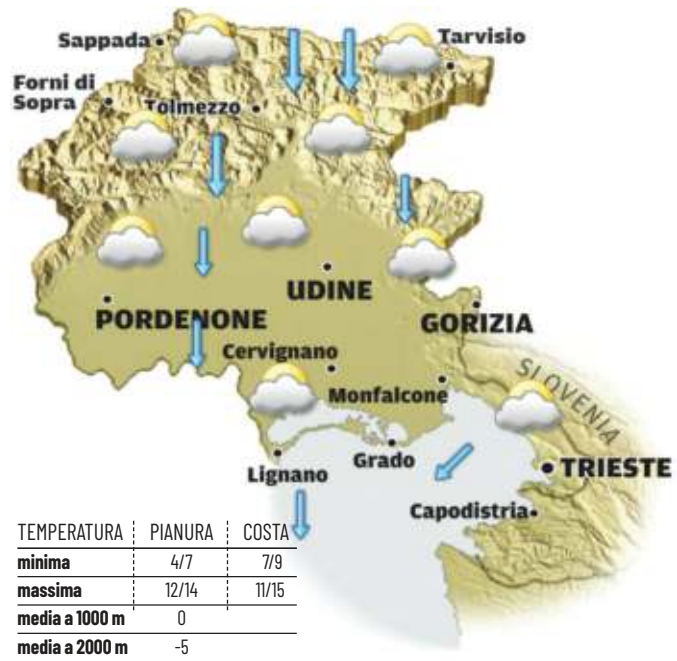
TELEQUATTRO
6.00 Trieste In Diretta
7.00 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Zumba
11.50 Pilates
12.10 Salus Tv
12.40 Il Rossetti
13.00 Tg Trieste - Il Pre Tg
13.20 Tg Trieste
13.50 Ring
17.15 Casa Pappagallo
17.25 Tg Trieste
17.55 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 Tg Trieste
20.05 Orizzonte - Lega Coop Fvg
20.30 Tg Trieste
21.10 Ring
23.00 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale
24.00 Trieste In Diretta
1.00 Tg Trieste
1.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
10.00 Melodia Italiana In Diretta Con W. Modat
11.00 Canzoni Senza Frontiere Con E. Andenna
13.00 The Rookie - Tf
14.00 Attualita In Diretta – Tg Lazio
14.30 Film Story
16.30 Ai Confini Della Realtà - Telefilm
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Gintama C.A.
18.00 Conan C.A.
18.30 Ginguiser C.A.
19.00 Attualita In Diretta – Tg Friuli Venezia Giulia
21.00 Film Ciclo Western
22.30 Good Times Tf
23.00 Daitarn III C.A.
23.30 Inuyasha C.A.
24.00 Super Richieste. Sigle Tv
0.30 Attualita In Diretta – Tg Friuli Venezia Giulia

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/9
massima	12/14	11/15
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-5	

Cielo in prevalenza nuvoloso ma con schiarite a partire da nord nel corso del pomeriggio. Soffieranno venti da nord o nord-est, in genere moderati su pianura e costa, mentre in quota, sui monti, saranno forti e freddi. Temperature sotto la norma del periodo.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	6/9
massima	15/18	13/16
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

Cielo da sereno a poco nuvoloso. Nella prima parte della giornata soffierà ancora vento moderato o sostenuto da nord in quota sulla zona montana, moderato da nord-est sul Carso e a Trieste. Non si escludono nella notte e fino al mattino locali gelate in pianura.

Tendenza: Cielo sereno o poco nuvoloso con condizioni stabili. Al mattino soffierà vento da nord moderato in quota sulla zona montana, vento moderato da nord-est sul Carso e a Trieste.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata ventosa e prevalentemente asciutta, il cielo si potrà vedere poco o irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Freddo notturno.
Centro: Giornata ventosa con un tempo molto instabile su Appennini e regioni adriatiche dove oltre alle piogge nevicherà fin sopra i 400 metri.
Sud: Giornata che trascorrerà con un tempo molto instabile.

DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Venti tesi di Maestrale, aumento termico diurno
Centro: Tempo più instabile sui settori adriatici dove ci saranno spruzzate di neve a 600 metri e piogge sulle coste. Nubi sparse altrove.
Sud: Venti tesi di Maestrale, il tempo è instabile sulle regioni peninsulari.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Con il Sole che ti carica e la Luna amica, questo venerdì è pura adrenalina. Non chiedere il permesso, prenditi ciò che ti spetta, sia nel lavoro che in una conquista galante.

TORO
21/4 - 20/5
La Luna in quadratura ti rende insofferente ai comandi. Se qualcuno prova a dirti cosa fare, rischi di scoppiare. Usa la diplomazia per salvare il weekend, ma metti i paletti necessari.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La tua rete sociale si espande e arrivano proposte che profumano di novità. In amore, smetti di analizzare tutto con la testa e lascia parlare la pelle.

CANCRO
22/6 - 22/7
Dopo giorni altalenanti, finalmente ritrovi concretezza. Il focus si sposta sulle tue risorse: è il momento di fare acquisti importanti o di investire su te stesso.

LEONE
23/7 - 23/8
Con la Luna nel segno sei una calamita. Impossibile non notarti. Usa questo potere per sbloccare una trattativa ferma o per dichiararti a chi ti fa battere il cuore.

VERGINE
24/8 - 22/9
Un venerdì di "pulizie di primavera" interiori. Senti il bisogno di fare ordine tra i tuoi pensieri. Non sovraccaricarti di impegni sociali: hai bisogno di ricaricare le pile in solitudine.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Le amicizie sono il tuo asso nella manica. Un consiglio sincero di una persona fidata ti aiuterà a vedere sotto un'altra luce un problema professionale. In serata, aria di festa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Sei sotto esame, o almeno così ti senti. La Luna alta nel cielo ti chiede di dimostrare quanto vali. Non farti prendere dall'ansia da prestazione: i tuoi risultati parlano già per te.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Hai lo sguardo rivolto all'orizzonte. È un venerdì che profuma di viaggio, fisico o mentale che sia. Se puoi, organizza una fuga dell'ultimo minuto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Sei in una fase di profonda rigenerazione. Qualcosa che non ti serve più va lasciato andare, senza rimpianti. Gestione oculata di una questione legale o di un'eredità in sospeso.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La Luna opposta crea scintille nelle relazioni. Non cercare la polemica a ogni costo solo per riaffermare la tua libertà. Mediare non significa perdere, ma essere più intelligenti.

PESCI
20/2 - 20/3
Un venerdì di ordinaria... straordinarietà. Riesci a sbrigare mille incombenze con una leggerezza invidiabile. La salute migliora e la tua energia vitale è in netta risalita.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	6	11	30 Km/h
Monfalcone	6	12	34 Km/h
Gorizia	5	12	21 Km/h
Udine	5	12	41 Km/h
Grado	6	12	38 Km/h
Cervignano	6	12	45 Km/h
Pordenone	5	13	9 Km/h
Tarvisio	0	4	28 Km/h
Lignano	6	12	45 Km/h
Gemona	4	10	44 Km/h
Tolmezzo	3	9	36 Km/h
Forni di Sopra	-1	4	36 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,5 m	11
Grado	mosso	0,6 m	11.9
Lignano	mosso	0,5 m	12
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	11.6

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	1	9	**Copenhagen**	0	7	**Mosca**	-1	5
Atene	10	15	**Ginevra**	0	5	**Parigi**	2	10
Belgrado	7	9	**Lisbona**	11	18	**Praga**	0	8
Berlino	0	9	**Londra**	4	11	**Varsavia**	3	11
Bruxelles	0	9	**Lubiana**	2	6	**Vienna**	2	5
Budapest	10	15	**Madrid**	2	18	**Zagabria**	1	4

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-2	7
Bari	6	10
Bologna	4	11
Bolzano	2	9
Cagliari	7	13
Firenze	4	11
Genova	7	14
L'Aquila	0	2
Milano	4	15
Napoli	6	12
Palermo	9	13
Reggio C.	8	12
Roma	5	10
Torino	2	13
Venezia	6	12

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
P.ZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
P.ZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
P.ZA GARIBALDI GIUSEPPE, 5 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
P.LE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
P.LE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
V.LE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
P.ZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
L.GO PIAVE, 2 TEL. 040361655
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
P.ZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
P.LE FOSCHIATTI, 4/A-B - MUGGIA TEL. 0409278357
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA

FARMACIE APERTE DI GIORNO E NOTTE FINO ALLE 19:30

GORIZIA
ALL'ORSO BRUNO
VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972

GORIZIA
SORC
VIA UDINE, 2 TEL. 0481390170

MONFALCONE
SANT'ANTONIO
VIA ROMANA, 95 TEL. 048140497

DALLE 19:30

ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77 TEL. 048190026

TURNO 24 ORE SU 24

GORIZIA
SANT'ANNA - COMUNALE 2
VIA GARZAROLLI, 154 TEL. 0481522032

GRADISCA D'ISONZO
ALLA QUERCIA
VIA CIOTTI, 26 TEL. 048199153

MONFALCONE
COMUNALE 2
VIA AULO MANLIO, 14 TEL. 0481494950

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca di Trieste:** Pietro Comelli. **Cronaca Gorizia-Monfalcone:** Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 marzo 2026 è stata di 10.339 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Sfogliagrezza alla Carne
in brodo a al burro: goloso dilemma!

Una sfoglia così liscia e sottile
che il ripieno si sente di più.